



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Linee di finanziamento ed attività correlate

Scopo del presente documento è una riflessione operativa per la realizzazione delle attività sostenute dalle linee di intervento:

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.4 “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU
- Programma nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 Priorità 1 – Scuola e Competenze (FSE+) Obiettivo specifico ESO4.6 e interventi di cui al decreto n. 72 dell'11 aprile 2024 del Ministro dell'istruzione e del merito.

L'investimento 1.4 “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” la Decisione di esecuzione del Consiglio UE – CID relativa alla revisione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia prevede che “la misura ha lo scopo di garantire adeguate competenze di base agli studenti (...) L'investimento promuoverà la realizzazione di attività di tutoraggio per almeno 820.000 giovani a rischio di abbandono scolastico e giovani che hanno già abbandonato la scuola. Prevede il ricorso a una piattaforma online per attività di tutoraggio e formazione. Ci si attende che l'intervento promuoverà la parità di genere e contribuirà al superamento dei divari territoriali e delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione”.

Per quanto riguarda il DM 170/2022 le risorse sono state ripartite tra le regioni sulla base di indicatori oggettivi disponibili:

- a) tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni (indice ELET – Early Leavers from Education and Training): 65%;
- b) numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento: 20%;
- c) tasso di presenza della popolazione straniera: 5%;
- d) tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni: 5%;

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

e) tasso di famiglie con cinque o più componenti: 5%.

Tra le singole istituzioni scolastiche, le risorse sono state attribuite sulla base dei seguenti criteri:

a) tasso di fragilità degli apprendimenti, c.d. “dispersione implicita” (percentuale di studenti che in entrambe le materie, italiano e matematica, ha conseguito un risultato molto basso), calcolato dall'Invalsi: 70%;

b) numero di studentesse e studenti iscritti nell'istituzione scolastica: 30%.

Per quanto riguarda il DM 19/2024 sono stati individuati specifici e oggettivi criteri di riparto fra le scuole, proporzionati a contrastare la dispersione scolastica e a ridurre i divari nell'apprendimento, sulla base di dati effettivamente disponibili per ciascuna scuola, quali la percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un livello di competenze non superiore al secondo, ovvero con un risultato “molto debole” e “debole”, come accertato dall'INVALSI nell'ambito delle prove svolte al grado 8, al grado 10 e al grado 13, quale indicatore correlato alla dispersione scolastica al quale attribuire il peso ponderale prevalente ai fini del riparto delle risorse, la percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un indice di *status* socio-economico-culturale (ESCS) del contesto familiare, come rilevato dall'INVALSI, quale indicatore correlato al rischio di divario nell'apprendimento, il numero di studenti effettivamente frequentanti ciascuna scuola, nonché ulteriori criteri quali la percentuale di studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno, la percentuale di studenti ripetenti, la percentuale di studenti frequentanti con disabilità, la percentuale di studenti frequentanti con cittadinanza non italiana, sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano

Le risorse relative al DM 19/2024 sono ripartite fra le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado

sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi ponderali:

- A. percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un livello di competenze non superiore al secondo, ovvero con un risultato “molto debole” e “debole”, come accertato dall'INVALSI nell'ambito delle prove svolte al grado 8, grado 10 e grado 13: 30%;

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

- B. percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un indice di status socioeconomico-culturale (ESCS), che integra le variabili relative al grado d'istruzione dei genitori, alla loro professione, alle risorse educative e culturali di cui l'alunno può fruire a casa, come rilevato dall'INVALSI: 25%;
- C. numero di studenti effettivamente frequentanti ciascuna scuola sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano: 25%;
- D. percentuale di studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano: 7,5%;
- E. percentuale di studenti ripetenti sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano: 7,5%;
- F. percentuale di studenti frequentanti con disabilità sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano: 2,5%;
- G. percentuale di studenti frequentanti con cittadinanza non italiana sulla base degli ultimi dati disponibili rilevati dall'anagrafe presso il Ministero dell'istruzione e del merito e dei dati forniti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano: 2,5%.

Principali obiettivi degli interventi attuati

I principali obiettivi degli interventi attuati dalle istituzioni scolastiche sono:

- A. potenziamento delle competenze di base a partire dal primo ciclo, con particolare attenzione alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti, che presentino fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico,

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

- B. contrasto alla dispersione scolastica, tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio
- C. miglioramento dell'approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare delle istituzioni scolastiche in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento.

Le tipologie di attività ammissibili in relazione al progetto per le "Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica" sono:

Percorsi di mentoring e orientamento: Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso *mentoring* e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, *coaching* motivazionale.

Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento: Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi di almeno 3 destinatari

Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie: Attività finalizzata a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori di almeno 3 destinatari.

Percorsi formativi e laboratoriali cocurricolari: Attività riferita a percorsi formativi e laboratoriali al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico. I percorsi co-curricolari sono rivolti a studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Attività tecnica del Team per la prevenzione della dispersione scolastica: Attività tecnica per la prevenzione della dispersione scolastica, svolta dal gruppo di lavoro, denominato "team per la prevenzione della dispersione scolastica", composto da docenti tutor esperti interni e/o esterni. Il team effettua la rilevazione degli studenti a rischio di abbandono o che abbiano

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

già abbandonato la scuola nel triennio precedente e la mappatura dei loro fabbisogni, progetta e gestisce gli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e i progetti educativi individuali, si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

I soggetti coinvolti

Risorse territoriali sia istituzionali che del volontariato e del terzo settore per attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale, valorizzando la sinergia con le (servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, etc.) per migliorare l'inclusione e l'accesso al diritto allo studio a tutti, attraverso la progettazione e la realizzazione di opportunità di potenziamento delle competenze **anche all'esterno della scuola**, che dovranno essere valorizzate con una piena integrazione del percorso curricolare con le attività extracurricolari e con la valutazione degli apprendimenti

Partner di progetto (enti locali, enti pubblici attivi sul territorio, servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, enti del terzo settore, enti del volontariato, etc.) che collaboreranno al progetto, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli operativi per alleanze educative territoriali, specificando il ruolo ricoperto.

Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità"... Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici..."

In termini sintetici, i "Patti di comunità" sono libere intese sottoscritte fra cittadini (singoli o associati) e Amministrazioni Comunali, per la realizzazione - in attuazione del principio di

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

sussidiarietà di cui all'art. 118 ultimo comma della Costituzione - di collaborazioni volte alla promozione dell'interesse generale, mediante la tutela di "beni comuni urbani".

Sono "beni comuni urbani" "... tutti quegli spazi e servizi urbani che siamo abituati a considerare 'beni comuni locali' o 'beni di comunità', intesi come spazi e servizi di tutti... strettamente connessi a identità, cultura, tradizioni di un territorio e/o per il loro essere direttamente funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate... Data la loro natura comune, si caratterizzano, poi, per la necessità di garantirne un accesso e una fruizione universali e per la ineludibile esigenza di coinvolgere i membri della comunità ... nelle decisioni e nelle azioni che li riguardano".

Come evidente, la scuola rappresenta un fondamentale bene di comunità e, pertanto, costituisce ambito privilegiato per possibili collaborazioni fra cittadini (cui spetta l'iniziativa di proporre la stipula di un patto) e Amministrazioni comunali (cui spetta fissare le regole che disciplinino la collaborazione nel perseguimento dell'interesse generale).

In altri termini, i Patti di comunità:

- 1) favoriscono l'esercizio del principio di sussidiarietà;
- 2) sono fonti del diritto pubblico (tipicamente regolamenti comunali);
- 3) costituiscono occasioni di costruzione di comunità fra i cittadini;
- 4) realizzano un potente fattore di innovazione sociale, culturale e anche amministrativa .

Agli Enti locali è affidato il compito di promuovere i Patti educativi di comunità attraverso l'organizzazione di apposite **Conferenze dei servizi**, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, per far emergere i bisogni espressi dalle scuole e valutare le proposte di cooperazione di istituzioni educative e culturali e le modalità di realizzazione di interventi e soluzioni.

Le risorse relative ai due DM e rapportate ai territori comunali sono così distribuite:

| | DM 170/2022 | DM 19/2024 | Totale finanziamento divari |
|--------------------------|-------------|--------------|-----------------------------|
| ANCONA | 719.105,15 | 1.665.762,16 | 2.384.867,31 |
| PESARO | 779675,85 | 1401954,07 | 2.181.629,92 |
| FERMO | 658013,17 | 1098805,55 | 1.756.818,72 |
| MACERATA | 528408,84 | 1223841,99 | 1.752.250,83 |
| ASCOLI PICENO | 462.482,23 | 993.392,75 | 1.455.874,98 |
| SAN BENEDETTO DEL TRONTO | 457038,1 | 870897,73 | 1.327.935,83 |
| JESI | 499359,98 | 790460,31 | 1.289.820,29 |
| SENIGALLIA | 454515,18 | 791282,09 | 1.245.797,27 |
| FANO | 293204,17 | 707582,01 | 1.000.786,18 |
| FABRIANO | 256160,31 | 659973,46 | 916.133,77 |
| CIVITANOVA MARCHE | 266018,39 | 523564,18 | 789.582,57 |
| URBINO | 81369,47 | 673156,75 | 754.526,22 |

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

| | | | |
|-----------------------|------------|------------|------------|
| MATELICA | 142.730,82 | 496.526,40 | 639.257,22 |
| FALCONARA MARITTIMA | 55969,92 | 529524,22 | 585.494,14 |
| OSIMO | 129461,6 | 423459,33 | 552.920,93 |
| PORTO SANT'ELPIDIO | 153010,34 | 307197,4 | 460.207,74 |
| CORRIDONIA | 183372,6 | 268372 | 451.744,60 |
| RECANATI | 111.024,48 | 337.335,69 | 448.360,17 |
| SASSOCORVARO AUDITORE | 226123,33 | 213155,6 | 439.278,93 |
| LORETO | 167661,3 | 253206,86 | 420.868,16 |
| CINGOLI | 157258,12 | 222681,13 | 379.939,25 |
| CAGLI | 152556,97 | 227266 | 379.822,97 |
| SARNANO | 187903,26 | 191358,56 | 379.261,82 |
| URBANIA | 221.618,79 | 140.324,29 | 361.943,08 |
| FOSSOMBRONE | 146317,07 | 202186,26 | 348.503,33 |
| GROTTAMMARE | 146904,16 | 189997,33 | 336.901,49 |
| CAMERINO | 117934,26 | 190983,99 | 308.918,25 |
| SAN SEVERINO MARCHE | 110327,43 | 182356,08 | 292.683,51 |
| TOLENTINO | 80372,6 | 162349,26 | 242.721,86 |
| SAN GINESIO | 74.323,57 | 109.526,68 | 183.850,25 |
| PIANDIMELETO | 65.475,83 | 106.292,44 | 171.768,27 |
| MONTE SAN GIUSTO | 75.353,58 | 93.496,36 | 168.849,94 |
| PORTO RECANATI | 72.960,89 | 94.109,52 | 167.070,41 |
| TAVULLIA | 79.534,27 | 85.894,39 | 165.428,66 |
| MAIOLATI SPONTINI | 76.095,66 | 88.871,82 | 164.967,48 |
| CHIARAVALLE | 0 | 151406,97 | 151.406,97 |
| MONDOLFO | 0 | 142540,63 | 142.540,63 |
| POTENZA PICENA | 0 | 139330,23 | 139.330,23 |
| CASTEL DI LAMA | 0 | 135992,79 | 135.992,79 |
| MERCATINO CONCA | 55.420,02 | 74.797,00 | 130.217,02 |
| CASTELFIDARDO | 0 | 126738,78 | 126.738,78 |
| TRECASTELLI | 57.447,28 | 67.836,50 | 125.283,78 |
| PERGOLA | 67.661,74 | 51.965,40 | 119.627,14 |
| CUPRAMONTANA | | 93.467,56 | 93.467,56 |
| MONTE URANO | | 90.946,99 | 90.946,99 |
| FALERONE | | 84.974,77 | 84.974,77 |
| VALLEFOGLIA | | 84.789,86 | 84.789,86 |
| MONTELABBATE | | 84.232,11 | 84.232,11 |
| MORROVALLE | | 84.170,19 | 84.170,19 |
| MONSAMPOLO DEL TRONTO | | 83.826,94 | 83.826,94 |
| FERMIGNANO | | 79.646,23 | 79.646,23 |
| MONTEFELCINO | | 78.141,90 | 78.141,90 |
| APECCHIO | | 77.265,90 | 77.265,90 |
| MONTEPRANDONE | | 77.131,52 | 77.131,52 |
| FILOTTRANO | | 76.825,77 | 76.825,77 |
| MONTEMARCIANO | | 73.991,81 | 73.991,81 |
| MONTEGIORGIO | | 73.424,28 | 73.424,28 |
| SANT'ELPIDIO A MARE | | 73.306,55 | 73.306,55 |
| CORINALDO | | 73.281,36 | 73.281,36 |
| TERRE ROVERESCHE | | 70.409,25 | 70.409,25 |
| PETRITOLI | | 70.218,48 | 70.218,48 |
| COLLI AL METAURO | | 67.834,34 | 67.834,34 |
| CARTOCETO | | 67.069,06 | 67.069,06 |
| CASTELRAIMONDO | | 67.028,58 | 67.028,58 |
| MONTEGRANARO | | 66.701,97 | 66.701,97 |
| TREIA | | 65.608,95 | 65.608,95 |

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

| | | | |
|---------------------|--------------|---------------|---------------|
| MONTERUBBIANO | | 64.718,00 | 64.718,00 |
| ROTELLA | | 62.074,21 | 62.074,21 |
| SASSOFERRATO | | 61.098,82 | 61.098,82 |
| PIEVE TORINA | | 60.865,87 | 60.865,87 |
| AMANDOLA | | 60.855,22 | 60.855,22 |
| SAN MARCELLO | | 60.785,44 | 60.785,44 |
| RIPATRANSONE | | 60.417,81 | 60.417,81 |
| ARCEVIA | | 60.152,64 | 60.152,64 |
| GABICCE MARE | | 58.246,23 | 58.246,23 |
| APPIGNANO | | 57.266,04 | 57.266,04 |
| PORTO SAN GIORGIO | | 56.385,27 | 56.385,27 |
| FOLIGNANO | | 56.371,57 | 56.371,57 |
| OSTRA | | 55.901,81 | 55.901,81 |
| POLLENZA | | 55.548,44 | 55.548,44 |
| MONTECASSIANO | | 54.780,33 | 54.780,33 |
| COMUNANZA | | 54.678,50 | 54.678,50 |
| SERRA SAN QUIRICO | | 54.351,37 | 54.351,37 |
| MACERATA FELTRIA | | 52.626,30 | 52.626,30 |
| MOGLIANO | | 52.332,44 | 52.332,44 |
| POLVERIGI | | 51.075,79 | 51.075,79 |
| MONTE ROBERTO | | 50.695,03 | 50.695,03 |
| CAMERANO | | 50.690,78 | 50.690,78 |
| SANT'ANGELO IN VADO | | 48.586,70 | 48.586,70 |
| ACQUALAGNA | | 44.124,21 | 44.124,21 |
| APIRO | | 41.774,21 | 41.774,21 |
| CALDAROLA | | 41.060,47 | 41.060,47 |
| ROCCAFLUVIONE | | 37.892,94 | 37.892,94 |
| COLMURANO | | 37.819,67 | 37.819,67 |
| | 8.570.170,73 | 20.675.223,44 | 29.245.394,17 |

Si sottolinea l'importanza dell'attività del Team per la prevenzione anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Riferimenti programmatici

Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea del 23 e 24 novembre 2015 sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sulla promozione del successo scolastico (2015/C 417/05);

"Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027" (COM(2020) 758 final del 24 novembre 2020);

Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" (COM(2021) 101 finale del 3 marzo 2021); Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 2022/C 469/01 del 28 novembre 2022, sui percorsi per il successo scolastico.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Il Programma Nazionale a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito, denominato "PN Scuola e Competenze 2021 – 2027" e finanziato tramite i fondi FESR e FSE+, contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha una durata settennale.

Il Programma concorre al raggiungimento dell'Obiettivo di Policy 4 della Politica di Coesione, "Un'Europa più sociale", puntando a migliorare qualità, inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, a promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione inclusiva e di qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture, a potenziare l'apprendimento permanente.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, la dotazione finanziaria del Programma ammonta a circa 3,8 miliardi di euro, ripartiti come segue:

- oltre 2,8 miliardi stanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per la formazione di studenti, personale scolastico e popolazione adulta;
- circa 960 milioni stanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per laboratori e attrezzature digitali innovative.

Il PN 21 – 27 è rivolto alle scuole dell'infanzia, alle scuole del I e del II ciclo d'istruzione e ai CPIA di tutto il territorio nazionale.

È articolato in quattro priorità:

- **"Priorità 1 – Scuola e Competenze (FSE+)"**, punta a migliorare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, promuovere la parità di accesso e l'apprendimento permanente.
- **"Priorità 2 – Le strutture per la scuola e le competenze (FESR)"**, si pone l'obiettivo di migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza.
- **"Priorità 3 – Assistenza tecnica (FSE+)"**, rappresenta un elemento fondamentale per il supporto e la gestione del Programma, assicurando strumenti e metodi che ne consentono uno svolgimento efficace e coerente.
- **"Priorità 4 – Assistenza Tecnica (FESR)"**, finalizzato a supportare la gestione del programma.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

L'avviso 59369 del 19/04/2024 si inserisce nel quadro delle azioni previste dall'Obiettivo specifico ESO4.6 del Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 e degli interventi di cui al decreto n. 72 dell'11 aprile 2024 del Ministro dell'istruzione e del merito e intende ampliare e sostenere l'offerta formativa con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità, soprattutto nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025.

I destinatari dell'avviso sono le studentesse e gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado iscritti agli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025

Principali obiettivi degli interventi attuati

Con le risorse assegnate, le scuole selezionate potranno realizzare, a partire dalla data di autorizzazione e fino al termine dell'anno scolastico 2024-2025, usufruendo, in particolare, dei periodi di sospensione della didattica curricolare e di quello estivo iniziative per studentesse e studenti, finalizzate allo svolgimento di attività sportive, musicali, teatrali, ricreative e, più in generale, di iniziative che favoriscano l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo.

Si raccomanda la spesa di almeno il 40% delle risorse entro il 31 dicembre 2024.

Ciascuna istituzione scolastica che intenda partecipare alla presente procedura selettiva definirà, nella propria autonomia, un progetto per l'attivazione di percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità, a partire dalla data di autorizzazione e fino al termine dell'anno scolastico 2024-2025, usufruendo, in particolare, dei periodi di sospensione della didattica curricolare, tenuto conto che l'avviso finanzia moduli di formazione d'aula riconducibili all'obiettivo specifico ESO4.6: «Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità [...]».

In particolare, l'intervento riguarda l'ambito dell'«Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica».

Le attività formative possono riguardare interventi di ampliamento del tempo scuola, di inclusione, di riduzione dei divari di apprendimento e territoriali, di contrasto alla dispersione scolastica, inclusi percorsi di motivazione allo studio; interventi per gli studenti con BES o in

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

situazione di disabilità (iniziative multi-disciplinari e multiculturali, recupero degli apprendimenti):

Lingua madre

Matematica, scienze e tecnologie

Lingua straniera (inglese per gli allievi della scuola primaria)

Competenze in materia di cittadinanza

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Competenza imprenditoriale

Consapevolezza ed espressione culturale

Educazione motoria

Pensiero computazionale e creatività e cittadinanza digitali

I moduli rappresentano l'unità minima di progettazione e sono contraddistinti da una specifica configurazione in termini di ambito disciplinare/tematico, durata e figure professionali coinvolte (alcune obbligatorie – “esperto” e “tutor” – e altre facoltative). È possibile richiedere uno o più moduli della stessa tipologia anche per ampliare la platea dei possibili beneficiari dei percorsi formativi. I moduli hanno durata di 30 e 60 ore, a scelta della scuola proponente, nel limite del massimale di spesa; i soli percorsi di lingua straniera potranno avere durata anche di 100 ore.

I soggetti coinvolti

Le attività proposte devono tener conto della personalizzazione degli apprendimenti, rafforzando le inclinazioni e i talenti degli studenti grazie ad alleanze tra la scuola e il territorio, enti locali (Comuni e Province), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del Terzo settore.

È favorita, infatti, la collaborazione con gli enti locali, le associazioni del Terzo settore, le organizzazioni e i centri di volontariato, le associazioni sportive, gli attori del territorio, le comunità locali, gli enti, le università e i centri di ricerca, nonché il coinvolgimento attivo di studenti universitari e delle famiglie e delle loro associazioni.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Il raccordo territoriale

L'Ufficio Scolastico Regionale può porsi come facilitatore, per le Istituzioni Scolastiche nei confronti di:

Regione, per il raccordo delle iniziative territoriali e la razionalizzazione delle tempistiche connesse alla progettualità regionale al fine di evitare sovrapposizioni

Prefetture, Tribunale e Forze dell'Ordine, per gli interventi di prevenzione

Comuni, per la promozione dei Patti di Comunità

Università, per gli interventi di orientamento preventivo

Media, per la diffusione delle buone pratiche

Innovazione normativa

LEGGE 15 aprile 2024 , n. 55 .Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche e educative e istituzione dei relativi albi professionali.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Gli interventi: idee progettuali

I fondi destinati alla RIDUZIONE DEI DIVARI possono essere impiegati per attivare una serie di azioni di intervento che mettano in comunicazione il Territorio con la Scuola, al fine di implementare la crescita cognitiva e la consapevolezza di sé dei discenti, in un'ottica di orientamento e di partecipazione attiva allo sviluppo del proprio territorio.

I discenti investiti da tali azioni saranno incoraggiati ad utilizzare le risorse del territorio e viceversa riceveranno da esse una serie di stimoli che contribuiranno alla loro maturazione sotto il profilo fisico, culturale, motivazionale, sociale e intellettuale, tale da renderli partecipi nelle scelte per il futuro.

Si propone a tal fine di attivare sinergie collaborative e contestualizzate con il Comune di riferimento, le associazioni, il Terzo Settore, le Scuole, le Università e le varie agenzie educative per realizzare una rete di attività di stampo laboratoriale che prevedano laboratori itineranti nei vari luoghi di interesse e non solo nelle sedi delle Istituzioni scolastiche.

Solitamente le progettualità legate al Territorio vengono organizzate in modo satellitare, con 2/3 incontri, nel migliore dei casi laboratoriali. In tal senso, i fondi cospicui di cui le scuole sono destinatarie, permetterebbero un'azione continuativa e trasversale che si intrecci in modo permanente con il percorso di crescita, mediante esperienze approfondite, valoriali e coinvolgenti.

Si riportano proposte pratiche ed esempi di progettazioni di percorsi annuali da dividere in moduli.

Si specifica altresì che ogni territorio ha delle peculiarità sia nel macro-spazio comunale (esigenze delle famiglie- struttura socioculturale, industrie-geografia-nicchie di produzione-caratteristiche specifiche), sia nel piccolo territorio dell'Istituzione. In base alle risorse e alle esigenze si orienteranno gli investimenti affinché siano il più concreti possibili e vedano la partecipazione di diversi attori.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

INTERVENTI PEDAGOGICO-EDUCATIVI

(Counselor-Pedagoga-Assistente Sociale-Psicologo-Coach motivazionale)

La figura del professionista orienta gli alunni nelle scelte del loro percorso scolastico e di vita mediante una serie di azioni volte alla consapevolezza di sé, alla conoscenza e utilizzo di metodi di studio significativi e proficui, mediante il potenziamento delle proprie capacità. Gli interventi possono essere estesi alle famiglie per incrementare il loro coinvolgimento nella crescita dei propri figli. In tal modo i genitori saranno consapevoli dei percorsi di orientamento e potranno supportare gli studenti per compiere significative scelte future.

ESEMPIO: Pacchetto da 40 h

MODULO 1 incontro da 2h

- Rilassare il corpo e la mente per migliorare la qualità della propria presenza ed agevolare il pensiero creativo.

MODULO 2 incontro da 2h

- Espressione di sé: lavoro sui ruoli, sui personaggi e narrazione dei vissuti.

MODULO 3 incontro da 2h

Competenze relazionali e comunicative (lavoro sulle dinamiche sociali e sulle dinamiche di gruppo, sui processi identitari, sull'ascolto e sull'emersione dei bisogni individuali e collettivi, sui processi di cura e di benessere culturali e psicosociali).

MODULO 4 incontro da 2h

- Il disegno ed il gesto grafico/pittorico come strumento di espressione di sé e come facilitatore della relazione tra pari.

MODULO 5 incontro da 2h

Rafforzamento delle abilità di studio: metodi e strategie a confronto e orientamento personale.

MODULO 6 incontro da 2h

- Comunicazione non verbale il linguaggio musicale dal battito del cuore, passando per il respiro fino alle nostre note musicali. Il corpo come strumento (bodypercussion...)

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

LINEE DI CREATIVITÀ E MANUALITÀ: ARTE- MUSICA-RADIO-TV-CUCINA...

-TEATRO:(si potrebbe fare TEATRO E MOVIMENTO)

Nei territori delle varie Province e Comuni brulicano una quantità di piccole e medie associazioni che mettono in atto percorsi teatrali (drammaturgia, scrittura scenica, creazione di gruppo, training ed espressione corporea, doppiaggio, dizione e uso dei dialetti, ecc.)

Queste attività coinvolgono gli studenti di ogni ordine di scuola in modo adatto alla loro età favorendo la socialità, le relazioni e la consapevolezza di sé.

IPOTESI: 30 ORE a MODULO per ogni gruppo di lavoro.

-MUSICA: studio di strumenti e musica d'insieme

MODULI DA 30 h da distribuire nell'anno di cui 5 per musica d'insieme per lo spettacolo finale, da destinare a gruppi di alunni che evidenziano rischio di dispersione e contesto culturale di riferimento povero.

Prodotto finale: LA BANDA D'ISTITUTO

-RADIO WEB

Le attività legate alla Radio posso essere svolte in parte a scuola e in parte nella radio locale:

- 2 incontri mensili di 1h per la preparazione della puntata da svolgere a Scuola o in sedi esterne in base alla programmazione delle attività
- un incontro mensile in radio di 30 min per ogni gruppo per registrare la puntata

Si possono scegliere diverse tematiche trasversali alle discipline, anche proposte da loro e invitare personaggi significativi.

-PODCAST D'ISTITUTO: potenziamento linguistico e delle capacità comunicative, miglioramento delle competenze tecniche, di elettrotecnica e informatica.

-TELEVISIONE: telegiornale/talk show su temi di vario genere in accordo con le TV locali

-LABORATORI DELLE ARTI

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Per le seguenti attività possono essere coinvolte le aziende del territorio e prevedere una rete tra le scuole di I GRADO e quelle di II GRADO. Ogni modulo potrebbe realizzare un gruppo eterogeneo di partecipanti.

- LABORATORIO DI CERAMICA
- LABORATORIO DI FALEGNAMERIA
- LABORATORIO DI CUCITO
- LABORATORIO DI CUCINA
- LABORATORIO DI PITTURA

<https://letsmarche.it/le-botteghe-scuola>

I prodotti realizzati possono essere condivisi ed esposti pianificando un evento finale in cui illustrare il percorso e gli artefatti.

IMMAGINE IN MOVIMENTO

Raccordo di moduli diversi per la realizzazione di un prodotto audiovisivo – corto o lungometraggio

modulo di sceneggiatura

modulo di produzione

modulo di ripresa

modulo di montaggio

<https://cinemaperlascuola.istruzione.it/>

<https://cinemaperlascuola.istruzione.it/pubblicazione-elenco-definitivo-idonei-formatori-operatori-di-educazione-visiva-a-scuola/>

Le diverse attività possono essere strutturate in modo trasversale per una progettualità sinergica tra le varie linee di creatività (es: podkitchen).

START UP: game development, full stack developer, software developer, ecc

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Le STARTUP locali possono essere coinvolte come esperti e attivare percorsi con le classi di Informatica a cui far accedere anche le scuole di I GRADO (crediti PTCO?) per creare team di lavoro FORMATORE ESPERTO+ALUNNO ITIS

Si potrebbe pensare, ad esempio per la creazione dei games anche ad un concorso finale con premio.

<https://fondazionemarche.it/>

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-attivi?idb=6838>

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

RECUPERO RELAZIONE INTERGENERAZIONALE

DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2024, n. 29

Art. 11 Valorizzazione delle attività volte a promuovere l'incontro e il dialogo intergenerazionale nelle istituzioni scolastiche e nelle università, anche mediante il riconoscimento di crediti universitari e la promozione della conoscenza del patrimonio culturale immateriale 1. Le istituzioni scolastiche, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative che caratterizzano il PTOF, possono promuovere l'incontro e il dialogo intergenerazionale, in cui il valore della persona anziana viene accolto e riscoperto in vista della costruzione di occasioni di crescita personale e sociale dei ragazzi. (testo allegato)

Incontri conoscitivi e formativi con i nonni del quartiere/paese con un Esperto in COMUNICAZIONE

ESEMPIO percorso annuale:

OTTOBRE: incontro al parco. Intervista ai nonni: "I GIOCHI MOTORI ALL'APERTO E A SCUOLA".

NOVEMBRE: costruzione di alcuni giochi mediante materiale di riciclo per l'educazione motoria.

DICEMBRE: la lingua dei nonni...modi di dire, dialetto, giornali, libri e fumetti di un tempo. Rappresentazione di una scenetta tipica.

GENNAIO: la televisione e lo studio della comunicazione nell'ultimo secolo. Tecnologia e sviluppo, dall'analogico al digitale in un'ottica di scambio di competenze tra alunni e nonni (I Nonni Digitali.).

FEBBRAIO: visita ai nonni nei centri ricreativi (attività motorie e ludiche intergenerazionali).

MARZO: la scuola dei nonni. Giochi di ruolo e drammatizzazione di una giornata tipo ai tempi dei nonni e ai giorni nostri.

APRILE: a lavoro con i nonni...vecchi mestieri all'opera.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

MAGGIO: realizzazione di un prodotto digitale/giornale web (ogni incontro prevede l'attività di digitale audio-video) che racchiuda il percorso con commenti audio, report scritti e grafico-pittorici.

PER APPROFONDIRE:

<https://smart.comune.genova.it/comunicati-stampa-articoli/100-nnonni-genovesi-tornano-scuola-raccontare-ai-bimbi-dell%E2%80%99asilo-%E2%80%99Cgli>

<https://eventi.turismo.marche.it/it-it/Vivi-le-Marche/L-arte-del-saper-fare>

https://www.consiglio.marche.it/informazione_e_comunicazione/pubblicazioni/quaderni/pdf/125.pdf

ORTOTERAPIA - ADOTTA UN ORTO NEL QUARTIERE/DELLA CITTA': Intervento negli orti esistenti (spesso gestiti dai nonni) per la realizzazione di uno spazio gestito in collaborazione anche dagli alunni secondo date calendarizzate.

PER APPROFONDIRE:

<https://www.coltivami.com/ortoterapia-cose-e-perche-fa-bene/>

<http://www.nelcuoredelpaese.it/storie/orti-didattici-e-ortoterapia/>

<https://www.monzaflora.it/it-IT/schede-tecniche/ortoterapia/ortoterapia-l-opinione-dello-psichiatra/>

NONNI SMART: game development, full stack developer, software developer, ecc

Le STARTUP locali possono essere coinvolte come esperti e attivare percorsi con le classi di Informatica a cui far accedere anche le scuole di I GRADO (crediti PTCO?) per creare team di lavoro FORMATORE ESPERTO+ALUNNO ITIS

Si potrebbe pensare, ad esempio per la creazione dei games anche ad un concorso finale con premio.

PER APPROFONDIRE:

<https://www.miur.gov.it/web/miur-usr-marche/-/nonno-ti-aiuto-io->

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

<https://www.terzaetaonline.it/>

<https://www.golgicenci.it/cyber-scuola-per-nonni/>

<https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/b/572/cyber-scuola-per-nonni-con-i-nipoti-meno-digital-divide-ed-esclusione>

https://www.ansa.it/marche/notizie/2024/03/14/ad-ancona-nonni-a-lezione-dai-nipoti-per-imparare-tecnologia_714e45e4-a693-4461-970f-a11999cd3eb8.html

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/progetto-nonno-ti-aiuto-io>

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

FILOSOLAB

LABORATORI DI FILOSOFIA per lo sviluppo di abilità comunicative, decisionali, problem solving, creatività, gestione dei conflitti, pensiero critico, soft skill, dimensione etica... (si possono utilizzare le conferenze montessoriane, debate e tecniche glottodidattiche, circle time)

Si possono ipotizzare moduli da 30/40h con un intervento settimanale da 1h e l'aggiunta di un incontro mensile per sintetizzare il percorso svolto con podcast e condividere l'episodio attraverso il proprio sito web strutturando un percorso di episodi che si concludono con un evento finale in presenza o in digitale.

PER APPROFONDIRE:

https://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/post-lauream/corsi-di-perfezionamento/FareFilosofia_a.a.-2022-23

<https://popsophia.com/notizie/bene-e-male-buoni-e-cattivi-filosofia-per-bambini-e-di-comunita/>

<https://www.unimc.it/filosoficamente/Eventi/fare-filosofia-con-comunita-e-con-i-le-bambini-e-pensare-condividere-cooperare-la-philosophy-for-children-in-un-corso-di-perfezionamento-unimc>

<https://www.filosofare.org/crif-p4c/>

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

PERCORSI DI SCIENZE NATURALI:

In rete con BIOLOGICO E AGRARIO- USL- UNIVERSITÀ-LABORATORI DEL TERRITORIO, si possono attivare diversi moduli con coinvolgimento di esperti quali guide storiche-artistiche-esperti di urbanistica- fotografi, cameraman, ecc.

ES: **IL FIUME:** territorio, flora e fauna, le acque

3 MODULI, UNO PER OGNI ARGOMENTO:

-LE ACQUE: raccolta delle acque -analisi delle acque, osservazione delle acque nelle stagioni sia dal punto di vista fisico sia chimico, realizzazione di video e interviste

Un incontro al mese si effettua al laboratorio delle acque dell'USL.

- TERRITORIO: guida nelle sponde del fiume, analisi del terreno (terra, pietre), uscita e studio del percorso del fiume. La geografia del fiume, costruzione di mappe digitali, plastici e video scientifici di presentazione.

- FLORA E FAUNA: raccolta di specie, catalogazione (mediante l'uso di strumenti digitali e dell'applicazione PLANTNET), pianificazione di interventi e piantumazione, studio dell'ecosistema, dell'impatto umano ecc.

Realizzazione di un ebook con tutti i prodotti.

Si può realizzare un percorso per ogni ambiente in base alla collocazione della scuola.

AMBIENTE CITTADINO: coinvolgimento di guide storiche-artistiche-urbanistiche, di fotografi e di cameramen.

Realizzazione di una guida completa in digitale (ipertesto con video, foto, spiegazioni, interviste, ecc.)

Nei vari ambienti si potrebbero realizzare delle stazioni fisse in cui, mediante un QR CODE, si rendono disponibili alla popolazione i contenuti digitali prodotti dagli alunni.

LABORATORIO MONTESSORI

Educazione Civica attraverso L'educazione Cosmica

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

I laboratori di Educazione Cosmica sono un percorso di apprendimento che ha lo scopo di sviluppare la CITTADINANZA ATTIVA dei discenti mediante la conoscenza dell'universo e del proprio ruolo all'interno di esso come parte attiva di un'umanità che rappresenta un unico corpo le cui parti sono interdipendenti.

ESEMPIO:

Livello 1_MODULO DI 20h: 10 incontri di 2h (dalle favole cosmiche all'osservazione del mondo- inserimento di MODULI di CHIMICA DI BASE ("L'Alfabeto del Mondo con la Tavola Periodica degli Elementi"))

Livello 2_MODULO DI 20h: laboratori di studio approfondito sugli animali, piante, composizione chimica della terra.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

PET THERAPY

Percorsi di interazione, cura e attività assistiti dagli animali al fine di migliorare l'inclusione, il benessere fisico, emotivo, cognitivo e sociale.

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_276_allegato.pdf

<https://veterinariaalimenti.sanita.marche.it/Articoli/category/interventi-assistiti-con-gli-animali-2>

<https://digitalpet.it/operatori?nome=&figura=®=110#>

<https://siua.it/ricerca/>

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

ATTIVITA' MOTORIO-SPORTIVE FINANZIABILI CON I FONDI PNRR

La finalità è promuovere l'attività motoria, lo sport e la salute "dinamica", l'educazione a sane abitudini e stili di attivi, contrastando le patologie legate all'inattività fisica, con l'obiettivo di conseguire lo sviluppo verticale della competenza motoria-sportiva, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 2° grado, con particolare attenzione all'inclusione di tutti gli alunni. L'ambito privilegiato dell'Educazione Motoria e dell'Educazione Fisica veicola la trasmissione dei valori positivi ed etici dell'attività sportiva, contribuendo alla crescita degli alunni attraverso l'acquisizione di competenze trasversali che permettono di diventare cittadini capaci di muoversi in modo attivo nella società.

Nella scuola dell'infanzia l'attività ludico-motoria rappresenta un elemento determinante per la progettazione degli interventi educativi e didattici perché facilita la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i pari e con gli adulti di riferimento, l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti, il benessere psicofisico; può diventare inoltre elemento determinante per garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Attraverso le esperienze ludico- motorie proposte, è possibile potenziare le abilità per affrontare con maggiore sicurezza i futuri segmenti scolastici, partendo dai campi di esperienza e attraverso l'aspetto ludico delle sue attività.

POSSIBILITA' OPERATIVE

1. Attività di potenziamento delle competenze di base attraverso l'attività motoria (anche secondo il metodo Joy of Moving/Piccoli Eroi)
 - a. Curriculare
 - i. Intervento di un esperto (interno in ore eccedenti il normale orario di servizio, o esterno), in piccoli gruppi o nel gruppo sezione
2. Interventi previsti nel Piano Estate
3. AllenaMENTI: Attività Motoria per le funzioni cognitive (orienteering, coding, percorsi motori, caccia al tesoro...) con l'intervento di esperti interni/esterni

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Nella **scuola primaria e secondaria di I grado** l'attività motorio-sportiva promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti, contribuendo inoltre alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni, e promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

1. POSSIBILITA' OPERATIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA

- a. Attività di potenziamento delle competenze di base attraverso l'attività motoria
 1. Curriculare, intervento di un esperto (interno in ore eccedenti il normale orario di servizio, o esterno), nel gruppo classe
 - Metodo Joy of Moving
 - Attività Scuola in Movimento (CSI Italia)
 - Allenamenti: Attività Motoria per le funzioni cognitive (orientering, arrampicata, coding. percorsi motori, caccia al tesoro...) con l'intervento di esperti interni/esterni
- b. Attività di potenziamento delle competenze di base tramite l'orientamento all'attività sportiva
 1. Curriculare, intervento di un esperto (interno in ore eccedenti il normale orario di servizio, o esterno), nel gruppo classe

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

- Riferimento SCUOLA ATTIVA KIDS

2. ExtraCurriculare

- Intervento di un esperto (interno in ore eccedenti il normale orario di servizio, o esterno), in piccoli gruppi o nel gruppo classe in orario pomeridiano
- Convenzione con enti, comitati o delegazioni territoriali delle federazioni sportive scolastiche, associazioni sportive del territorio (corsi di nuoto, vela, orienteering...)

3. Interventi previsti nel Piano Estate

2. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

a. Attività di sviluppo delle competenze trasversali tramite:

1. Avviamento Extracurriculare (con esperto interno o esterno più tutor, oppure in convenzione con enti, comitati o delegazioni territoriali delle federazioni sportive scolastiche, associazioni sportive del territorio per corsi di nuoto, vela, orienteering...) alla pratica sportiva (preparazione sportiva specifica e partecipazione alle competizioni sportive scolastiche) in piccoli gruppi
2. Potenziamento delle ore curricolari di educazione fisica (con esperto interno o esterno) nel gruppo classe
3. Riferimento SCUOLA ATTIVA JUNIOR
4. AllenaMENTI: Attività Motoria per le funzioni cognitive (orienteering, arrampicata, percorsi motori, caccia al tesoro...)

Nella **scuola secondaria di II grado**, Il tempo dedicato al movimento e allo sport a scuola nel corso delle attività extracurricolari apporta benefici dal punto di vista dei processi cognitivi, della salute fisica e mentale. Contribuisce ad incidere sul benessere degli studenti, realizzando rilevanti obiettivi educativi e sviluppando competenze indispensabili alla formazione ed alla crescita degli adolescenti, quali il dominio di sé, l'apprendimento collaborativo, il senso della solidarietà, la valorizzazione del ruolo di tutti ed il rispetto del ruolo di ciascuno. L'opportunità

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

di praticare in maniera sana lo sport contribuisce ad accrescere, mediante approcci interdisciplinari, la consapevolezza di sé e il senso critico.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

- a. Attività di sviluppo delle competenze trasversali tramite avviamento extracurricolare (con esperto interno o esterno più tutor) alla pratica sportiva (preparazione sportiva specifica e partecipazione alle competizioni sportive scolastiche) in piccoli gruppi.

Le possibilità operative sopra esposte possono concludersi con manifestazioni finali, durante l'anno scolastico, aperte alle famiglie e al territorio in accordo con gli Enti Locali.

RIFERIMENTI:

COORDINATORI EDUCAZIONI FISICA MARCHE: edfiscamarche@istruzione.it

SPORT E SALUTE: robertaubauda@sportosalute.eu - sarapierucci@sportosalute.eu

JOM: helpdesk@joyofmovingeducation.com

CONI: presidente.marche@coni.it

FIC (canottaggio): delegazione.marche@canottaggio.org

FIN (nuoto): info@finmarche.it

ORIENTEERING: marche@fiso.it

CIP: marche@comitatoparalimpico.it

FASI: marche@federclimb.it

Il Mare è il tuo specchio

Linee di intervento per l'integrazione, la socializzazione e la solidarietà

La società della tecnologia e dei consumi ha mutato il peso specifico delle parole: il significato profondo e tradizionale è diventato patrimonio di circoli specialistici, rappresentando ai più una mera descrizione piuttosto che una vera suggestione.

Integrazione, socializzazione e solidarietà: tre parole usate e abusate, a volte non lette in relazione tra loro, spesso applicate solo ad alcune categorie sociali.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Queste tre parole si riconducono ad una unica più ampia categoria, imprescindibile per l'Uomo; la categoria del Vivere Sociale, dimensione di tempo, di spazio e di sostanza.

Non siamo tutti uguali, confutando uno dei dogmi della cultura illuminista: Nella visione personalista, il concetto di differenza fa riferimento al patrimonio di potenzialità presenti in ogni soggetto, alla sua singolarità ed irripetibilità, per cui ognuno, maschio o femmina che sia, è dotato di un'anima personale che la tradizione ebraico-cristiana ritiene "creata direttamente da Dio".

Proprio per la sua differenza, ogni persona deve poter realizzarsi ed espandersi in tutta la sua originale pienezza, affermandosi come "differente" non solo dagli altri ma anche da se stessa, dai propri limiti, dal proprio vissuto, dal proprio ambiente. Al fine di non deteriorarsi nel conformismo e nella ripetizione, deve coltivare le proprie doti, fare tesoro delle proprie esperienze, costruire rapporti interpersonali arricchenti, anche impegnarsi perché l'umanità tutta possa differenziarsi dal suo modo di essere attuale.

Il concetto di "diversità" (da *dis-vertere*, cioè, volgere in opposta direzione) accentua quello di "differenza". Esso richiama l'idea di dissomiglianza, di discostamento da una norma, da ciò che è più comune, diffuso, condiviso e che, nella sua accezione più negativa, può richiedere talora interventi compensatori.

La diversità, pertanto, ancor più della differenza, richiede riconoscimento e rispetto, piuttosto che ambigue forme di aiuto e di sostegno, che più o meno consapevolmente tendono all'assimilazione.

Nella natura, l'uomo ha imparato a dominare la diversità, incasellandola nelle classificazioni delle scienze, nelle arti, nelle scuole. Ma in questo modo il diverso si smarrisce con la ripetizione e la somiglianza. Nella ripetizione vige una legge, un ordine, vi sono sequenze e quindi conseguenze.

Eppure, anche in natura, è possibile esaltare le determinazioni nuove che differenziano il diverso dal ripetuto: ci si può incantare di fronte alla diversità di ogni filo d'erba. La macroscopica diversità delle stagioni ci esalta e\o intenerisce perché avviene entro la culla sicura della ripetizione.

Invece, può cogliere il diverso e coglierne la sua ricchezza chiunque non sia accecato dall'informe e dal ripetuto e sia assetato di pienezza e di "ulteriorità". Chi è satollo, soddisfatto, orgoglioso non ha bisogno di vedere ricchezza alcuna in altro.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Se riportiamo il discorso alla persona umana, definire "diverso" lo straniero, l'handicappato, l'anormale, è ricorrere ad una categorizzazione generica per indicare una particolare diversità etnica, culturale, fisica, facendo così torto alla sua natura unica ed irripetibile.

L'affermazione della ricchezza del diverso è invece la dissacrazione del pensiero che categorizza, in cicli, in famiglie, in razze, in generi, in determinazioni di ripetizioni tendenti a snaturare il diverso e a stemperare le differenze.

All'interno dell'antropologia personalista cui facciamo riferimento, non possiamo che esaltare la magnifica diversità dei simili. Ed il luogo in cui la similitudine sorprende e si trascende nel diverso lo si trova nella magnificenza di ciò che chiamiamo "anima", "spirito". Qui la differenza impera sulla ripetizione, qui il diverso sorprende e specifica in singolarità irripetibili. "Non c'è possibilità di scambiare la propria anima", scrisse a questo proposito Gilles Deleuze.

Nell'uomo, il dominio della ripetizione si arresta, le sequenze cedono il passo del creativo e del libero relazionarsi con l'infinita gamma del possibile. Ogni creato è irripetibile.

Se nella ripetizione vige la legge dell'ordine, nella differenza che crea il diverso vige la legge dell'amore. Nell'amore non c'è sequenzialità ma gratuità, ossia grazia creatrice, possibilità della ripresa delle stesse possibilità perdute, perché il differente non conosce il tempo, le numeriche scansioni della ripetizione.

La valorizzazione del diverso è impegno e compito aperto alla novità che irrompe dall'anima e nell'anima, è travalicamento del tempo e delle scansioni, è liberazione dal ripetuto e dal "già visto", ossia attraversamento del deserto della paura verso la terra promessa dell'incontro con il Tutt'Altro, aperta alla possibilità, al regno della grazia e della gratuità, incontro d'amore con l'eccedente, ogni volta diverso.

L'ampia premessa è sicuramente supponente, ma è la sintesi tra lo spirito "vero" con il quale affrontiamo la questione e l'analisi delle esperienze fino ad oggi osservate.

Chi è il destinatario della nostra proposta: il docente, perché acquisisca una sempre più forte sensibilità alla persona, lo studente normodotato, perché sappia condividere la diversità e possa scoprirsi operatore del sociale, lo studente con difficoltà di apprendimento, con disagio, disabile, le famiglie che possono trovare uno strumento di supporto alla loro azione quotidiana. Categorie diverse tra loro ma unite, convergenti che si integrano, socializzano, solidarizzano.

La vela terapia: esperienze diffuse tranne nella Scuola

Nessuno può dirsi insensibile alla vista della distesa immensa, potente e misteriosa del mare.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Il mare può rappresentare anche una via per la scoperta di sé, della propria forza e dei propri limiti. Meglio se utilizzando un mezzo che esalta il fattore naturale, permettendo così di beneficiare più direttamente di quanto il mare è in grado di offrire.

La vela terapia è un mezzo terapeutico utilizzato con disabili fisici e psichici. Sebbene questa attività sia proposta da numerose associazioni anche in Italia, in letteratura sono presenti ancora pochi studi che ne dimostrino l'efficacia terapeutica e riabilitativa.

Uno studio tedesco descrive l'efficacia riabilitativa di un tour in barca a vela su pazienti adolescenti con disordini comportamentali. Sono stati inclusi nello studio 114 adolescenti con età compresa tra i 14 e i 18 anni, che sono stati sottoposti a un trattamento terapeutico sociale ed educativo durante un'uscita in barca a vela.

I dati dello studio descrivono la provenienza dei partecipanti, le loro caratteristiche prima e dopo il progetto. Infine, viene presentato un follow up su 61 degli adolescenti che hanno partecipato al programma. I risultati hanno mostrato che gli adolescenti sono stati descritti in maniera insufficiente, che erano stati trattati senza successo in altre istituzioni precedentemente e che sono cresciuti in condizioni ambientali sfavorevoli.

Un quinto di loro ha lasciato il programma, della durata prevista di otto mesi, dopo tre mesi. In un tempo medio di indagine di tre anni e due mesi oltre la metà degli adolescenti partecipanti ha ottenuto miglioramenti in almeno uno dei seguenti criteri: aumento degli anni di scolarizzazione, miglior adattamento sociale, diminuzione di delinquenza e necessità di ulteriori cure in un istituto psichiatrico o educativo (Hegemann T., 1991).

Una revisione della letteratura riguardante la vela e la medicina dello sport ha evidenziato come, malgrado negli ultimi 15 vi siano stati numerosi studi condotti al fine di verificare i diversi aspetti della vela, vi siano ancora ostacoli che non consentono di far progredire le evidenze scientifiche relative alla vela (Allen JB et al., 2006).

In Italia, il Dipartimento di Pediatria dell'Università di Insubria (Varese), ha promosso il progetto "Governare il diabete", cui hanno partecipato ragazzi con diabete. Il progetto prevede la partecipazione di questi ragazzi ad uscite in barca a vela con compagni senza diabete, incoraggiandoli ad occuparsi personalmente dei propri problemi sia legati al diabete che non. Attualmente sono in corso delle valutazioni relative alla stima di sé, la qualità della vita e il controllo metabolico (Salvatori A. et al., 2003).

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Sempre in Italia, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma è stata discussa una Tesi dal titolo "L'arteterapia del mare". Lo studio presentato aveva lo scopo di dimostrare che **la barca a vela è un'attività che può modificare alcune componenti psicologiche, soprattutto il concetto di sé**. A tal fine i partecipanti sono stati valutati rispetto all'autostima, alla soddisfazione corporea e alla consapevolezza corporea. Alla ricerca hanno partecipato 63 soggetti divisi in tre gruppi omogenei rispetto alle variabili di sesso (Maschile), età (tra i 28 e i 40 anni) e scolarizzazione (almeno diploma di scuola media superiore).

Il primo gruppo era costituito da 21 soggetti velisti esperti (più di 10 anni di esperienza e buona competenza), il secondo gruppo da 21 soggetti velisti occasionali (meno di 10 anni di esperienza e scarsa competenza), il terzo gruppo, di controllo, costituito da 21 soggetti non velisti (ovvero mai stati in barca a vela).

I soggetti partecipanti sono stati valutati con diverse scale, per dimostrare l'ipotesi dello studio: Rosenberg Self Esteem Scale, per misurare l'autostima; Test Body Perception, per valutare la consapevolezza corporea; Body Cathexis Scale, per il grado di soddisfazione/insoddisfazione, e sentimenti negativi/positivi che il soggetto ha rispetto alla propria apparenza fisica. I risultati mostrano miglioramenti statisticamente significativi rispetto agli item di "autostima" e "soddisfazione corporea", mentre non sono emerse differenze statisticamente significative rispetto alla "consapevolezza corporea".

I risultati più rilevanti si ottengono nella Body Cathexis Scale, riguardo alla soddisfazione per il proprio corpo, soprattutto nel gruppo dei velisti esperti, sia rispetto al gruppo dei velisti occasionali che al gruppo dei non velisti. L'autore deduce che **questa attività può creare una condizione di fiducia e soddisfazione verso il proprio corpo**.

L'attività sembra influire positivamente anche sull'autostima, come dimostra l'elaborazione dei dati, i gruppi dei velisti esperti e occasionali hanno un'autostima significativamente più alta rispetto al gruppo di controllo (Purita).

Sebbene non esistano in letteratura molte evidenze scientifiche a dimostrazione dell'efficacia dell'applicazione della vela terapia, da tempo in Italia e all'estero diverse associazioni offrono questo servizio alle persone con disabilità di vario genere.

La "vela terapia" può essere considerata un mezzo terapeutico per riabilitare delle persone affette da disabilità fisiche o psichiche.

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Quanto sopra riportato evidenzia sostanzialmente un aspetto: tutte le esperienze di Velaterapia coinvolgono la Scuola solo marginalmente.

E' la Scuola che coinvolge soggetti diversi tra loro, esperti nell'ambito specifico, e facilita la creazione di un sistema virtuoso.

IL PROGETTO VELASCUOLA

https://www.federvela.it/images/Normativa_velascuola_2021-2024_c.f.24_9-2021.pdf

VelaScuola è il progetto della Federazione Italiana Vela che, in collaborazione con il MI (Ministero dell'Istruzione), consente allo sport velico di entrare nelle Scuole di ogni ordine e grado durante l'orario curriculare ed extracurriculare. Questo è possibile perché la vela è uno sport che può essere di supporto alle discipline d'insegnamento scolastico, sia che si tratti di attività teorica in aula che di pratica in acqua. L'obiettivo primario del progetto è quello di far conoscere lo sport velico, in tutte le sue espressioni, integrandosi con l'insegnamento scolastico in determinati argomenti o materie curriculari dove la navigazione a vela e le sue caratteristiche, hanno segnato la storia dell'uomo e il suo progresso tecnologico fino ai giorni nostri. Per raggiungere questo obiettivo di diffusione della cultura nautica e marinaresca nelle scuole il progetto si sviluppa attraverso queste fasi:

- La scoperta e la ricerca, attraverso le materie scolastiche, della cultura sportivo-marinara
- L'instaurazione di corretti modelli di vita sportiva
- Lo sviluppo di una sana coscienza ambientale
- L'acquisizione di conoscenze e di abilità, che potranno costituire la base di future professionalità
- L'integrazione delle persone con diversa abilità progettando e realizzando l'abbattimento di tutte quelle barriere che ne impediscono il coinvolgimento
- I protagonisti di questa collaborazione sono i circoli velici affiliati alla Federazione Italiana Vela e la struttura periferica federale (Le Zone)

La Lega Navale Italiana

Marche

Delegato Regionale

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

C.A. (ris.) Andrea FAZIOLI

Tel. 06.36298558 - 071.7103022 - Cell.: 347.8227825

E-Mail: adriatico-centro@leganavale.it

Pec: adriatico-centro@pec.leganavale.it

ANCONA

Presidente: SIG. CLAUDIO CIARMATORI

Sede Sociale: Marina Dorica - Via Mascino, s.n.c. - 60125 - ANCONA (AN)

Sede Nautica: Via Mascino s.n. - 60125 - Ancona (AN)

Telefono: 071.206656

E-Mail: ancona@leganavale.it

Pec: ancona@pec.leganavale.it

CIVITANOVA MARCHE

Presidente: ING. WOLFANGO ANCILLAI

Sede Sociale: Via Molo Nord s.n.c - 62012 - CIVITANOVA MARCHE (MC)

Sede Nautica: Molo Nord - 62012 - Civitanova Marche (MC)

Telefono: 0733.816166

Fax: 0733.816166

E-Mail: civitanovamarche@leganavale.it

Pec: civitanovamarche@pec.leganavale.it

CUPRA MARITTIMA

Presidente: DOTT. LUIGI SCORZA

Sede Sociale: Viale Romita, s.n.c. - 63064 - CUPRA MARITTIMA (AP)

Sede Nautica: Viale Romita snc - 63064 - Cupra Marittima (AP)

Telefono: 328 7255515

Cellulare: 335 5732279

E-Mail: cupramarittima@leganavale.it

Pec: cupramarittima@pec.leganavale.it

FALCONARA MARITTIMA

Presidente: SIG. DANIELE MONTALI

Sede Sociale: Via Flaminia, 627 - 60015 - FALCONARA MARITTIMA (AN)

Sede Nautica: VIA MONTI E TOGNETTI 9 - 60015 - FALCONARA MARITTIMA (AN)

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Cellulare: 339.3052091

E-Mail: falconaramarittima@leganavale.it

Pec: falconaramarittima@pec.leganavale.it

FANO

Presidente: ROBERTO BECCABUNCA

Sede Sociale: Lungomare Mediterraneo, s.n.c - 61032 - FANO (PU)

Sede Nautica: Via Lungomare Mediterraneo, snc - 61032 - Fano (PU)

Telefono: 0721.802637

Cellulare: 3392176505

Fax: 0721.802637

E-Mail: fano@leganavale.it

Pec: fano@pec.leganavale.it

MARZOCCA

Presidente: 1  LUOGOTENENTE RAFFAELE MANCUSO

Sede Sociale: Lungomare Italia, 37 - 60019 - MARZOCCA (AN)

Sede Nautica: Lungomare Italia, 37 - 60019 - Marzocca di Senigallia (AN)

Cellulare: 338.7333005

E-Mail: marzocca@leganavale.it

Pec: marzocca@pec.leganavale.it

NUMANA

Presidente: ALESSIO BAIOCCHI

Sede Sociale: Piazzale S. Massaccesi - Molo Sud - 60026 - NUMANA (AN)

Sede Nautica: Piazzale S. Massaccesi- Molo Sud - 60026 - NUMANA (AN)

Telefono: 3388153813

Cellulare: 3388153813

E-Mail: numana@leganavale.it

Pec: numana@pec.leganavale.it

PESARO

Presidente: SIG. ANTONIO ROSSINI

Sede Sociale: Strada tra i due Porti, 20 - 61121 - PESARO (PU)

Sede Nautica: Strada tra i due porti, 20 - 61121 - PESARO (PU)

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi - Pec: drma@postacert.istruzione.it - e-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - CF: 80007610423 - Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Telefono: 0721.929186

E-Mail: pesaro@leganavale.it

PORTO RECANATI

Presidente: SIG. CESARE PALLUCCA

Sede Sociale: Via Argentina, s.n.c. - 62017 - PORTO RECANATI (MC)

Telefono: 071.7590980

Cellulare: 388 3285164

Fax: 071.7590980

E-Mail: portorecanati@leganavale.it

Pec: portorecanati@pec.leganavale.it

PORTO SAN GIORGIO

Presidente: C.TE ING. GIACOMO ROMANI

Sede Sociale: Lungomare Gramsci, s.n.c. - 63822 - PORTO S. GIORGIO (FM)

Sede Nautica: Lungomare Gramsci, s.n.c. - 63822 - Porto S. Giorgio (FM)

Telefono: 0734.687168

E-Mail: portosangiorgio@leganavale.it

Pec: portosangiorgio@pec.leganavale.it

PORTO SANT' ELPIDIO

Presidente: AVV. PIERGIORGIO DEL VIVO

Sede Sociale: Viale Trieste, 18 - 63821 - PORTO SANT' ELPIDIO (FM)

Sede Nautica: Viale Trieste, 18 - 63821 - Porto S. Elpidio (FM)

Telefono: 329.2584654

E-Mail: portosantelpidio@leganavale.it

S. BENEDETTO DEL TRONTO

Presidente: DORIANA MARINI

Sede Sociale: Viale delle Tamerici, 5 - 63074 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Sede Nautica: Viale dei Tamerici, 5 - 63074 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Telefono: 0735569063

Cellulare: 3485153422

Fax: 0735569063

E-Mail: sanbenedettodeltronto@leganavale.it

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Pec: sanbenedettodeltronto@pec.leganavale.it

SENIGALLIA

Presidente: SIG. ANDREA MESSERSI

Sede Sociale: Via della Darsena, s.n.c. - 60019 - SENIGALLIA (AN)

Sede Nautica: Via della darsena - 60019 - Senigallia (AN)

Telefono: 071.63983

E-Mail: senigallia@leganavale.it

Pec: senigallia@pec.leganavale.it

Gruppo supporto PNRR

202404291223 approfondimento per le scuole PNRR

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Sede: Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - **Codice iPA:** m_pi - **Pec:** drma@postacert.istruzione.it - **e-mail:** direzione-marche@istruzione.it

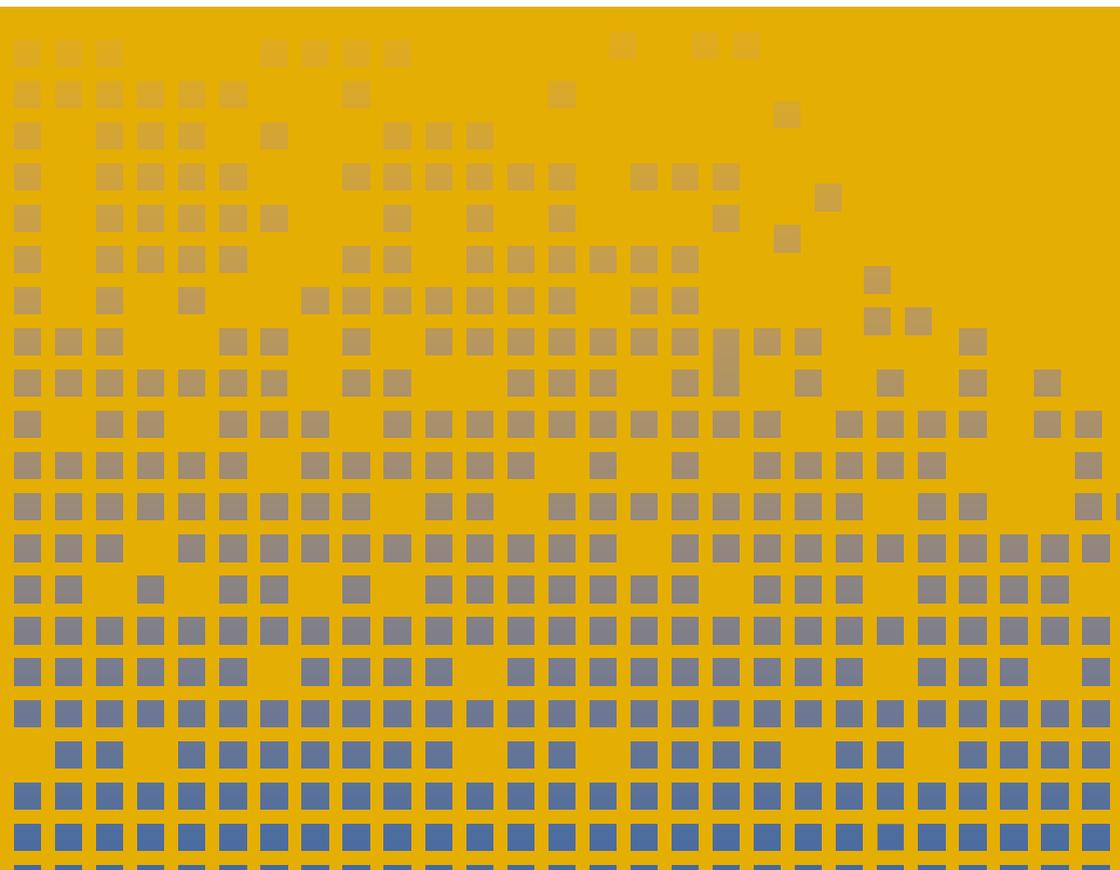
Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Contatti: Tel.: 071/22951-2295415 - **CF:** 80007610423 - **Sito internet:** www.marche.istruzione.it

RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole

Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato
alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado



INDICE

| | |
|---|----|
| IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) INVESTIMENTO 1.4 | |
| <i>Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica</i> | 3 |
| FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE AZIONI | 6 |
| ORIENTAMENTI CHIAVE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLE SCUOLE | 7 |
| SCUOLE DESTINATARIE DEGLI INTERVENTI | 9 |
| TIPOLOGIE DI AZIONI | 9 |
| TEAM PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: RILEVAZIONE, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI | 11 |
| CRONOPROGRAMMA | 11 |
| PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI | 12 |
| ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI E SUPPORTO ALLE SCUOLE | 13 |

1

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) INVESTIMENTO 1.4

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica

Investire sulla scuola e sulle competenze significa investire sulle persone, sui giovani e sulle nuove generazioni.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti.

In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

In particolare, l'Investimento 1.4 – *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU* – si pone l'obiettivo di:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che "a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base" delle studentesse e degli studenti con "l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)", anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

AZIONI:

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
- programmi e iniziative specifiche di *mentoring*, *counseling*, formazione e orientamento;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
- introduzione di una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione disponibile *online* per supportare l'attuazione dell'investimento;
- distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
- misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo;
- certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell'Invalsi.

TARGET E MILESTONE:

- 820.000 studentesse e studenti o giovani coinvolti nei processi di formazione, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni, entro il 31 dicembre 2024;
- riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% nel 2026.

RISORSE DISPONIBILI:

- risorse PNRR pari a 1,5 miliardi per interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica;
- risorse del Programma nazionale 2021-2027 per interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali e della dispersione scolastica prioritariamente nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

L'integrazione delle risorse garantisce una maggiore efficacia delle azioni ed evita una sovrapposizione delle stesse.

Le risorse PNRR per l'Investimento 1.4 prevedono diverse fasi attuative:

1. riparto di euro 500.000.000,00 tra le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per il potenziamento delle competenze nella fascia di età 12-18 anni;
2. azione specifica rivolta prioritariamente ai giovani nella fascia di età 18-24 anni che abbiano abbandonato la scuola prima del diploma per favorire la formazione e il recupero;
3. altre azioni di sistema destinate a specifiche aree geografiche e territori fragili e a rischio dispersione scolastica.

SEMPLIFICAZIONI:

- riparto diretto di risorse tra le scuole con decreto del Ministro dell'istruzione, senza ricorso ad un previo avviso pubblico;
- flessibilità nell'utilizzo delle risorse mediante opzioni di costo semplificato;
- assegnazione dell'anticipazione del 10% del finanziamento al momento della sottoscrizione dell'atto d'obbligo.

SINERGIE:

Le azioni dell'Investimento 1.4 sono sinergiche rispetto all'investimento 1.2 per il potenziamento del tempo pieno e mense, all'investimento 2.1 di formazione dei docenti e del personale scolastico e agli interventi sulla didattica digitale integrata, all'investimento 3.2 relativamente al Piano Scuola 4.0 per la realizzazione di laboratori, spazi e aule digitali e innovative, oltre che alle riforme abilitanti sull'orientamento, sugli Istituti tecnici superiori (ITS), sugli istituti tecnici e professionali e sul reclutamento. Tutte le riforme e gli investimenti della Missione 4 sono coordinate e intendono contribuire alla realizzazione di un'istruzione di qualità.

Le attività si svolgono, altresì, in sinergia con il progetto "Piano d'intervento per la riduzione dei divari territoriali in Istruzione – Formazione sulle competenze di base", finanziato nell'ambito della programmazione PON 2014-2020, quale sperimentazione attuata dall'Indire a partire dal secondo semestre del 2021, finalizzato a garantire supporto e accompagnamento alle istituzioni scolastiche per il superamento delle difficoltà di apprendimento delle studentesse e degli studenti e l'innalzamento delle competenze di base.

SUPPORTO ALLE SCUOLE:

- Gruppo di supporto alle azioni del PNRR costituito ai sensi dell'art. 47 del DL n. 36/2022 sia a livello centrale sia presso gli Uffici scolastici regionali;
- Task force scuole per l'accompagnamento alle istituzioni scolastiche nell'attuazione degli interventi.

2

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE AZIONI

Gli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 sono necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in questo campo e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. A questo scopo essi mirano a:

- a. potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- b. nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;
- c. promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- d. promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
- e. favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

3

ORIENTAMENTI CHIAVE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLE SCUOLE

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono chiamate a progettare le azioni legate all'Investimento 1.4 tenendo conto dei seguenti orientamenti-chiave, per garantirne l'efficacia e il raggiungimento dei *target* del PNRR:

1

DURATA DELLE AZIONI

È necessario progettare azioni che abbiano una visione lungimirante attraverso piani pluriennali per costruire, formare, sedimentare e rendere efficaci culture omogenee tra scuola o reti di scuole, famiglie, comunità locali, volontariato e terzo settore e per rendere robusti i legami con gli attori del territorio.

Le azioni devono garantire un primo raggiungimento dei risultati già a dicembre 2024.

2

ESPERIENZE DI RETE

Le scuole dovranno, inoltre, favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio (compresi i CPIA) in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e scambi, anche attraverso occasioni sistematiche e continuative di "gemellaggi". Si dovrà creare una rete di scuole che affrontano sfide simili anche in altri territori, attraverso progetti e innovazioni che si sono rivelate efficaci. Lo scambio e il confronto di esperienze innovative virtuose, anche organizzando visite periodiche e ospitalità reciproche, insieme a momenti di formazione condivisa, possono contribuire a costruire e arricchire un "immaginario resiliente" fondato non tanto su enunciazioni di principio, quanto sul "toccare con mano" esperienze in grado di ampliare e moltiplicare i punti di vista dai quali affrontare un problema complesso, dovuto a molteplici fattori.

3

COMUNITÀ EDUCANTE, CO-PROGETTAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

Costruzione di una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: da qui le scuole predispongono una progettazione che si caratterizza non come un intervento una tantum e parziale, ma come un'azione di sistema pluriennale, adattata alle specifiche realtà dei diversi territori e finalizzata a valorizzare l'insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell'offerta formativa e i risultati relativi al successo scolastico e formativo delle studentesse e degli studenti. Le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in raccordo con gli altri soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l'impiego), una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l'integrazione tra risorse e dispositivi già in essere.

Il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*".

Le scuole valorizzano, inoltre, il ruolo delle famiglie, rafforzando il rapporto tra genitori e insegnanti, anche con l'offerta di occasioni di formazione e partecipazione, per prevenire possibili conflitti scuola-casa e favorire ogni sinergia tra gli adulti.

4

INTEGRAZIONE TRA SCUOLA ED EXTRA SCUOLA

Offerta curricolare integrata con quella extracurricolare: interventi capaci di intrecciare i percorsi di apprendimento curricolari con quelli extra-curricolari, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia integrare e giovare di esperienze multiple. Ampliamento del tempo scuola come tempo educativo, attraverso l'apertura della scuola e dei suoi laboratori durante l'intera giornata, ma anche attraverso la possibilità di utilizzare gli spazi del territorio (giardini, musei, spazi delle associazioni etc.) in stretta collaborazione con gli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane).

5

PREVENZIONE

Le azioni e gli interventi vanno progettati in modo longitudinale, per seguire i percorsi educativi e di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche in base ai "segnali flebili", che sono indicatori importanti del potenziale rischio di situazioni di disagio, fragilità e abbandono, molto spesso sottovalutati.

6

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER STUDENTESSE E STUDENTI PIÙ FRAGILI

Creazione di percorsi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio *on line* e il ricorso alla didattica laboratoriale.

Presa in carico individuale: definizione di programmi individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con *background* migratorio.

7

CONTINUITÀ NELLE FASI DI TRANSIZIONE E ORIENTAMENTO

Occorre prestare cura all'orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Tre elementi sono necessari perché l'orientamento abbia senso ed efficacia:

- opzioni chiare di scelta per i percorsi successivi;
- spazi fisici riconoscibili;
- *tutoring/mentoring* personalizzati.

4

SCUOLE DESTINATARIE DEGLI INTERVENTI

Sono destinatarie dell'investimento le istituzioni scolastiche, con priorità di intervento per quelle collocate in aree nelle quali vi è una concentrazione di cause di esclusione dall'effettivo e pieno diritto all'istruzione. Le scuole beneficiarie possono costituire fra loro reti di scuole, anche con i CPIA, ai sensi dell'articolo 7 del DPR n. 275/1999. Le risorse sono state assegnate direttamente alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado, visto il *target* 12-18 anni, individuate con criteri oggettivi e trasparenti: 3.198 scuole beneficiarie che hanno registrato i più alti tassi di fragilità degli apprendimenti, sulla base dei dati Invalsi e nell'ambito del riparto delle risorse a livello regionale secondo criteri ugualmente oggettivi, come il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 (indice ELET), il numero di studentesse e studenti, la presenza di stranieri, la numerosità delle famiglie e i tassi di istruzione della popolazione.

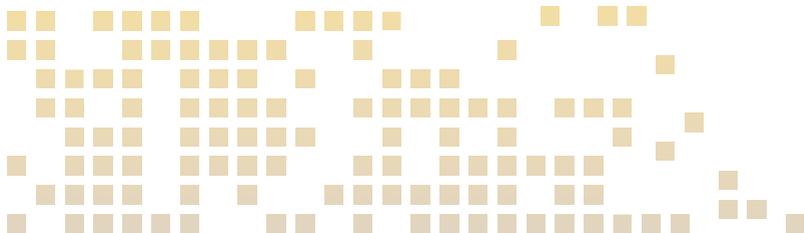
5

TIPOLOGIE DI AZIONI

L'investimento 1.4 intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di *mentoring*, *counselling* e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di attività che le scuole potranno progettare.

| Tipologia | Modalità organizzativa |
|---|---|
| <p>PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO</p> <p>Al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare, <i>coaching</i>.</p> |  Individuale |
| <p>PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO</p> <p>Le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi.</p> |  Piccoli gruppi |
| <p>PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER LE FAMIGLIE</p> <p>Per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori.</p> |  Piccoli gruppi |
| <p>PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI EXTRACURRICULARI</p> <p>Tale attività si riferisce a percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio. I percorsi per studenti possono essere di volta in volta autonomamente definiti (disciplinari, interdisciplinari, cinema, teatro, sport, musica, etc.).</p> |  Gruppi |



6

TEAM PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: RILEVAZIONE, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno di ciascuna istituzione scolastica beneficiaria, nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un *team* per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il *team*, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il *team* coadiuva il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si ricorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

7

CRONOPROGRAMMA

| Periodo | Step procedurali |
|--------------------------------|---|
| SETTEMBRE 2022 OTTOBRE 2022 | Analisi di contesto, definizione del team per la prevenzione scolastica, definizione di reti e del partenariato, co-progettazione degli interventi e inserimento su apposita piattaforma del progetto esecutivo da parte delle scuole beneficiarie |
| OTTOBRE 2022 DICEMBRE 2022 | Sottoscrizione dell'atto d'obbligo per la realizzazione delle attività nel rispetto dei target e milestone del PNRR con assegnazione degli obiettivi alle singole scuole beneficiarie , indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP), assunzione in bilancio del finanziamento ed erogazione dell'anticipazione nella misura del 10% |
| OTTOBRE 2022 DICEMBRE 2024 | Realizzazione delle azioni |
| CADENZA TRIMESTRALE | Monitoraggio e valutazione continua |

8

**PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO
E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Le scuole, anche in rete tra loro e con il supporto del *team* per la prevenzione della dispersione scolastica, progettano le azioni per l'attuazione dell'Investimento 1.4 con la necessità di un confronto con gli attori del territorio, tenendo conto dell'analisi di contesto e del rapporto di autovalutazione (RAV).

Il monitoraggio ha come obiettivo, da un lato, la misurazione del grado di avanzamento delle azioni, il raggiungimento del *target* previsto dal PNRR e il rispetto del cronoprogramma da parte di ciascuna scuola attuatrice, dall'altro la realizzazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione.

I dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all'interno di una piattaforma di *mentoring*/tutoraggio che consentirà di avere, in tempo reale, lo stato di avanzamento delle azioni.

I risultati attesi degli interventi sono i seguenti:

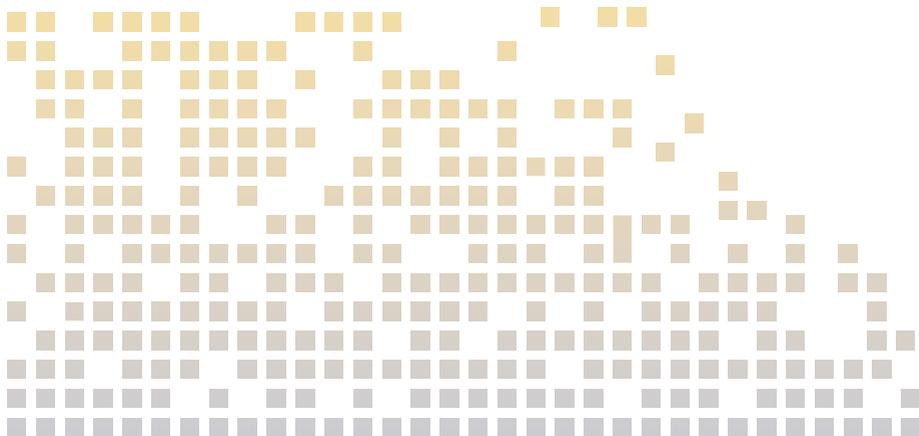
- miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- diminuzione dell'abbandono e delle assenze;
- miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori;
- consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione;
- forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio.

Il monitoraggio sarà accompagnato anche da azioni nazionali di valutazione dell'impatto dell'intervento nel suo complesso, nonché da verifiche puntuali sulle singole azioni.

9

**ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI
E SUPPORTO ALLE SCUOLE**

È prevista l'attivazione dall'anno scolastico 2022/2023 all'anno scolastico 2025/2026 del Gruppo di supporto di cui all'articolo 47 del decreto-legge n. 36/2022, anche presso gli Uffici Scolastici Regionali, con professionalità capaci di sostenere e accompagnare le scuole in situazione di maggiore difficoltà, affinché nei loro territori si costruiscano le condizioni preliminari di coinvolgimento dei diversi attori che possano sostenere le scuole nella co-progettazione e costruzione delle azioni. Il Gruppo di supporto, nonché le équipe formative territoriali già costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 725, della legge n. 145/2018, assicurano un costante accompagnamento alle scuole nell'attuazione degli investimenti, anche per favorire l'alleanza con le famiglie, la cura di ogni percorso di apprendimento e la promozione del protagonismo delle studentesse e degli studenti. Questi lavoreranno per assicurare il coordinamento delle azioni e degli obiettivi tra scuola e fuori scuola, per dare continuità alle comunità educanti e stimolare la riflessione sulle azioni in essere che assuma una dimensione formativa. È prevista, inoltre, la costituzione della "Task force scuole", ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 152/2021, per assicurare il supporto tecnico-amministrativo alle scuole, nonché la raccolta di dati e documentazione per il monitoraggio.



**Supporto alle azioni di Intervento
straordinario per la riduzione dei divari
territoriali nel I e II ciclo d'istruzione
(D.M. 170/2022)**

WEBINAR FORMATIVI E INFORMATIVI
Scuola Secondaria primo grado



Missione 4 all'istruzione e alla ricerca

Riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando i divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti

Investimento 1.4

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica

L'investimento 1.4 del PNRR prevede che, a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegua il potenziamento delle competenze di base delle studentesse e degli studenti con l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE), anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione

Obiettivo 1

Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI

Obiettivo 3

Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

Obiettivo 2

Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base e, in particolare, nel Mezzogiorno



Azione 5

Distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti

Azione 6

Misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo

Target

820.000 studentesse e studenti o giovani coinvolti nei processi di formazione, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni

Milestone

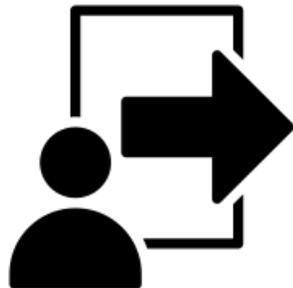
Riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% nel 2026



LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Dispersione ESPLICITA

Early Leaver from Education and Training (ELET):
Giovani (18-24 anni) che hanno abbandonato gli studi con al più il titolo di scuola secondaria di primo grado o qualifica biennale e che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative.



Dispersione IMPLICITA

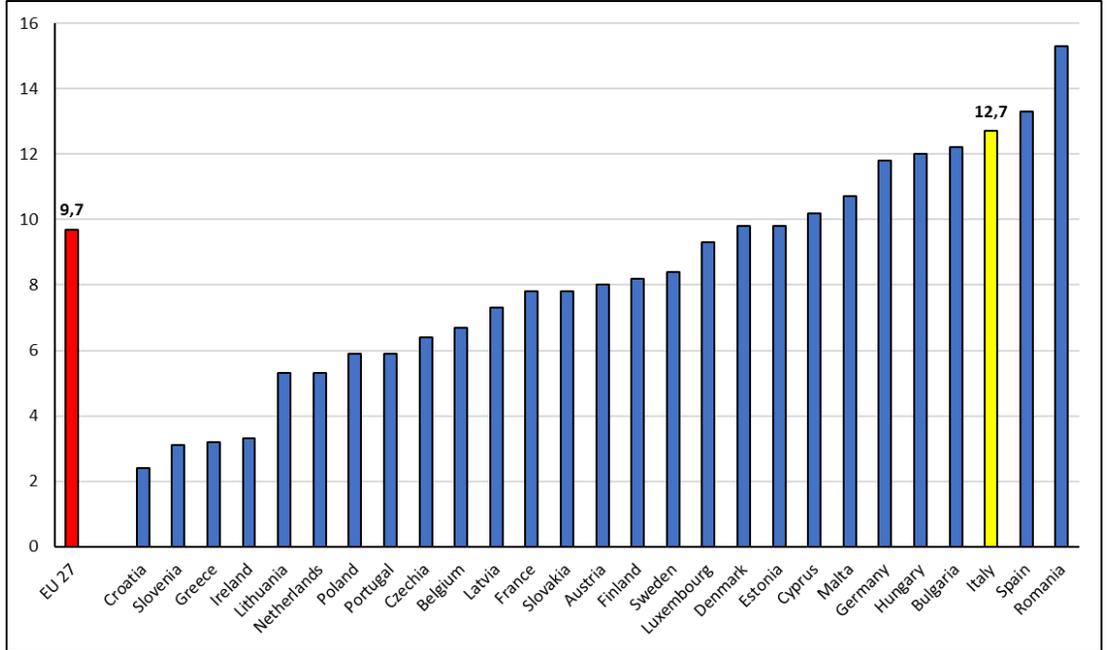
Studenti che hanno conseguito il titolo di studio previsto (Licenza di scuola secondaria primo grado o Diploma di scuola secondaria secondo grado) ma che non hanno raggiunto, nemmeno lontanamente, i traguardi minimi previsti dopo 8 (proxy) o dopo 13 anni di scuola.



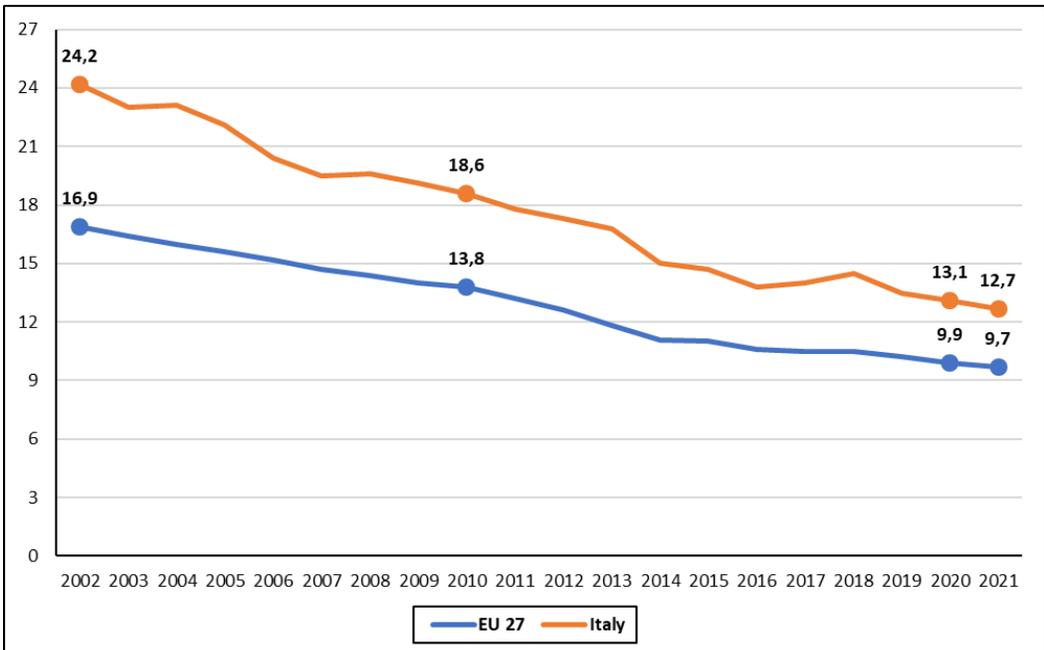


LA DISPERSIONE ESPLICITA

% di ELET nei Paesi UE. Anno: 2021 (Fonte: Eurydice)



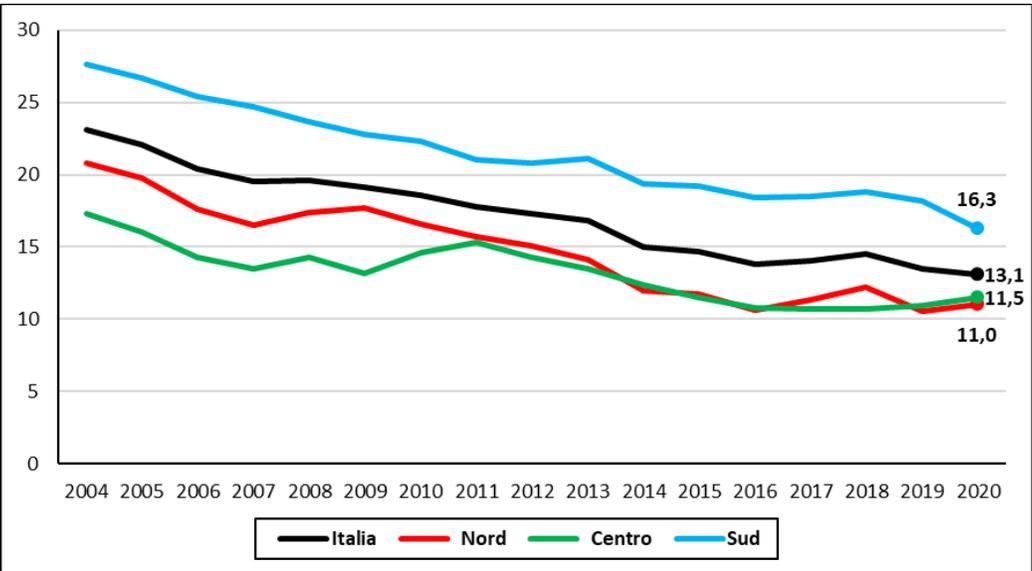
% di ELET in Italia e UE27.
Serie storica: da 2002 a 2021 (Fonte: Eurydice)



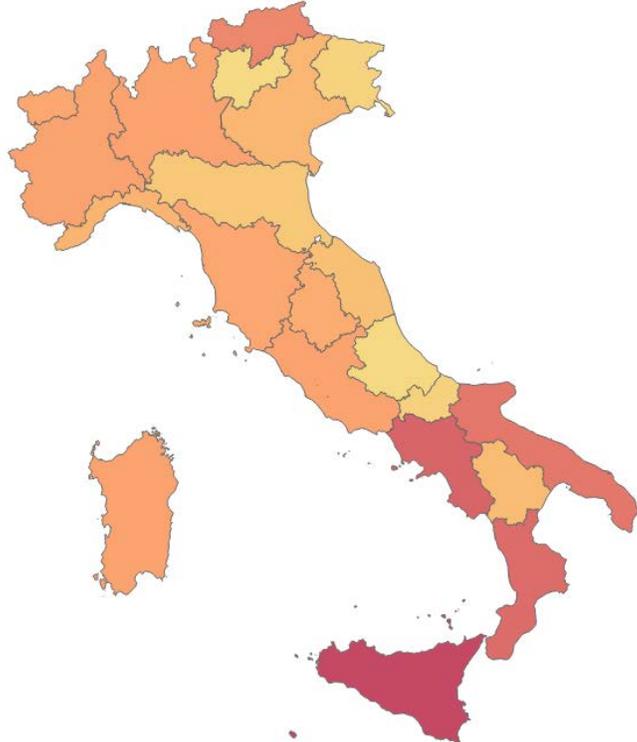


LA DISPERSIONE ESPLICITA

% di ELET nel Nord, Centro e Sud Italia.
Serie storica: da 2004 a 2020 (Fonte: ISTAT)



% di ELET in Italia, per regione.
Anno: 2020 (Fonte: ISTAT)



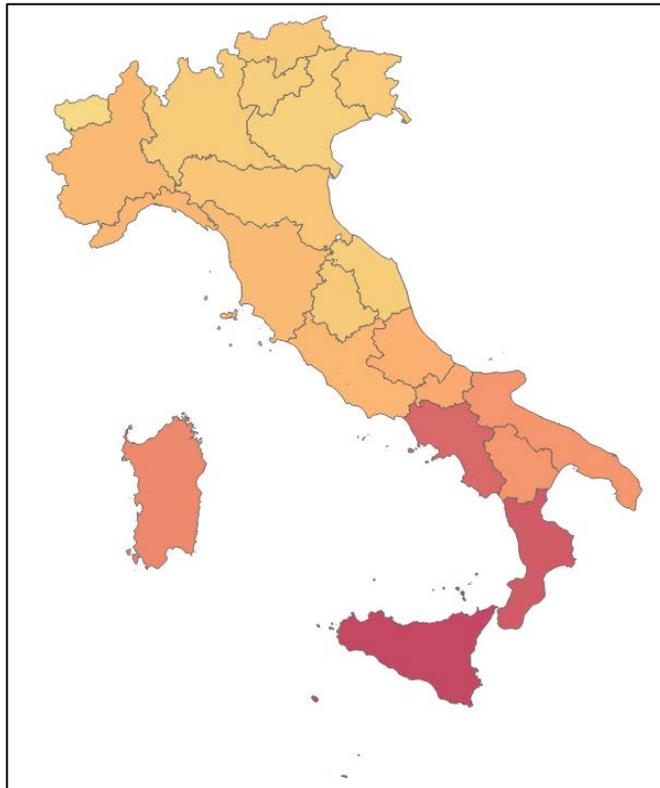
| | |
|-----------------------|------|
| ITALIA | 13,1 |
| Prov. Aut. Trento | 7,9 |
| Abruzzo | 8,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 8,5 |
| Molise | 8,6 |
| Emilia-Romagna | 9,3 |
| Marche | 9,8 |
| Basilicata | 10,1 |
| Veneto | 10,5 |
| Liguria | 10,7 |
| Umbria | 11,2 |
| Valle D'Aosta | 11,6 |
| Toscana | 11,7 |
| Lazio | 11,9 |
| Lombardia | 11,9 |
| Sardegna | 11,9 |
| Piemonte | 12,0 |
| Prov. Aut. Bolzano | 14,2 |
| Puglia | 15,6 |
| Calabria | 16,6 |
| Campania | 17,3 |
| Sicilia | 19,4 |



LA DISPERSIONE IMPLICITA

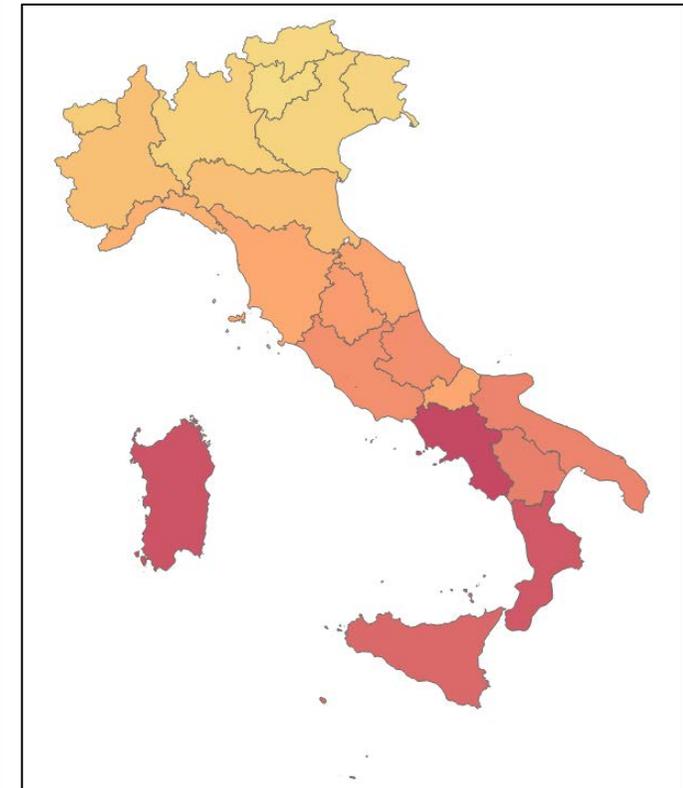
% studenti in condizione di dispersione implicita, per regione. Anno: 2022 (Fonte: INVALSI)

Al termine del I ciclo



| | Al termine del I ciclo | Al termine del II ciclo |
|-----------------------------|------------------------|-------------------------|
| Abruzzo | 1,2% | 10,8% |
| Basilicata | 1,9% | 12,8% |
| Calabria | 3,7% | 18,0% |
| Campania | 3,4% | 19,8% |
| Emilia-Romagna | 0,6% | 4,9% |
| Friuli-Venezia Giulia | 0,5% | 2,6% |
| Lazio | 1,0% | 10,7% |
| Liguria | 1,0% | 6,6% |
| Lombardia | 0,5% | 3,1% |
| Marche | 0,4% | 8,1% |
| Molise | 1,4% | 7,6% |
| Piemonte | 0,9% | 4,8% |
| Prov. Aut. Bolzano (l. it.) | 0,5% | 2,2% |
| Prov. Aut. Trento | 0,4% | 1,8% |
| Puglia | 1,9% | 12,2% |
| Sardegna | 2,3% | 18,7% |
| Sicilia | 4,2% | 16,0% |
| Toscana | 0,9% | 7,5% |
| Umbria | 0,6% | 8,9% |
| Valle D'Aosta | 0,1% | 3,5% |
| Veneto | 0,4% | 2,7% |

Al termine del II ciclo



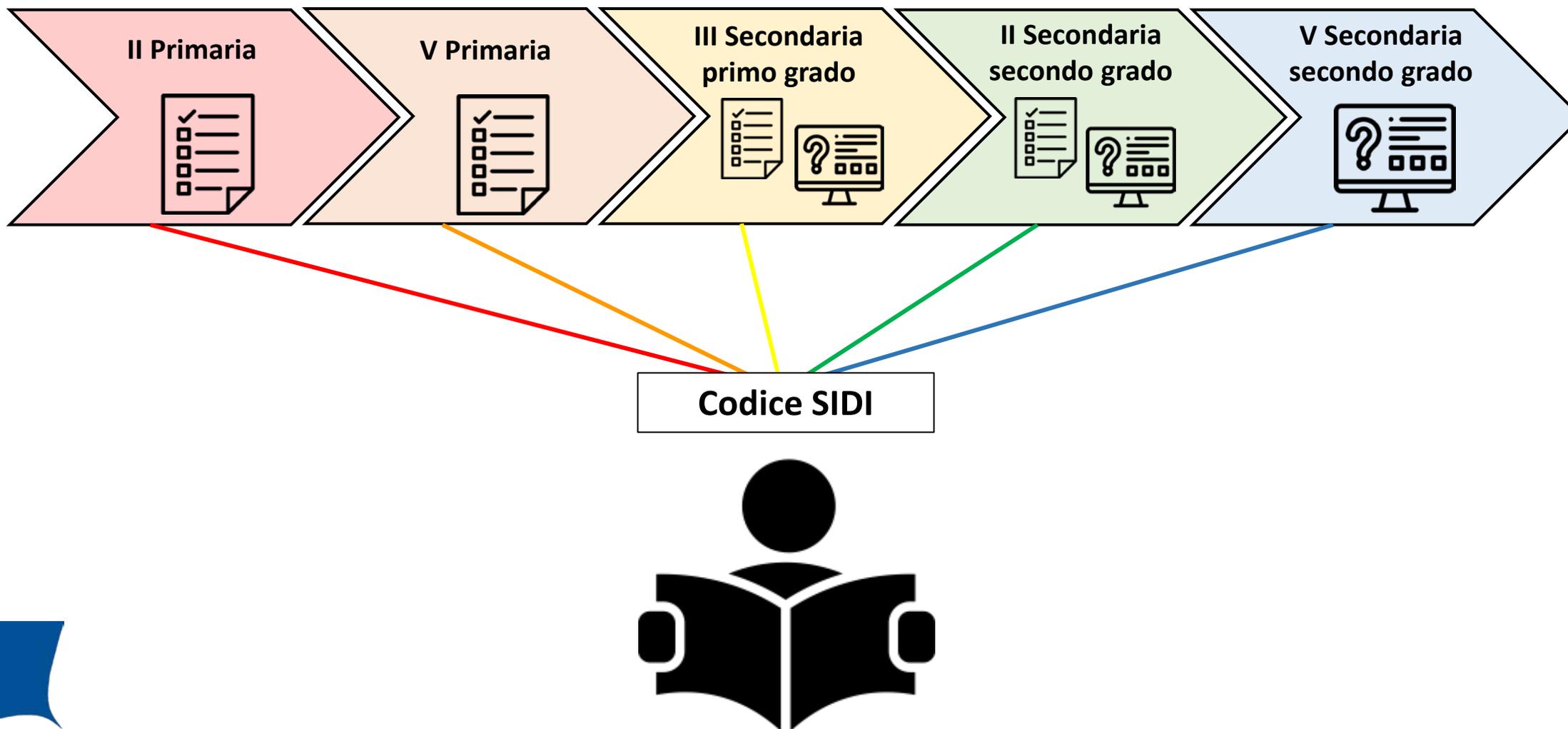


GLI STUDENTI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ





IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE





IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE



DATI GENERALI

| |
|--------------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO |
| MECCANOGRAFICO PLESSO |
| CODICE SIDI |
| CLASSE |
| GRADO RIFERIMENTO DATI |
| ANNO RILEVAZIONE |
| LIVELLO ITALIANO |
| FRAGILITA' ITALIANO |
| LIVELLO MATEMATICA |
| FRAGILITA' MATEMATICA |
| LIVELLO INGLESE READING |
| FRAGILITA' INGLESE READING |
| LIVELLO INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA |

Meccanografico dell'Istituto

Meccanografico del Plesso

Codice SIDI

Classe

Grado di riferimento dei dati

Anno di rilevazione prova di riferimento



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

| |
|--------------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO |
| MECCANOGRAFICO PLESSO |
| CODICE SIDI |
| CLASSE |
| GRADO RIFERIMENTO DATI |
| ANNO RILEVAZIONE |
| LIVELLO ITALIANO |
| FRAGILITA' ITALIANO |
| LIVELLO MATEMATICA |
| FRAGILITA' MATEMATICA |
| LIVELLO INGLESE READING |
| FRAGILITA' INGLESE READING |
| LIVELLO INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA |



**LIVELLO
RAGGIUNTO
NELLA PROVA
e RELATIVA
FRAGILITÀ**

- Livello Italiano
- Frangilità Italiano
- Livello Matematica
- Frangilità Matematica
- Livello Inglese *Listening*
- Frangilità Inglese *Listening*
- Livello Inglese *Reading*
- Frangilità Inglese *Reading*



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

| | Primaria (P&P) | | Secondaria I (CBT) | |
|----------------------|----------------|------------|--------------------|------------|
| | ITALIANO | MATEMATICA | ITALIANO | MATEMATICA |
| Fragilità | 1 | 1 | 0 | 1 |
| | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Rischio Fragilità | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Nessuna Fragilità | 4 | 4 | 4 | 4 |
| | 5 | 5 | 5 | 5 |
| | 6 | 6 | | |



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

| | Primaria | | Secondaria I | | | |
|-------------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|---------------|-------------|
| | ING Listening | ING Reading | ING Listening | ING Reading | ING Listening | ING Reading |
| Obiettivo non raggiunto | Pre-A1 | Pre-A1 | Pre-A1 | A1 | Pre-A1 | A1 |
| Obiettivo raggiunto | A1 | A1 | A2 | | A2 | |



FRAGILITÀ IN ITALIANO E IN MATEMATICA

Fragilità Italiano_Matematica

MECCANOGRAFICO ISTITUTO

MECCANOGRAFICO PLESSO

CODICE SIDI

CLASSE

GRADO RIFERIMENTO DATI

ANNO RILEVAZIONE

LIVELLO ITALIANO

FRAGILITA' ITALIANO

LIVELLO MATEMATICA

FRAGILITA' MATEMATICA

LIVELLO INGLESE READING

FRAGILITA' INGLESE READING

LIVELLO INGLESE LISTENING

FRAGILITA' INGLESE LISTENING

FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

| Primaria (P&P) | | | | Secondaria I (CBT) | | | |
|----------------------------|---|------------|---|--|---|------------|---|
| ITALIANO | | MATEMATICA | | ITALIANO | | MATEMATICA | |
| Fragilità complessiva «Sì» | 1 | | 1 | 0 | 1 | | 1 |
| | 2 | | 2 | | 2 | | 2 |
| Fragilità complessiva «No» | 3 | | 3 | Fragilità complessiva «Non calcolabile» oppure «Non disponibile» | 3 | | 3 |
| | 4 | | 4 | | 4 | | 4 |
| | 5 | | 5 | | 5 | | 5 |
| | 6 | | 6 | | 6 | | 6 |



L'AGGANCIAMENTO DELLO STUDENTE NEGLI ANNI



Codice SIDI



| | | | | | | | | |
|---------|----|----|----|----|---|---|---|---|
| 2022/23 | 13 | 12 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 |
| 2021/22 | 12 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 |
| 2020/21 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 |
| 2019/20 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 |
| 2018/19 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 |
| 2017/18 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 |
| 2016/17 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | |
| 2015/16 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | | |
| 2014/15 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | | | |
| 2013/14 | 4 | 3 | 2 | 1 | | | | |
| 2012/13 | 3 | 2 | 1 | | | | | |
| 2011/12 | 2 | 1 | | | | | | |



FACCIAMO UN ESEMPIO ...

| | <i>esempio 1</i> | <i>esempio 2</i> | <i>esempio 3</i> | <i>esempio 4</i> |
|---------------------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------|------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO | RMIC000000 | RMIC000000 | RMIC000000 | RMIC000000 |
| MECCANOGRAFICO PLESSO | RMMM000000 | RMMM000000 | RMMM000000 | RMMM000000 |
| CODICE SIDI | 67529817 | 66022922 | 35537364 | 81180220 |
| CLASSE | 2 | 1 | 2 | 3 |
| GRADO RIFERIMENTO DATI | 5 | 5 | 5 | 2 |
| ANNO RILEVAZIONE | 2021 | 2022 | 2021 | 2017 |
| LIVELLO ITALIANO | Livello 4 | Livello 2 | Livello 2 | Livello 6 |
| FRAGILITA' ITALIANO | Nessuna fragilità | Fragilità | Fragilità | Nessuna fragilità |
| LIVELLO MATEMATICA | Livello 5 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 3 |
| FRAGILITA' MATEMATICA | Nessuna fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità | A rischio di fragilità |
| LIVELLO INGLESE READING | Livello A1 | Livello A1 | Livello A1 | Dato mancante |
| FRAGILITA' INGLESE READING | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Dato mancante |
| LIVELLO INGLESE LISTENING | Livello pre-A1 | Livello A1 | Livello A1 | Dato mancante |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING | Obiettivo non raggiunto | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Dato mancante |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA | No | No | Sì | No |



FACCIAMO UN ESEMPIO ...

| | <i>esempio 1</i> | <i>esempio 2</i> | <i>esempio 3</i> | <i>esempio 4</i> |
|--------------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------|------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO | RMIC000000 | RMIC000000 | RMIC000000 | RMIC000000 |
| MECCANOGRAFICO PLESSO | RMMM000000 | RMMM000000 | RMMM000000 | RMMM000000 |
| CODICE SIDI | 67529817 | 66022922 | 35537364 | 81180220 |
| CLASSE | 2 | 1 | 2 | 3 |
| GRADO RIFERIMENTO DATI | 5 | 5 | 5 | 2 |
| ANNO RILEVAZIONE | 2021 | 2022 | 2021 | 2017 |
| LIVELLO ITALIANO | Livello 4 | Livello 2 | Livello 2 | Livello 6 |
| FRAGILITA' ITALIANO | Nessuna fragilità | Fragilità | Fragilità | Nessuna fragilità |
| LIVELLO MATEMATICA | Livello 5 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 3 |
| FRAGILITA' MATEMATICA | Nessuna fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità | A rischio di fragilità |
| LIVELLO INGLESE READING | Livello A1 | Livello A1 | Livello A1 | Dato mancante |
| FRAGILITA' INGLESE READING | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Dato mancante |
| LIVELLO INGLESE LISTENING | Livello pre-A1 | Livello A1 | Livello A1 | Dato mancante |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING | Obiettivo non raggiunto | Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto | Dato mancante |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA | No | No | Sì | No |



Se la scuola ha più plessi, il file XLS o CSV avrà più fogli.

È possibile anche ricaricare in un secondo momento un nuovo file CSV aggiornato e scaricare (dopo 48 ore) il nuovo file XSL o CSV con i dati aggiornati.

Il dato può essere mancante ...

- Se lo studente è stato assente in tutte le rilevazioni interessate;
- Se lo studente non ha mai svolto la prova standard;
- Perché non era ancora prevista la prova di Inglese (prima dell'a.s. 2017/18).



“Non disponibile”:

Il dato non è disponibile se il codice SIDI fornito dalla scuola non è presente nelle liste INVALSI e, pertanto, non è possibile risalire alle informazioni pregresse dello studente (potrebbe essere, per esempio, un neoarrivato oppure frequenta un ordine di scuola non interessato dall'iniziativa, ovvero Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria).



Nota Bene:

- Se la prova di riferimento è precedente all'a.s. 2017/18 è stata cartacea per tutti e, quindi, si deve utilizzare unicamente la tecnica dei percentili (e non dei livelli di competenza);
- Non si fornisce il dato per la Scuola Secondaria di primo grado se la prova più recente è di classe Seconda di Scuola Primaria.
- Unica eccezione è per gli studenti che nell'anno scolastico corrente stanno frequentando per la prima volta la classe Terza di Scuola Secondaria di primo grado: essi, infatti, non hanno svolto le prove INVALSI in classe Quinta di Scuola Primaria (per via della situazione pandemica nell'a.s. 2019/20 le prove sono state sospese) e, pertanto, sebbene si tratti di un dato poco recente, l'unica informazione a disposizione risale alla prova INVALSI svolta in classe Seconda di Scuola Primaria.



**% di scuole che hanno visualizzato almeno un contenuto (con almeno un qualsiasi ruolo)
ai dati INVALSI 2022 dal 29/08 al 21/10**

| Regione | Primaria | Secondaria I grado | Secondaria II grado |
|-----------------------|--------------|--------------------|---------------------|
| Valle D'Aosta | 66,7% | 64,7% | 70,0% |
| Piemonte | 69,6% | 68,8% | 74,3% |
| Liguria | 70,2% | 68,1% | 63,9% |
| Lombardia | 74,7% | 73,2% | 63,9% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 64,1% | 61,8% | 66,1% |
| Trento (Prov. Aut.) | 83,1% | 81,4% | 64,4% |
| Veneto | 78,5% | 77,7% | 71,1% |
| Friuli-Venezia Giulia | 74,6% | 75,8% | 75,0% |
| Emilia-Romagna | 74,0% | 75,3% | 81,0% |
| Toscana | 65,5% | 69,6% | 61,2% |
| Umbria | 83,5% | 87,2% | 80,0% |
| Marche | 77,9% | 74,3% | 64,2% |
| Lazio | 64,5% | 70,3% | 55,1% |
| Abruzzo | 73,3% | 75,2% | 70,3% |
| Molise | 79,0% | 69,4% | 88,0% |
| Campania | 58,8% | 73,2% | 46,8% |
| Puglia | 81,6% | 85,5% | 78,6% |
| Basilicata | 82,4% | 76,4% | 84,1% |
| Calabria | 74,9% | 77,2% | 72,3% |
| Sicilia | 65,6% | 68,7% | 53,5% |
| Sardegna | 54,5% | 55,9% | 43,4% |
| ITALIA | 70,1% | 73,0% | 63,1% |



% DS iscritti ai webinar "Supporto alle azioni di contenimento della fragilità negli apprendimenti" Ultimo aggiornamento: ore 9.30 di lunedì 24 ottobre 2022

| Regione | Primo ciclo | Secondo ciclo |
|-----------------------|--------------|---------------|
| Valle D'Aosta | 46,2% | 33,3% |
| Piemonte | 62,5% | 49,1% |
| Liguria | 60,0% | 45,7% |
| Lombardia | 59,2% | 56,0% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 33,3% | 71,4% |
| Trento (Prov. Aut.) | 70,0% | 37,5% |
| Veneto | 65,5% | 59,6% |
| Friuli-Venezia Giulia | 72,7% | 53,3% |
| Emilia-Romagna | 61,5% | 52,9% |
| Toscana | 52,6% | 44,8% |
| Umbria | 55,6% | 72,7% |
| Marche | 38,5% | 43,6% |
| Lazio | 50,8% | 46,4% |
| Abruzzo | 43,3% | 34,5% |
| Molise | 60,0% | 36,8% |
| Campania | 48,1% | 43,7% |
| Puglia | 55,6% | 43,7% |
| Basilicata | 31,3% | 34,2% |
| Calabria | 38,5% | 46,2% |
| Sicilia | 45,0% | 38,7% |
| Sardegna | 35,1% | 28,7% |
| ITALIA | 52,3% | 46,0% |



% scuole PNRR che hanno caricato le indicazioni per ricevere il file con le informazioni aggiuntive sugli studenti in condizione di fragilità negli apprendimenti
Ultimo aggiornamento: ore 9.30 di lunedì 24 ottobre 2022

| | SCUOLE PNRR | SCUOLE NON PNRR |
|-----------------------|--------------|-----------------|
| Valle D'Aosta | 21,1% | 0,0% |
| Piemonte | 73,3% | 20,3% |
| Liguria | 69,7% | 18,8% |
| Lombardia | 71,1% | 22,8% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 100,0% | 92,9% |
| Trento (Prov. Aut.) | 44,4% | 6,1% |
| Veneto | 77,7% | 16,6% |
| Friuli-Venezia Giulia | 70,7% | 14,6% |
| Emilia-Romagna | 75,6% | 23,9% |
| Toscana | 70,5% | 30,6% |
| Umbria | 83,3% | 28,7% |
| Marche | 76,5% | 19,4% |
| Lazio | 59,5% | 10,4% |
| Abruzzo | 61,2% | 17,8% |
| Molise | 66,7% | 37,1% |
| Campania | 55,8% | 14,4% |
| Puglia | 59,4% | 21,6% |
| Basilicata | 53,7% | 13,3% |
| Calabria | 51,8% | 20,8% |
| Sicilia | 57,8% | 17,5% |
| Sardegna | 46,8% | 17,7% |
| ITALIA | 64,1% | 20,3% |

DOMANDE?

Per info tecniche:
restituzione.dati@invalsi.it



Descrizione Sintetica e Analitica

| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|---|---|
| LIVELLO 1 | |
| <p>L'allievo/a individua singole informazioni date esplicitamente in parti circoscritte di un testo. Mette in relazione informazioni facilmente rintracciabili nel testo e, utilizzando anche conoscenze personali, ricava semplici informazioni non date esplicitamente. Conosce e usa le parole del lessico di base, e riesce a ricostruire il significato di singole parole o espressioni non note ma facilmente comprensibili in base al contesto. Svolge compiti grammaticali che mettono a fuoco un singolo elemento linguistico, e in cui è sufficiente la propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.</p> | <p>Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente in una parte circoscritta di un testo continuo, in uno schema o in un grafico (di tipo noto e con un numero ridotto di dati), in assenza di informazioni concorrenti. Compiono semplici inferenze in una porzione di testo chiaramente delimitata, anche ricorrendo all'enciclopedia personale. Stabiliscono relazioni tra informazioni contigue, o anche date in punti diversi di un testo, in presenza di elementi che guidano il compito (evidenziazioni grafiche, indicazioni puntuali nella consegna). Ricostruiscono significati e relazioni se guidati da indizi testuali chiari e in assenza di informazioni che possono essere confuse con quella richiesta.</p> <p>Ricostruiscono, tenendo conto del contesto, il significato di parole ed espressioni di uso comune e di registro colloquiale. Riconoscono il termine che completa una collocazione lessicale o una polirematica, isolate o in un contesto frasale, purché semplici e usate anche nel linguaggio quotidiano. Ritrovano in un testo o richiamano un termine corrispondente a una definizione data, quando il termine appartiene al lessico di base e la definizione è trasparente.</p> <p>Svolgono compiti grammaticali per i quali sono sufficienti il ricorso alla competenza implicita e la conoscenza del lessico fondamentale. Rispondono a domande che richiedono di mettere a fuoco e analizzare un singolo elemento linguistico, soprattutto se il contesto ne aiuta l'identificazione e non è indispensabile la conoscenza di una terminologia specifica.</p> |

| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|---|---|
| LIVELLO 4 | |
| <p>L'allievo/a conosce, anche in casi non ordinari, i principali oggetti matematici (ad esempio una figura geometrica) incontrati nella scuola secondaria di primo grado e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Risponde a domande nelle quali le informazioni non sono esplicitamente collegate alle richieste, ma che richiedono una interpretazione della situazione proposta, anche in contesti non abituali. Riesce a costruire un modello con il quale operare, anche utilizzando a livello semplice il linguaggio simbolico proprio della matematica. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici conosciuti, in particolare dei numeri. Descrive il proprio ragionamento per giungere a una soluzione e riconosce, tra diverse argomentazioni per sostenere una tesi, quella corretta. Produce argomentazioni a supporto di una risposta data, in particolare sulla rappresentazione di un insieme di dati.</p> | <p>NUMERI L'allievo/a integra e utilizza fra loro più conoscenze fondamentali le cui relazioni sono fornite in modo implicito o ricavate da una rappresentazione: per esempio, individua il rapporto fra due numeri razionali rappresentati sulla retta dei numeri oppure la frazione come parte dell'intero in un contesto geometrico. Risolve problemi che richiedono l'utilizzo di registri diversi di rappresentazione dei numeri: per esempio, percentuali e frazioni oppure conversioni fra unità di misura. L'allievo/a riconosce un'argomentazione che giustifica la risposta corretta a una domanda nell'ambito dei numeri e delle loro rappresentazioni, per esempio sul significato di percentuale.</p> <p>SPAZIO E FIGURE L'allievo/a conosce e collega fra loro elementi e proprietà delle figure piane e dei principali solidi attraverso un'analisi dettagliata del testo del quesito o della figura. L'allievo/a individua adeguate strategie per risolvere problemi che riguardano figure piane (compresi la circonferenza e il cerchio) o che richiedono l'utilizzo del teorema di Pitagora anche in contesti complessi. Per esempio, determina l'ampiezza di una rotazione a partire dalla lunghezza di un arco oppure</p> |

| Descrizione Analitica |
|--|
| LIVELLO 4 |
| <p>calcola l'area di una figura piana, anche non standard, utilizzando proprietà geometriche.</p> <p>RELAZIONI E FUNZIONI L'allievo/a trasforma formule per esplicitare una variabile di cui vuole calcolare un valore e modella la situazione descritta nella domanda completando parti mancanti di una formula data. Legge e interpreta grafici di funzioni individuando, per esempio, la velocità in un grafico posizione-tempo o il punto di equilibrio tra due funzioni lineari. Riconosce, fra diverse espressioni algebriche date, quella che descrive una proprietà dei numeri naturali, come per esempio la divisibilità, oppure situazioni in contesto che richiedono di controllare più condizioni. Riconosce l'argomentazione corretta relativa a relazioni o proprietà tra grandezze, interpretando un testo non elementare.</p> <p>DATI E PREVISIONI L'allievo/a risolve problemi interpretando e ricavando dati da rappresentazioni grafiche complesse, per esempio da grafici cartesiani, diagrammi a barre e ideogrammi, con analisi dettagliate anche in contesti non abituali. Calcola una probabilità individuando i casi favorevoli e quelli possibili attraverso procedure o strategie basate su dati rappresentati in forma grafica. Produce argomentazioni per giustificare affermazioni in seguito a un'analisi dettagliata dei dati disponibili ricavati da una tabella.</p> |

Italiano 8



Matematica 8





Descrittori della comprensione della lettura, livello A1

COMPRESIONE GENERALE DELLA LETTURA

1. L'allievo/a è in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo una frase alla volta, cogliendo nomi conosciuti, parole e frasi elementari di uso comune, rileggendo se necessario.

LETTURA DI CORRISPONDENZA

2. È in grado di comprendere messaggi semplici e brevi scritti su cartoline.

3. È in grado di comprendere messaggi semplici e brevi inviati sui social media o per email (per es. per proporre cosa fare, dove incontrarsi e quando).

LEGGERE PER ORIENTARSI

4. È in grado di riconoscere nomi noti, parole e frasi molto elementari scritte su avvisi semplici, negli ambiti quotidiani più familiari.

5. È in grado di comprendere una mappa di un negozio e le relative indicazioni (per es. informazioni sui piani in cui si trovano i vari reparti; dove si trova l'ascensore).

6. È in grado di comprendere informazioni elementari in un hotel, per es. a che ora si servono i pasti.

7. È in grado di rintracciare e comprendere informazioni semplici e importanti nelle pubblicità, nei programmi di eventi speciali, in brochure e dépliant (per es. di che evento si tratta, prezzi, data e luogo dell'evento, orari di partenza ecc.).

Descrizione Sintetica e Analitica

LEGGERE PER INFORMARSI E ARGOMENTARE

8. È in grado di farsi un'idea del contenuto di materiale informativo molto semplice e di descrizioni semplici e brevi, specialmente se accompagnate da immagini.

9. È in grado di comprendere testi brevi su temi d'interesse personale (per es. notizie flash riguardo sport, musica, viaggi o avvenimenti ecc.), scritte usando parole semplici e accompagnate da immagini o foto.

LETTURA DI ISTRUZIONI

10. È in grado di seguire indicazioni scritte brevi e semplici (per es. per andare dal punto X al punto Y).

IDENTIFICARE SEGNALI LINGUISTICI E FARE INFERENZE

11. È in grado di dedurre il significato di una parola sconosciuta che indica un'azione concreta o un oggetto, purché il testo in cui è inserita sia molto semplice e riguardi un argomento familiare e quotidiano.



Inglese Reading 8



Rilevazioni nazionali - I risultati di grado 8: Certificazione delle competenze

Italiano

- **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO**
- **Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO**
- **Riflessione sulla lingua - Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI**

Matematica

- **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA**
- **Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza - MATEMATICA**

Inglese

- **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE**
- **Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE** *aggiornato al 27.07.2021*

Field trip **file .mp3**
Yosemite **file .mp3** *aggiornato al 27.07.2021*

**Supporto alle azioni di Intervento
straordinario per la riduzione dei divari
territoriali nel I e II ciclo d'istruzione
(D.M. 170/2022)**

WEBINAR FORMATIVI E INFORMATIVI
Scuola Secondaria secondo grado



Missione 4 all'istruzione e alla ricerca

Riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando i divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti

Investimento 1.4

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica

L'investimento 1.4 del PNRR prevede che, a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegua il potenziamento delle competenze di base delle studentesse e degli studenti con l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE), anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione

Obiettivo 1

Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI

Obiettivo 3

Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

Obiettivo 2

Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base e, in particolare, nel Mezzogiorno



Azione 5

Distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti

Azione 6

Misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo

Target

820.000 studentesse e studenti o giovani coinvolti nei processi di formazione, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni

Milestone

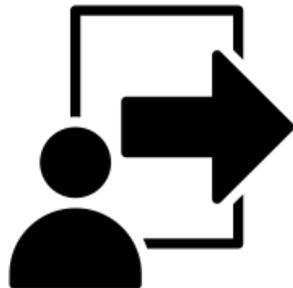
Riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% nel 2026



LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Dispersione ESPLICITA

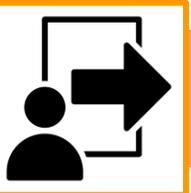
Early Leaver from Education and Training (ELET):
Giovani (18-24 anni) che hanno abbandonato gli studi con al più il titolo di scuola secondaria di primo grado o qualifica biennale e che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative.



Dispersione IMPLICITA

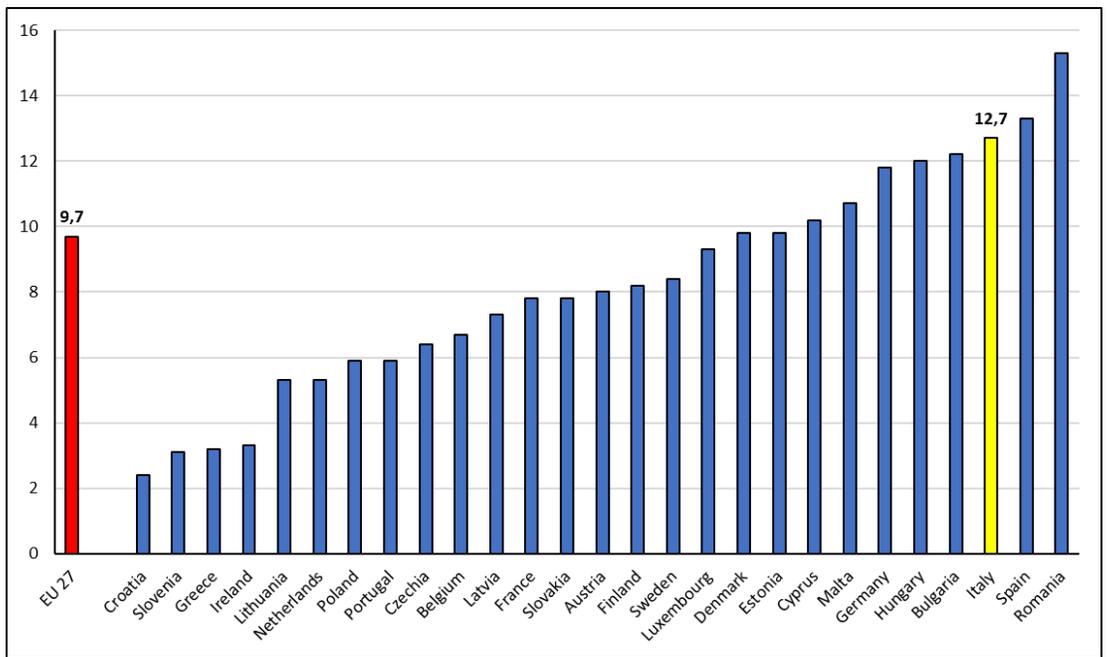
Studenti che hanno conseguito il titolo di studio previsto (Licenza di scuola secondaria primo grado o Diploma di scuola secondaria secondo grado) ma che non hanno raggiunto, nemmeno lontanamente, i traguardi minimi previsti dopo 8 (proxy) o dopo 13 anni di scuola.



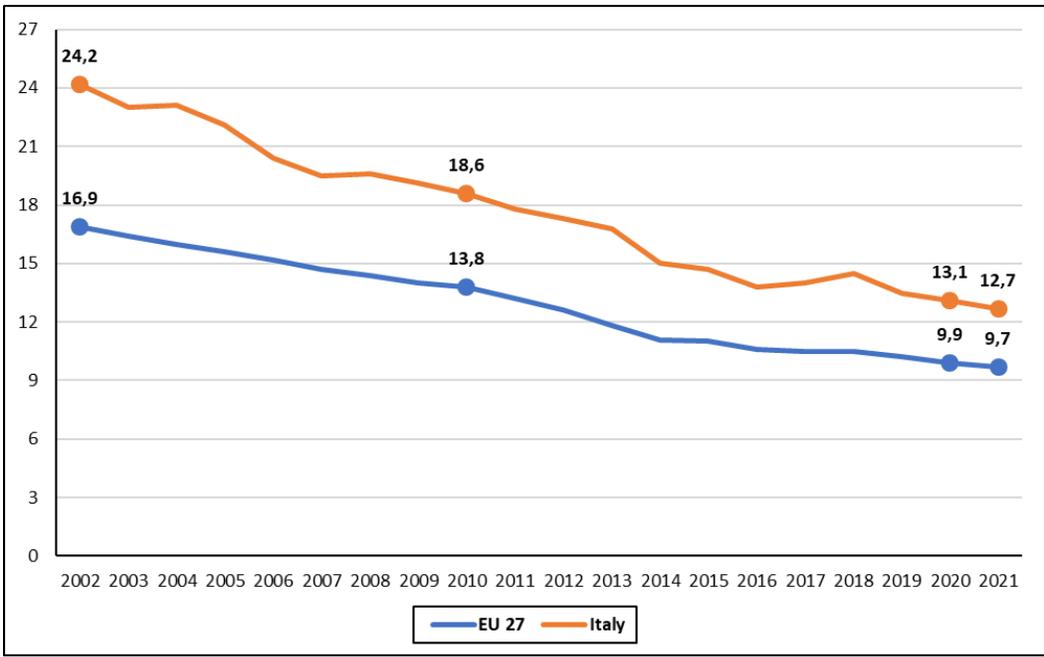


LA DISPERSIONE ESPLICITA

% di ELET nei Paesi UE. Anno: 2021 (Fonte: Eurydice)



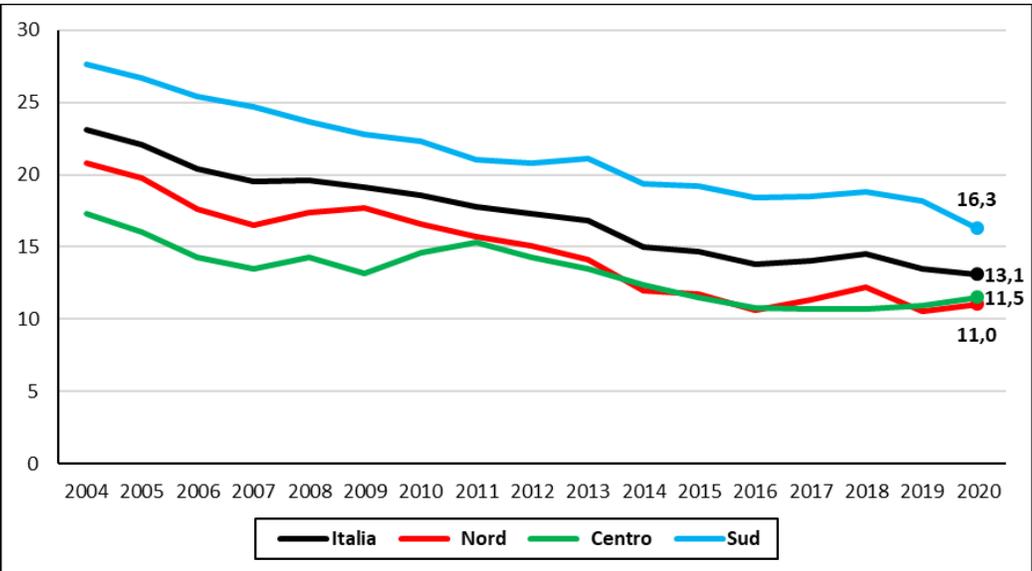
**% di ELET in Italia e UE27.
Serie storica: da 2002 a 2021 (Fonte: Eurydice)**



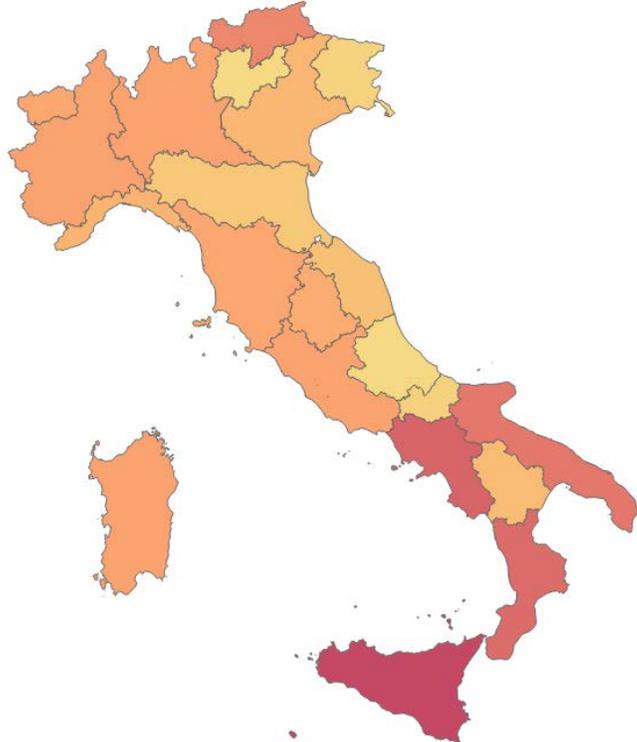


LA DISPERSIONE ESPLICITA

% di ELET nel Nord, Centro e Sud Italia.
Serie storica: da 2004 a 2020 (Fonte: ISTAT)



% di ELET in Italia, per regione.
Anno: 2020 (Fonte: ISTAT)



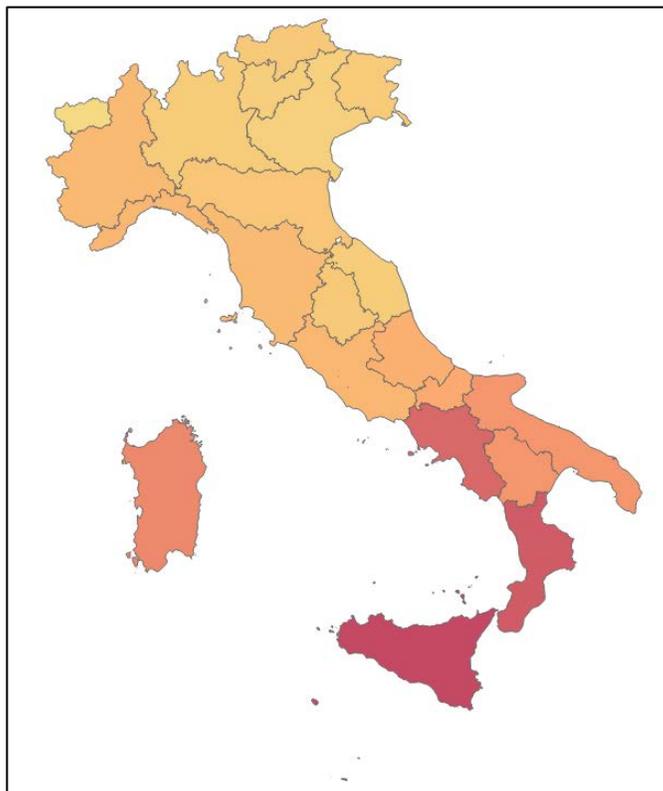
| | |
|-----------------------|------|
| ITALIA | 13,1 |
| Prov. Aut. Trento | 7,9 |
| Abruzzo | 8,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 8,5 |
| Molise | 8,6 |
| Emilia-Romagna | 9,3 |
| Marche | 9,8 |
| Basilicata | 10,1 |
| Veneto | 10,5 |
| Liguria | 10,7 |
| Umbria | 11,2 |
| Valle D'Aosta | 11,6 |
| Toscana | 11,7 |
| Lazio | 11,9 |
| Lombardia | 11,9 |
| Sardegna | 11,9 |
| Piemonte | 12,0 |
| Prov. Aut. Bolzano | 14,2 |
| Puglia | 15,6 |
| Calabria | 16,6 |
| Campania | 17,3 |
| Sicilia | 19,4 |



LA DISPERSIONE IMPLICITA

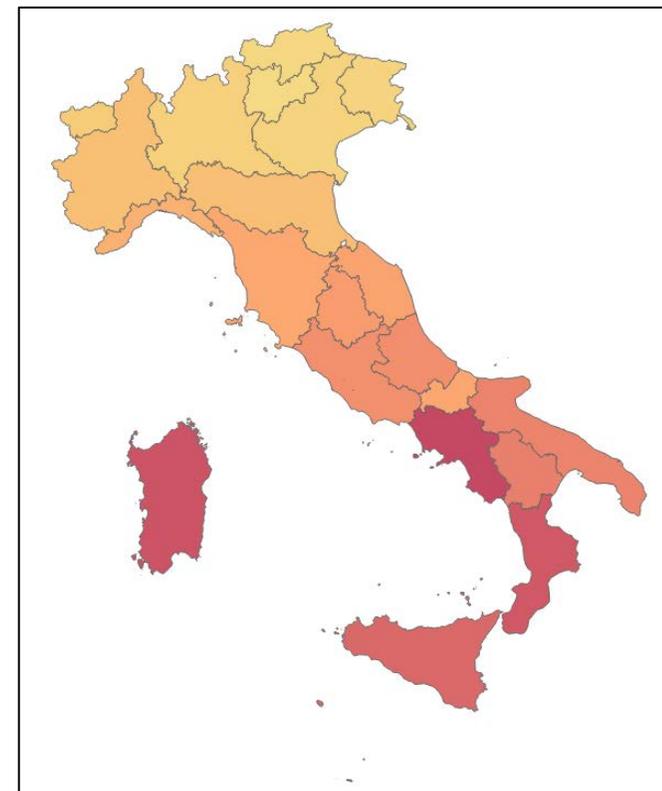
% studenti in condizione di dispersione implicita, per regione. Anno: 2022 (Fonte: INVALSI)

Al termine del I ciclo



| | Al termine del I ciclo | Al termine del II ciclo |
|-----------------------------|------------------------|-------------------------|
| Abruzzo | 1,2% | 10,8% |
| Basilicata | 1,9% | 12,8% |
| Calabria | 3,7% | 18,0% |
| Campania | 3,4% | 19,8% |
| Emilia-Romagna | 0,6% | 4,9% |
| Friuli-Venezia Giulia | 0,5% | 2,6% |
| Lazio | 1,0% | 10,7% |
| Liguria | 1,0% | 6,6% |
| Lombardia | 0,5% | 3,1% |
| Marche | 0,4% | 8,1% |
| Molise | 1,4% | 7,6% |
| Piemonte | 0,9% | 4,8% |
| Prov. Aut. Bolzano (l. it.) | 0,5% | 2,2% |
| Prov. Aut. Trento | 0,4% | 1,8% |
| Puglia | 1,9% | 12,2% |
| Sardegna | 2,3% | 18,7% |
| Sicilia | 4,2% | 16,0% |
| Toscana | 0,9% | 7,5% |
| Umbria | 0,6% | 8,9% |
| Valle D'Aosta | 0,1% | 3,5% |
| Veneto | 0,4% | 2,7% |

Al termine del II ciclo



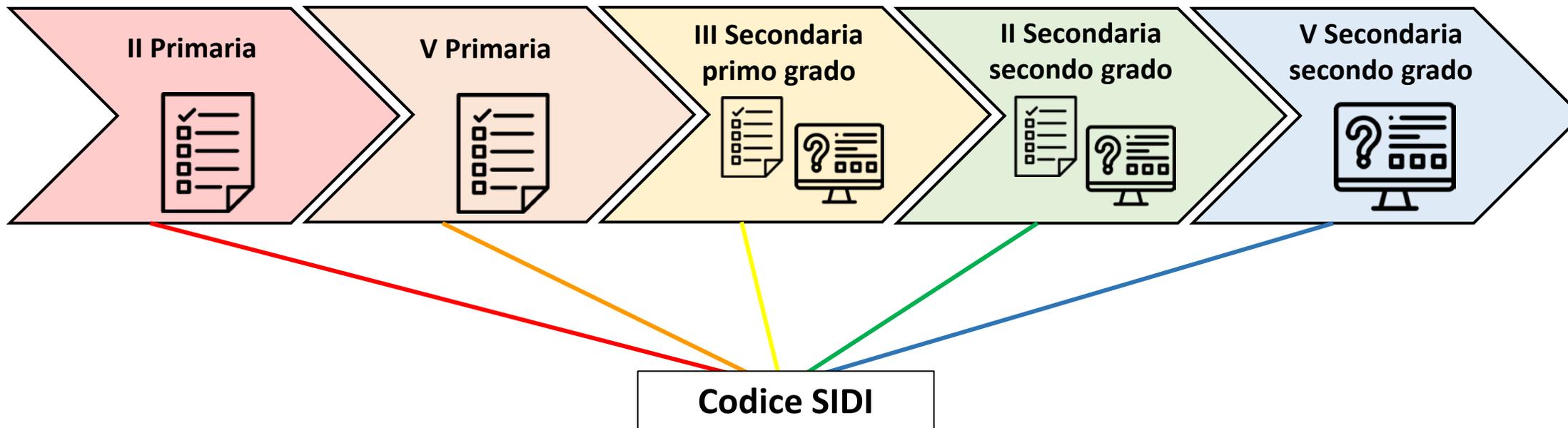


GLI STUDENTI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ





IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE





IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE



DATI GENERALI

| |
|--------------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO |
| MECCANOGRAFICO PLESSO |
| CODICE SIDI |
| CLASSE |
| GRADO RIFERIMENTO DATI |
| ANNO RILEVAZIONE |
| LIVELLO ITALIANO |
| FRAGILITA' ITALIANO |
| LIVELLO MATEMATICA |
| FRAGILITA' MATEMATICA |
| LIVELLO INGLESE READING |
| FRAGILITA' INGLESE READING |
| LIVELLO INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA |

Meccanografico dell'Istituto

Meccanografico del Plesso

Codice SIDI

Classe

Grado di riferimento dei dati

Anno di rilevazione prova di riferimento



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

| |
|--------------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO |
| MECCANOGRAFICO PLESSO |
| CODICE SIDI |
| CLASSE |
| GRADO RIFERIMENTO DATI |
| ANNO RILEVAZIONE |
| LIVELLO ITALIANO |
| FRAGILITA' ITALIANO |
| LIVELLO MATEMATICA |
| FRAGILITA' MATEMATICA |
| LIVELLO INGLESE READING |
| FRAGILITA' INGLESE READING |
| LIVELLO INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA |



LIVELLO DELLA PROVA e RELATIVA FRAGILITÀ

Livello Italiano

Fragilità Italiano

Livello Matematica

Fragilità Matematica

Livello Inglese *Listening*

Fragilità Inglese *Listening*

Livello Inglese *Reading*

Fragilità Inglese *Reading*



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

Secondaria I e II (CBT)

ITALIANO

MATEMATICA

| | | | | |
|----------------------|---|---|---|---|
| Fragilità | 0 | 1 | 0 | 1 |
| | | 2 | | 2 |
| Rischio Fragilità | | 3 | | 3 |
| Nessuna Fragilità | | 4 | | 4 |
| | | 5 | | 5 |



IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

Secondaria I

ING
Listening

ING
Reading

Secondaria II

ING
Listening

ING
Reading

Obiettivo
non raggiunto

Pre-A1

A1

Pre-A1

A1

Non
raggiunge
B1

B1

Non
raggiunge
B1

B1

Obiettivo
raggiunto

A2

A2

B2

B2



FRAGILITÀ IN ITALIANO E IN MATEMATICA

Fragilità Italiano_Matematica

| |
|---------------------------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO |
| MECCANOGRAFICO PLESSO |
| CODICE SIDI |
| CLASSE |
| GRADO RIFERIMENTO DATI |
| ANNO RILEVAZIONE |
| LIVELLO ITALIANO |
| FRAGILITA' ITALIANO |
| LIVELLO MATEMATICA |
| FRAGILITA' MATEMATICA |
| LIVELLO INGLESE READING |
| FRAGILITA' INGLESE READING |
| LIVELLO INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA |

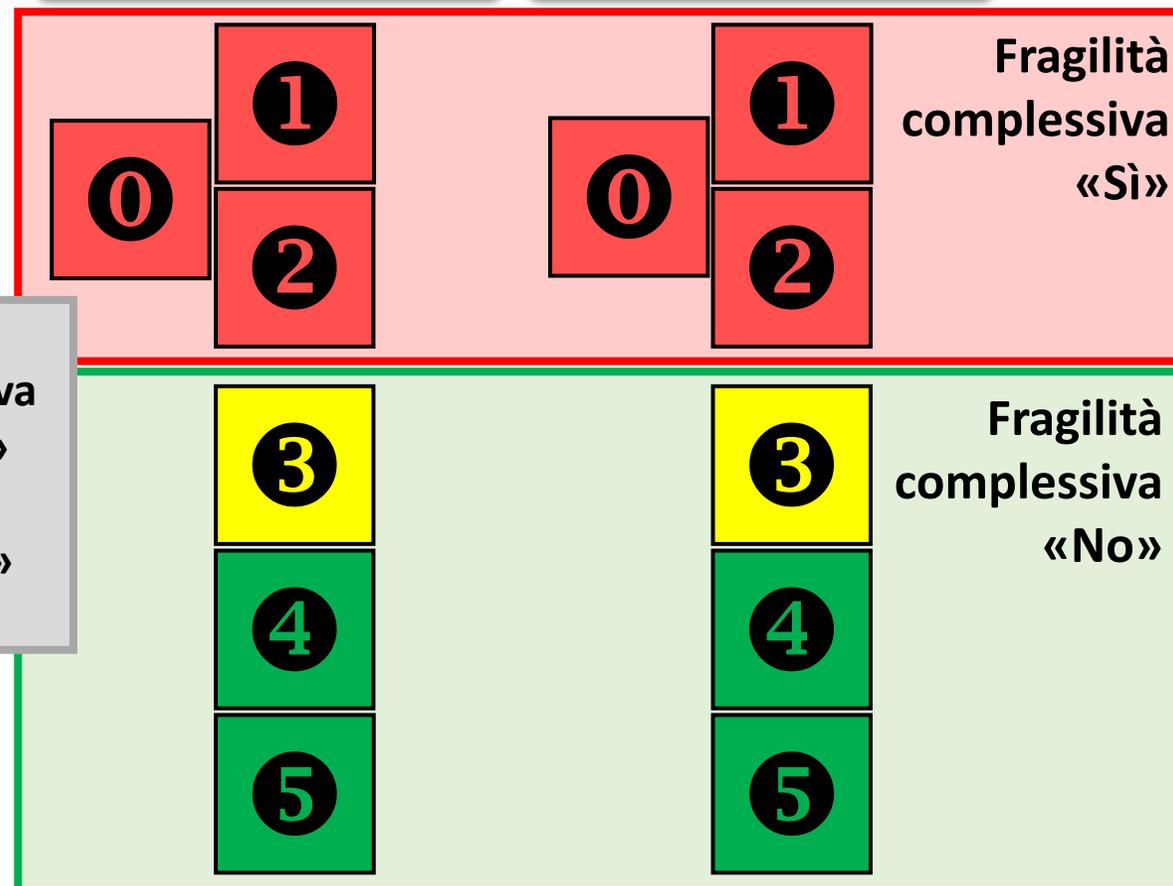


IL FILE RESTITUITO ALLE SCUOLE

Secondaria I e II (CBT)

ITALIANO

MATEMATICA



Fragilità complessiva «Non calcolabile» oppure «Non disponibile»



L'AGGANCIO DELLO STUDENTE NEGLI ANNI



Codice SIDI



| | | | | | | | | |
|---------|----|----|----|----|---|---|---|---|
| 2022/23 | 13 | 12 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 |
| 2021/22 | 12 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 |
| 2020/21 | 11 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 |
| 2019/20 | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 |
| 2018/19 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 |
| 2017/18 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 |
| 2016/17 | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | |
| 2015/16 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | | |
| 2014/15 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | | | |
| 2013/14 | 4 | 3 | 2 | 1 | | | | |
| 2012/13 | 3 | 2 | 1 | | | | | |
| 2011/12 | 2 | 1 | | | | | | |



FACCIAMO UN ESEMPIO ...

| | <i>esempio 1</i> | <i>esempio 2</i> | <i>esempio 3</i> | <i>esempio 4</i> | <i>esempio 5</i> |
|---------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|------------------------|---------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X |
| MECCANOGRAFICO PLESSO | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X |
| CODICE SIDI | 69118806 | 39578094 | 53587804 | 27130623 | 36158163 |
| CLASSE | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 |
| GRADO RIFERIMENTO DATI | 8 | 8 | 10 | 8 | 8 |
| ANNO RILEVAZIONE | 2018 | 2019 | 2022 | 2021 | 2022 |
| LIVELLO ITALIANO | Livello 4 | Livello 2 | Livello 2 | Livello 5 | Livello 2 |
| FRAGILITA' ITALIANO | Nessuna fragilità | Fragilità | Fragilità | Nessuna fragilità | Fragilità |
| LIVELLO MATEMATICA | Livello 5 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 3 | Livello 2 |
| FRAGILITA' MATEMATICA | Nessuna fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità |
| LIVELLO INGLESE READING | Livello A2 | Livello A1 | Dato mancante | Dato mancante | Livello A2 |
| FRAGILITA' INGLESE READING | Obiettivo raggiunto | Obiettivo non raggiunto | Dato mancante | Dato mancante | Obiettivo raggiunto |
| LIVELLO INGLESE LISTENING | Livello pre-A1 | Livello A1 | Dato mancante | Dato mancante | Livello A2 |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING | Obiettivo non raggiunto | Obiettivo non raggiunto | Dato mancante | Dato mancante | Obiettivo raggiunto |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA | No | No | Sì | No | Sì |



FACCIAMO UN ESEMPIO ...

| | <i>esempio 1</i> | <i>esempio 2</i> | <i>esempio 3</i> | <i>esempio 4</i> | <i>esempio 5</i> |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|------------------------|---------------------|
| MECCANOGRAFICO ISTITUTO | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X | RMIS00000X |
| MECCANOGRAFICO PLESSO | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X | RMXX00000X |
| CODICE SIDI | 69118806 | 39578094 | 53587804 | 27130623 | 36158163 |
| CLASSE | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 |
| GRADO RIFERIMENTO DATI | 8 | 8 | 10 | 8 | 8 |
| ANNO RILEVAZIONE | 2018 | 2019 | 2022 | 2021 | 2022 |
| LIVELLO ITALIANO | Livello 4 | Livello 2 | Livello 2 | Livello 5 | Livello 2 |
| FRAGILITA' ITALIANO | Nessuna fragilità | Fragilità | Fragilità | Nessuna fragilità | Fragilità |
| LIVELLO MATEMATICA | Livello 5 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 3 | Livello 2 |
| FRAGILITA' MATEMATICA | Nessuna fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità | A rischio di fragilità | Fragilità |
| LIVELLO INGLESE READING | Livello A2 | Livello A1 | Dato mancante | Dato mancante | Livello A2 |
| FRAGILITA' INGLESE READING | Obiettivo raggiunto | Obiettivo non raggiunto | Dato mancante | Dato mancante | Obiettivo raggiunto |
| LIVELLO INGLESE LISTENING | Livello pre-A1 | Livello A1 | Dato mancante | Dato mancante | Livello A2 |
| FRAGILITA' INGLESE LISTENING | Obiettivo non raggiunto | Obiettivo non raggiunto | Dato mancante | Dato mancante | Obiettivo raggiunto |
| FRAGILITA' ITALIANO_MATEMATICA | No | No | Sì | No | Sì |



Se la scuola ha più plessi, il file XLS o CSV avrà più fogli.

È possibile anche ricaricare in un secondo momento un nuovo file CSV aggiornato e scaricare (dopo 48 ore) il nuovo file XSL o CSV con i dati aggiornati.

Il dato può essere mancante ...

- Se lo studente è stato assente in tutte le rilevazioni interessate;
- Se lo studente non ha mai svolto la prova standard;
- Perché non è prevista la prova di Inglese per il grado di scuola interessato (grado 10);
- Perché non era ancora prevista la prova di Inglese (prima dell'a.s. 2017/18).



“Non disponibile”:

Il dato non è disponibile se il codice SIDI fornito dalla scuola non è presente nelle liste INVALSI e, pertanto, non è possibile risalire alle informazioni pregresse dello studente (potrebbe essere, per esempio, un neoarrivato oppure frequenta un ordine di scuola non interessato dall'iniziativa, ovvero Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria).

Nota Bene:

- Non si fornisce il dato per la Scuola Secondaria di secondo grado se la prova più recente è di Scuola Primaria.



% di scuole che hanno visualizzato almeno un contenuto (con almeno un qualsiasi ruolo) ai dati INVALSI 2022 dal 29/08 al 21/10

| Regione | Primaria | Secondaria I grado | Secondaria II grado |
|-----------------------|--------------|--------------------|---------------------|
| Valle D'Aosta | 66,7% | 64,7% | 70,0% |
| Piemonte | 69,6% | 68,8% | 74,3% |
| Liguria | 70,2% | 68,1% | 63,9% |
| Lombardia | 74,7% | 73,2% | 63,9% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 64,1% | 61,8% | 66,1% |
| Trento (Prov. Aut.) | 83,1% | 81,4% | 64,4% |
| Veneto | 78,5% | 77,7% | 71,1% |
| Friuli-Venezia Giulia | 74,6% | 75,8% | 75,0% |
| Emilia-Romagna | 74,0% | 75,3% | 81,0% |
| Toscana | 65,5% | 69,6% | 61,2% |
| Umbria | 83,5% | 87,2% | 80,0% |
| Marche | 77,9% | 74,3% | 64,2% |
| Lazio | 64,5% | 70,3% | 55,1% |
| Abruzzo | 73,3% | 75,2% | 70,3% |
| Molise | 79,0% | 69,4% | 88,0% |
| Campania | 58,8% | 73,2% | 46,8% |
| Puglia | 81,6% | 85,5% | 78,6% |
| Basilicata | 82,4% | 76,4% | 84,1% |
| Calabria | 74,9% | 77,2% | 72,3% |
| Sicilia | 65,6% | 68,7% | 53,5% |
| Sardegna | 54,5% | 55,9% | 43,4% |
| ITALIA | 70,1% | 73,0% | 63,1% |



% DS iscritti ai webinar "Supporto alle azioni di contenimento della fragilità negli apprendimenti" Ultimo aggiornamento: ore 9.30 di lunedì 24 ottobre 2022

| Regione | Primo ciclo | Secondo ciclo |
|-----------------------|--------------|---------------|
| Valle D'Aosta | 46,2% | 33,3% |
| Piemonte | 62,5% | 49,1% |
| Liguria | 60,0% | 45,7% |
| Lombardia | 59,2% | 56,0% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 33,3% | 71,4% |
| Trento (Prov. Aut.) | 70,0% | 37,5% |
| Veneto | 65,5% | 59,6% |
| Friuli-Venezia Giulia | 72,7% | 53,3% |
| Emilia-Romagna | 61,5% | 52,9% |
| Toscana | 52,6% | 44,8% |
| Umbria | 55,6% | 72,7% |
| Marche | 38,5% | 43,6% |
| Lazio | 50,8% | 46,4% |
| Abruzzo | 43,3% | 34,5% |
| Molise | 60,0% | 36,8% |
| Campania | 48,1% | 43,7% |
| Puglia | 55,6% | 43,7% |
| Basilicata | 31,3% | 34,2% |
| Calabria | 38,5% | 46,2% |
| Sicilia | 45,0% | 38,7% |
| Sardegna | 35,1% | 28,7% |
| ITALIA | 52,3% | 46,0% |



% scuole PNRR che hanno caricato le indicazioni per ricevere il file con le informazioni aggiuntive sugli studenti in condizione di fragilità negli apprendimenti
Ultimo aggiornamento: ore 9.30 di lunedì 24 ottobre 2022

| | SCUOLE PNRR | SCUOLE NON PNRR |
|-----------------------|--------------|-----------------|
| Valle D'Aosta | 21,1% | 0,0% |
| Piemonte | 73,3% | 20,3% |
| Liguria | 69,7% | 18,8% |
| Lombardia | 71,1% | 22,8% |
| Bolzano (Prov. Aut.) | 100,0% | 92,9% |
| Trento (Prov. Aut.) | 44,4% | 6,1% |
| Veneto | 77,7% | 16,6% |
| Friuli-Venezia Giulia | 70,7% | 14,6% |
| Emilia-Romagna | 75,6% | 23,9% |
| Toscana | 70,5% | 30,6% |
| Umbria | 83,3% | 28,7% |
| Marche | 76,5% | 19,4% |
| Lazio | 59,5% | 10,4% |
| Abruzzo | 61,2% | 17,8% |
| Molise | 66,7% | 37,1% |
| Campania | 55,8% | 14,4% |
| Puglia | 59,4% | 21,6% |
| Basilicata | 53,7% | 13,3% |
| Calabria | 51,8% | 20,8% |
| Sicilia | 57,8% | 17,5% |
| Sardegna | 46,8% | 17,7% |
| ITALIA | 64,1% | 20,3% |

DOMANDE?

Per info tecniche:
restituzione.dati@invalsi.it



| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|---|---|
| LIVELLO 4 | |
| <p>L'allievo/a individua informazioni anche non vicine tra loro in testi di forma e contenuto diversi, che trattano anche temi non strettamente scolastici, lontani dalle esperienze quotidiane. Ricostruisce il significato di parole comuni utilizzate nel testo con significati particolari meno usuali, oltre che di espressioni proprie e particolari della lingua soprattutto in testi di tipo letterario. Ricostruisce il significato di ampie parti di testo mettendo in relazione informazioni implicite ed esplicite, e riconoscendo temi, sottotemi, struttura e organizzazione del testo stesso. Riconosce la funzione di originali scelte stilistiche di un autore nonché specifiche tecniche narrative dei testi letterari e distingue tesi e opinioni presenti nei testi argomentativi. Svolge compiti grammaticali relativamente complessi, grazie a una maggiore sensibilità linguistica spontanea, a un adeguato bagaglio lessicale, a una più ampia conoscenza di contenuti grammaticali. Tutto ciò lo/la mette in condizione di svolgere anche compiti relativamente nuovi rispetto alle consuete pratiche scolastiche.</p> | <p>Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date in punti del testo anche lontani tra loro e in presenza di informazioni fortemente concorrenti. Svolgono tali compiti senza essere guidati da indizi linguistici o da segnali grafici. Applicano questa competenza anche a testi di tipo argomentativo e di contenuto astratto e poco familiare. Ricostruiscono, basandosi sul contesto, il significato di termini specialistici o di parole di uso comune con accezioni particolari, di espressioni idiomatiche o figurate in testi di vario tipo e, in particolare, in testi letterari. Ricostruiscono il significato di espressioni poco comuni ricorrendo all'enciclopedia personale, anche in testi dal contenuto complesso (storico o di analisi sociale). Fanno inferenze complesse collegando eventi narrati o presentati in ordine non lineare in testi espositivi o argomentativi. Costruiscono una rappresentazione sintetica ed esaustiva di parti del testo o del testo nel suo insieme.</p> <p>Colgono lo scopo di un testo, l'intenzione comunicativa dell'autore, la funzione di scelte stilistiche originali. In testi letterari riconoscono le figure retoriche più comuni e familiari, specifiche tecniche narrative, il tono del testo e, in alcuni casi, la coerenza tra linguaggio scelto dall'autore e situazioni descritte. In testi argomentativi riconoscono struttura e organizzazione del discorso, oltre che singole strategie argomentative.</p> <p>Svolgono compiti grammaticali relativamente complessi, grazie anche a una matura competenza implicita e a un adeguato bagaglio lessicale. Nell'esecuzione dei compiti riescono a tenere sotto controllo più criteri contemporaneamente (ad esempio identificano la relazione tra parola di base, suffisso, ed esito formale e semantico della parola derivata). Sono in grado di confrontarsi con contenuti grammaticali relativamente nuovi o poco praticati nelle consuetudini scolastiche (ad esempio l'analisi di una voce del dizionario).</p> |

Descrizione Sintetica e Analitica

| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|--|--|
| LIVELLO 1 | |
| <p>L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e abilità di base prevalentemente acquisite nei gradi scolari precedenti. Risponde a domande formulate in maniera semplice, relative a situazioni scolastiche abituali (per esempio riguardanti l'individuazione e la lettura di dati rappresentati in diverse forme).</p> | <p>DATI E PREVISIONI L'allievo/a individua e legge dati ricavabili in modo diretto e rappresentati in forme diverse: per esempio ricava informazioni direttamente leggibili su diagrammi ad albero, tabelle a doppia entrata e grafici.</p> <p>NUMERI L'allievo/a utilizza conoscenze elementari acquisite nei gradi scolari precedenti, per esempio affronta problemi di proporzionalità diretta, definiti in contesti specifici, che richiedono un solo passaggio per essere risolti, come nel cambio tra valute.</p> <p>RELAZIONI E FUNZIONI L'allievo/a legge grafici cartesiani riferiti a situazioni reali, individuando il valore di una delle variabili nota l'altra. In un contesto reale, data una relazione lineare tra grandezze, espressa attraverso un linguaggio non simbolico, calcola il valore dell'output in corrispondenza di un input assegnato.</p> |

Italiano 10



Matematica 10





| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|---|---|
| LIVELLO 4 | |
| <p>L'allievo/a risponde a domande su testi anche dal contenuto astratto, caratterizzati da una struttura non lineare, da una costruzione complessa delle frasi e da un lessico non abituale. Individua informazioni relative a criteri presentati, in modi e codici diversi, nell'intero testo. Riconosce il significato di parole e di espressioni poco note anche ricorrendo all'insieme delle proprie conoscenze. Ricostruisce informazioni implicite ma centrali nel testo, mettendo in relazione informazioni lontane tra loro. Coglie il senso del testo collegando definizioni, esempi concreti e concetti. Riconosce le relazioni tra le parti che costituiscono il testo: titolo, capoversi, paragrafi. Comprende gli effetti comunicativi delle scelte stilistiche dell'autore. Riconosce gli elementi del discorso argomentativo, anche attraverso il confronto di testi, e identifica le fondamentali strategie dell'argomentazione.</p> <p>Svolge compiti su fenomeni grammaticali relativamente complessi, che richiedono una buona capacità di analisi e una sicura conoscenza delle forme e delle strutture della lingua con relativa terminologia.</p> | <p>Gli studenti/le studentesse rispondono a domande su testi anche dal contenuto astratto, caratterizzati da sintassi complessa, da struttura anche non lineare e da un lessico specialistico e ricercato con effetti retorici (uso di parole o espressioni inconsuete, desuete, ecc.). Individuano nell'intero testo informazioni sulla base di uno o più criteri dati, eventualmente espressi in modi e codici diversi (ad esempio, in grafici e tabelle). Ricavano il significato di parole composte o riprese da lingue straniere o utilizzate in accezioni figurate, ricorrendo anche all'enciclopedia personale. Fanno inferenze complesse, collegando informazioni lontane tra loro nel testo, anche espresse in codici diversi (ad esempio, grafici), per ricavare informazioni implicite ma centrali. Costruiscono una rappresentazione complessiva del testo o di sue parti, e ne colgono il senso, collegando elementi diversi (come definizioni, esempi concreti, enunciazioni di concetti astratti) distribuiti lungo l'intero testo. Riconoscono le relazioni tra le diverse parti che costituiscono il testo (titolo, capoversi, paragrafi). Riconoscono il registro e il tono del testo, o di sue parti, e la funzione comunicativa delle scelte stilistiche dell'autore in base a segnali lessicali, sintattici, testuali, e a effetti retorici. Riconoscono gli elementi di un discorso argomentativo e identificano le fondamentali strategie di argomentazione, anche attraverso il confronto fra testi che sostengono tesi contrapposte.</p> <p>Svolgono compiti su fenomeni grammaticali relativamente complessi, che richiedono una buona conoscenza esplicita delle forme e delle strutture della lingua, e della relativa terminologia. Tale solida conoscenza consente di affrontare anche compiti che richiedono analisi basate su più variabili, sia di tipo morfosintattico (es. riconoscere la categoria lessicale e la funzione sintattica di parole polifunzionali), sia di tipo pragmatico-testuale (es. riconoscere funzioni non tipiche di un modo verbale).</p> |

Descrizione Sintetica e Analitica

| Descrizione Sintetica | Descrizione Analitica |
|--|--|
| LIVELLO 2 | |
| <p>L'allievo/a conosce le principali nozioni previste dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali di matematica per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Risponde a domande che richiedono semplici elaborazioni sui dati disponibili (es. confrontare grafici di vario tipo). Risolve problemi in cui occorre scegliere opportunamente i dati dal testo e utilizzare conoscenze matematiche possedute fin dai gradi scolari precedenti.</p> | <p>NUMERI</p> <p>L'allievo/a risolve semplici problemi che coinvolgono conoscenze di base, come la divisibilità, la proporzionalità, le percentuali, utilizzando procedure studiate nei gradi scolari precedenti. Riconosce l'equivalenza tra una semplice espressione algebrica e una sua scomposizione in fattori. È in grado di riconoscere una giustificazione espressa in linguaggio algebrico di una semplice affermazione relativa ai numeri naturali.</p> <p>SPAZIO E FIGURE</p> <p>L'allievo/a utilizza conoscenze di base acquisite nei gradi scolari precedenti per determinare perimetri e aree di semplici poligoni, servendosi di dati forniti esplicitamente nel testo. Utilizza la geometria cartesiana e le proprietà elementari di figure geometriche del piano per identificare, per esempio, le coordinate del quarto vertice di un quadrato, note quelle degli altri tre. Riconosce figure piane ottenute tramite rotazioni di una figura data. Individua, tra più figure piane date, quella corrispondente a una sezione piana di un cubo.</p> <p style="text-align: right;">(CONTINUA)</p> |

| Descrizione Analitica |
|--|
| LIVELLO 2 |
| <p>(CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE)</p> <p>RELAZIONI E FUNZIONI</p> <p>L'allievo/a interpreta e confronta grafici, valutando aspetti puntuali e globali, per ricavare informazioni sulla base di più condizioni. Risolve problemi utilizzando la proporzionalità oppure modelli lineari o lineari a tratti. Calcola i valori che assume una funzione in corrispondenza dei valori delle variabili, attraverso una lettura attenta del testo.</p> <p>DATI E PREVISIONI</p> <p>L'allievo/a calcola un valore cumulato in una tabella di frequenza. Ricava da una tabella di contingenza o dalla descrizione di una situazione i dati necessari per calcolare una probabilità.</p> |



Descrittori della comprensione della lettura, livello B2

COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO

1. È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.

LEGGERE LA CORRISPONDENZA

2. È in grado di leggere la corrispondenza che rientra nel suo campo di interesse e afferrarne con prontezza l'essenziale.

3. È in grado di comprendere il contenuto di email o post personali anche in presenza di espressioni colloquiali.

LEGGERE PER ORIENTARSI

4. È in grado di scorrere velocemente testi lunghi e complessi, individuando le informazioni che gli/le servono.

5. È in grado di individuare rapidamente il contenuto e l'importanza di nuove informazioni, articoli e relazioni riguardo a un'ampia gamma di argomenti professionali, per decidere se vale la pena di studiarli più a fondo.

LEGGERE PER INFORMARSI E ARGOMENTARE

6. È in grado di comprendere relazioni e articoli relativi a problemi del mondo contemporaneo in cui gli autori esprimano prese di posizione e punti di vista particolari.

Descrizione Sintetica e Analitica

7. È in grado di riconoscere quando un testo fornisce informazioni concrete e quando invece ha come fine la persuasione dei destinatari.

8. È in grado di identificare diverse strutture in un testo discorsivo: le argomentazioni contrastanti, la presenza di problemi e soluzioni e i rapporti causa-effetto.

LEGGERE ISTRUZIONI

9. È in grado di comprendere istruzioni piuttosto lunghe e complesse nel proprio settore di competenza, compresi i particolari che riguardano le condizioni d'uso e le avvertenze, a condizione di poter rileggere le parti difficili.

LEGGERE PER PIACERE

10. È in grado di leggere per piacere personale e in autonomia, adattando lo stile e la velocità di lettura alle diverse tipologie testuali (ad es. riviste, romanzi non troppo complessi, libri di storia, biografie, diari di viaggio, guide, testi di canzoni e poesie), usando in maniera appropriata le fonti di riferimento.

INDIVIDUARE INDIZI E FARE INFERENZE (RICEZIONE ORALE E SCRITTA)

11. È in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali, controllare la comprensione usando indizi contestuali.





Rilevazioni nazionali - I risultati di grado 10

Italiano

- [28.09.2018] **Descrittori dei livelli sintetici INVALSI – ITALIANO**
- [30.09.2019] **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO**
- [28.09.2018] **Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO**

Matematica

- [28.09.2018] **Descrittori dei livelli sintetici INVALSI – MAT**
- [30.09.2019] **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MAT**
- [15.10.2019] **Esempi di domanda per ambiti e livelli di co**

Rilevazioni nazionali - I risultati di grado 13: Curriculum delle competenze

Italiano

- **Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Italiano**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO**

Matematica

- **Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Matematica**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA**
- **Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza - MATEMATICA**

Inglese

- **Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Inglese**
- **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE**

AVVISO PUBBLICO

Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025

Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 – Fondo sociale europeo plus (FSE+)

ART. 1 – OBIETTIVI DELL'AVVISO E DATI DI SINTESI

Il presente Avviso intende ampliare e sostenere l'offerta formativa con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità, soprattutto nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025.

L'avviso si inserisce nel quadro delle azioni previste dall'Obiettivo specifico ESO4.6 del Programma nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 (di seguito, PN Scuola) e degli interventi di cui al decreto n.72 dell'11-04-2024 del Ministro dell'istruzione e del merito.

Con le risorse assegnate, le scuole selezionate potranno realizzare, a partire dalla data di autorizzazione e fino al termine dell'anno scolastico 2024-2025, usufruendo, in particolare, dei periodi di sospensione della didattica curricolare e di quello estivo iniziative per studentesse e studenti, finalizzate allo svolgimento di attività sportive, musicali, teatrali, ricreative e, più in generale, di iniziative che favoriscano l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo. L'iniziativa è finanziata dal PN Scuola 21-27, fondo FSE+, col cofinanziamento dell'Unione europea.

Si raccomanda la spesa di almeno il 40% delle risorse **entro il 31 dicembre 2024**.

| | |
|--------------------------------------|---|
| Apertura avviso pubblico | 22 aprile 2024 |
| Termine partecipazione avviso | 24 maggio 2024 |
| Beneficiari | Scuole statali e paritarie non commerciali |
| Destinatari | Studentesse e studenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado |
| Rendicontazione costi | Costo standard di formazione d'aula |
| Inizio realizzazione attività | <i>dalla data dell'autorizzazione</i> |
| Termine realizzazione attività | 31 dicembre 2025 |
| Strumento informatico di candidatura | SIF2127 - nuova piattaforma unica |
| Tipologia di operazione | A regia |
| Fonte di finanziamento | PN 2021-2027 (FSE+) |
| Obiettivo specifico – sotto-azione | ESO4.6.A4.A |
| Codice <i>template</i> CUP | 2401005 |
| Aree | Tutte ¹ |

ART. 2 – DEFINIZIONI

¹ Inclusa la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e le Province autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige/Bozen-Südtirol/Bulsan-Südtirol

| <i>Termine</i> | <i>Definizione</i> |
|-----------------------|--|
| FSE+ | Fondo sociale europeo “ <i>plus</i> ” di cui al Titolo XI del TFUE |
| Indicazioni nazionali | Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione approvate col decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 |
| PN Scuola | Programma nazionale “ <i>Scuola e competenze</i> ” 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione CE(2023)6885 <i>final</i> |
| SIF2127 | Nuovo sistema informativo per la gestione dei Fondi strutturali e di investimento europei, ciclo di programmazione 2021-2027 |
| TFUE | Trattato sul funzionamento dell'Unione europea |

ART. 3 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Criteri di ammissibilità specifici

Possono partecipare al presente avviso tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie non commerciali che:

- abbiano studentesse e studenti iscritti nell'anno scolastico 2023-2024 e nel successivo alla scuola primaria, secondaria di primo o di secondo grado.

Tali requisiti sono verificati automaticamente dal sistema informativo SIF2127 che consentirà o meno l'accesso alla funzione di candidatura.

3.2 Criteri di ammissibilità generali

Affinché le candidature siano considerate ammissibili, occorre, inoltre, che:

- rispettino i regolamenti europei;
- specifichino il Codice unico di progetto – CUP, generato tramite apposito template (cfr. paragrafo 5.3);
- indichino gli estremi delle delibere del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto che dispongono l'adesione al singolo avviso o, in alternativa a tutti gli avvisi del PN Scuola;
- siano presentate nel rispetto dei termini perentori previsti dal presente Avviso (fa fede l'inoltro on line), cioè *entro il 24 maggio 2024*;
- siano composte di tutte le sezioni previste dal modello online, ciascuna pienamente compilata;
- non superino l'importo massimo stabilito (cfr. paragrafo 6);
- siano proposte da Istituzioni scolastiche il cui conto consuntivo relativo all'ultima annualità sia stato approvato dai revisori contabili;
- provengano da scuole statali o paritarie non commerciali censite nell'anagrafica del sistema informativo SIDI;
- nel caso provengano da una scuola paritaria, siano accompagnate dalla dichiarazione della natura non commerciale, che sarà poi verificata dall'Ufficio scolastico regionale competente. Le scuole paritarie a natura non commerciale sono quelle che rispettano i requisiti specificamente previsti dall'annuale decreto ministeriale di riparto del contributo ordinario alle scuole paritarie. Si precisa che il riconoscimento della natura non commerciale deve essere stato acquisito in data antecedente al termine del 24 maggio 2024 previsto per la partecipazione al presente avviso e, comunque, prima dell'invio dell'istanza di partecipazione;

- nel caso provengano da una scuola paritaria non commerciale, siano accompagnate dalla dichiarazione di non aver presentato altre candidature per il presente avviso su scuole dello stesso plesso.

La mancanza di uno solo dei requisiti comporta l'impossibilità di autorizzare il progetto nei limiti delle risorse complessivamente disponibili.

ART. 4 – DESTINATARI

I destinatari del presente avviso sono le studentesse e gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado iscritti agli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025.

ART. 5 – TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

5.1 Termini

L'area del sistema informativo predisposta per la presentazione delle proposte progettuali resterà aperta *dalle ore 15.00 del giorno 22 aprile 2024 alle ore 18.00 del giorno 24 maggio 2024*.

5.2 Modalità

Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie non commerciali che intendano partecipare al presente Avviso sono tenute a predisporre il progetto secondo le fasi procedurali previste all'interno del nuovo sistema informativo SIF2127, partendo da una descrizione dello stesso.

In particolare, la presentazione della proposta progettuale avviene seguendo le indicazioni dall'apposito "**Manuale Candidature**" presente nell'area "Assistenza" di SIF2127 (percorso: Assistenza > Materiale di Supporto > PN 2127 Manuali²).

L'accesso al nuovo applicativo SIF2127 può avvenire sul sito <https://pn20212027.istruzione.it> dalla sezione "Accedi ai Servizi", con il supporto del "**Manuale Accesso**" presente nella stessa area di accesso.

Il sistema informativo abilita automaticamente ad operare sia il Dirigente scolastico che il Direttore dei servizi generali e amministrativi, nonché il Coordinatore e il Legale rappresentante delle scuole paritarie. Dal portale SIF2127 si accede direttamente al servizio di assistenza tecnica o amministrativa.

5.3 Codice unico di progetto

In sede di candidatura, le scuole dovranno indicare il Codice unico di progetto-CUP.

Il CUP dovrà essere generato utilizzando il codice **template numero 2401005** per l'azione "Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità" e seguendo la procedura indicata nelle "**Istruzioni operative per la generazione del CUP tramite Template**" presenti nell'area "Assistenza" di SIF2127 (percorso: Assistenza > Materiale di Supporto > PN 2127 Manuali).

Il CUP indicato in candidatura andrà riportato su tutti i documenti relativi alla procedura di attuazione e gestione finanziaria.

ART. 6 – IMPORTO DISPONIBILE E MASSIMALI DI SPESA

Saranno autorizzate proposte progettuali nelle percentuali di assegnazione delle risorse previste dalla Programmazione 2021-2027 e, quindi, nel limite di:

- euro 131 milioni per l'area territoriale delle regioni "Più sviluppate";

² Nella medesima sezione di SIF2127 sono presenti anche il "**Manuale Assistenza**" per richiedere supporto di tipo tecnico o amministrativo.

- euro 32 milioni per l'area territoriale delle regioni "In transizione";
- euro 237 milioni per l'area territoriale delle regioni "Meno sviluppate".

Il massimale di spesa disponibile per ciascuna istituzione scolastica è stato determinato sulla base del numero di studenti della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado iscritti, come risultanti al sistema informativo SIDI, alla data del presente avviso:

- sino a 200 studenti: euro 16.200,00;
- da 201 e sino a 800 studenti: euro 52.000,00;
- più di 800 studenti: euro 80.000,00.

Saranno autorizzate proposte progettuali nel limite massimo delle risorse FSE+ disponibili.

Ciascuna scuola ammessa a candidarsi all'avviso può consultare il proprio massimale di spesa all'interno del nuovo sistema informativo SIF2127.

ART. 7 – PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 Obiettivo specifico e sotto-azioni

Ciascuna istituzione scolastica che intenda partecipare alla presente procedura selettiva definirà, nella propria autonomia, un progetto per l'attivazione di percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità, a partire dalla data di autorizzazione e fino al termine dell'anno scolastico 2024-2025, usufruendo, in particolare, dei periodi di sospensione della didattica curricolare, tenuto conto che il presente avviso finanzia moduli di formazione d'aula riconducibili all'obiettivo specifico ESO4.6: «Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità [...]».

In particolare, l'intervento riguarda l'ambito dell'«Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica».

Le attività formative possono riguardare le seguenti tipologie di intervento (moduli):

| Azione | Sotto-azione | Tipologia intervento |
|---|---|--|
| ESO4.6.A4 Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica | ESO4.6.A4.A Interventi di ampliamento del tempo scuola, di inclusione, di riduzione dei divari di apprendimento e territoriali, di contrasto alla dispersione scolastica, inclusi percorsi di motivazione allo studio. Interventi per gli studenti con BES o in situazione di disabilità (iniziative multi-disciplinari e multi-culturali, recupero degli apprendimenti) | Lingua madre ³ |
| | | Matematica, scienze e tecnologie |
| | | Lingua straniera (inglese per gli allievi della scuola primaria) |
| | | Competenze in materia di cittadinanza |
| | | Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare |
| | | Competenza imprenditoriale |
| | | Consapevolezza ed espressione culturale |
| | | Educazione motoria |
| | | Pensiero computazionale e creatività e cittadinanza digitali |

7.2 Progetto didattico e moduli formativi

Il progetto si compone di moduli/attività che devono integrare il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola.

³ Italiano. Nella Provincia autonomia di Bolzano, nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Val d'Aosta anche Tedesco, Sloveno e Francese, nelle scuole in cui sono prima lingua (L1) anziché lingua ausiliaria.

I moduli rappresentano l'unità minima di progettazione e sono contraddistinti da una specifica configurazione in termini di ambito disciplinare/tematico, durata e figure professionali coinvolte (alcune obbligatorie – “esperto” e “tutor” – e altre facoltative). È possibile richiedere uno o più moduli della stessa tipologia anche per ampliare la platea dei possibili beneficiari dei percorsi formativi. I moduli hanno durata di 30 e 60 ore, a scelta della scuola proponente, nel limite del massimale di spesa; i soli percorsi di lingua straniera potranno avere durata anche di 100 ore.

L'esperto eroga la formazione per le ore di didattica e formazione previste dal modulo (30, 60 o, solo per lingua straniera, 100 ore). Il tutor assiste in compresenza l'esperto per l'intera durata del modulo e assicura la compilazione di tutti i dati sulla piattaforma SIF2127 e, in particolare, quella giornaliera e tempestiva delle presenze alle attività. L'eventuale figura aggiuntiva assicura un'ora di attività, oltre quelle del modulo, distintamente per ciascuno studente frequentante, come eventuale approfondimento o integrazione rispetto all'attività del modulo.

Le attività proposte devono tener conto della personalizzazione degli apprendimenti, rafforzando le inclinazioni e i talenti degli studenti grazie ad alleanze tra la scuola e il territorio, enti locali (Comuni e Province), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del Terzo settore.

È favorita, infatti, la collaborazione con gli enti locali, le associazioni del Terzo settore, le organizzazioni e i centri di volontariato, le associazioni sportive, gli attori del territorio, le comunità locali, gli enti, le università e i centri di ricerca, nonché il coinvolgimento attivo di studenti universitari e delle famiglie e delle loro associazioni.

Saranno forniti kit documentali per supportare le istituzioni scolastiche nelle relative attività di attuazione dei progetti.

ART. 8 – CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali sono selezionate sulla base dei seguenti criteri di priorità⁴:

| <i>Criteri di selezione</i> | <i>Criterio specifico</i> | <i>Punteggio</i> |
|--|--|---------------------|
| Principi generali e criteri trasversali | Maggiore tasso di abbandono scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti | <i>sino a 30 pt</i> |
| | Status socio-economico e culturale delle famiglie di origine degli studenti, rilevato dall'INVALSI | <i>sino a 15 pt</i> |
| | Coerenza con il PN e il PTOF | <i>5 punti</i> |
| Criteri specifici a livello di obiettivo specifico | Multidisciplinarietà | <i>sino a 20 pt</i> |
| | Parità di accesso e pari opportunità | <i>sino a 10 pt</i> |
| | Capacità progettuale pregressa | <i>sino a 10 pt</i> |
| | Assenza di finanziamenti precedenti | <i>sino a 10 pt</i> |

8.1 Principi generali e criteri trasversali

Il punteggio relativo al criterio del *maggiore tasso di abbandono scolastico*, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti sarà attribuito nella misura di 30 punti alla scuola che presenti il dato numericamente maggiore, considerato distintamente per area territoriale e per il primo e il secondo ciclo,

⁴ Cfr. documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni?” reperibile all'indirizzo: https://pn20212027.istruzione.it/wp-content/uploads/2023/05/Parte-II-Punto-1.c-Odg-Documento-Criteri-di-selezione_21-27.pdf

e l'assegnazione del punteggio alle altre scuole per interpolazione lineare in ciascuna area territoriale e per ciclo di istruzione. Si utilizzeranno gli ultimi dati disponibili nell'Anagrafe studenti, eventualmente anche se relativi ad un anno scolastico pregresso.

Il punteggio relativo al criterio del *minore status socio-economico e culturale* sarà attribuito in base al valore medio dell'indicatore ESCS, poiché un valore basso è correlato a un aumentato rischio di dispersione esplicita o implicita e quindi a un maggior bisogno di potenziamento delle competenze di base, attribuendo il punteggio pieno di 15 punti alla scuola con il minor valore nell'area territoriale di riferimento, quello di zero punti alle scuole con il valore maggiore, e un punteggio intermedio, calcolato mediante interpolazione lineare in ciascuna area territoriale, alle altre.

8.2 Criteri specifici a livello di obiettivo specifico

Il punteggio relativo al criterio della *multidisciplinarietà* sarà attribuito sulla base della proposta progettuale della scuola, come di seguito indicato:

- 10 punti – moduli relativi ad un'unica tipologia di intervento;
- 20 punti – moduli relativi a diverse tipologie di intervento.

Quanto al criterio della *capacità progettuale pregressa*, il punteggio sarà attribuito in via inversamente proporzionale al volume finanziario già autorizzato nelle iniziative pregresse finanziate col FSE/FSE+ rispetto alle quali sia eventualmente intervenuta una revoca per mancata realizzazione delle attività. Alle scuole di nuova costituzione nell'anno scolastico 2023-2024 è attribuito il punteggio di 3 punti.

Quanto al criterio dell'*assenza di finanziamenti pregressi*, il punteggio viene attribuito nella misura integrale di 10 punti alle scuole che non abbiano fruito di finanziamenti FSE a carico del PON 14-20 per il sostegno all'offerta formativa nei periodi di sospensione estiva dal 1° gennaio 2021.

ART. 9 – INDICAZIONI PER LE SCUOLE PARITARIE NON COMMERCIALI

Le scuole paritarie che intendano partecipare, e potranno farlo a condizione che abbiano natura non commerciale, ove fossero eventualmente selezionate, dovranno acquisire una fideiussione assicurativa o bancaria per il 30% dell'importo complessivo di tutti i moduli, come calcolato in base ai criteri descritti nel paragrafo *Articolazione dei costi*. La fideiussione dovrà avere durata sino a 12 mesi oltre il termine per la realizzazione delle attività.

Le scuole selezionate riceveranno ulteriori dettagli, unitamente a un modello obbligatorio, in occasione dell'eventuale autorizzazione all'avvio dei progetti. Il costo della fideiussione rimane a carico della scuola paritaria e non è considerato spesa ammissibile sul PN Scuola.

Si ribadisce che le scuole paritarie non dovranno acquisire alcuna fideiussione sino all'eventuale autorizzazione; in quella occasione riceveranno ulteriori indicazioni al riguardo.

Più scuole paritarie con il medesimo codice fiscale potranno partecipare distintamente, ma le relative convenzioni, in caso di ammissione a finanziamento, dovranno prevedere che tutti i pagamenti siano effettuati a favore di un unico Ente gestore, da individuare solo nel caso in cui non sia stato già indicato nella gestione di analoghi progetti PNRR.

ART. 10 – ARTICOLAZIONE DEI COSTI

Il piano finanziario deve essere elaborato da ciascuna Istituzione scolastica applicando la metodologia di semplificazione dei costi adottata dall'Autorità di Gestione del PN Scuola, basata sul ricorso all'opzione dei costi standard unitari (UCS). I progetti autorizzati a seguito del presente avviso sono, pertanto, gestiti a costi standard.

Si riporta, di seguito, la sintesi delle voci di costo:

| <i>Voci di costo del progetto</i> | <i>Calcolo dell'importo e del massimale</i> |
|--|---|
| Attività formativa – comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (esperto, tutor) | L'importo del rimborso per l'attività formativa si calcola moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo indicato per ciascuna delle figure professionali previste per lo svolgimento dell'attività formativa. Il massimale del costo orario omnicomprensivo è di € 70 per l'esperto e € 30 per il tutor. |
| Attività di gestione – comprende tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, noleggio di piccole attrezzature, rimborso brevi spostamenti, compensi per DS, DSGA, referente per la valutazione, docente di sostegno, Ata e collaboratori scolastici, pubblicità, certificazioni, ecc.) | L'importo del rimborso, per l'attività di gestione, si calcola moltiplicando le ore di durata del modulo per il numero degli alunni partecipanti per l'importo standard di € 5,10. Il calcolo viene effettuato in coerenza con il numero massimo di partecipanti inseriti nella candidatura. |
| Costi aggiuntivi – comprende costi che la scuola può richiedere. In particolare, per il presente avviso è possibile scegliere: a) mensa b) Figura aggiuntiva | Il costo aggiuntivo è calcolato in modo diverso secondo la voce di costo. In particolare: L'importo riconosciuto per la mensa per ciascun allievo attestatario è pari a € 70,00 per il modulo da 30 ore, a € 140,00 per il modulo da 60 ore e a € 234,00 per il modulo da 100 ore. L'importo del rimborso per la voce opzionale della Figura aggiuntiva si calcola moltiplicando il costo orario standard di € 30,00 per il numero di alunni inseriti in candidatura. Ciascun alunno potrà usufruire di 1 ora, oltre il monte ore del modulo, con la figura professionale individuata dall'istituto scolastico. |

Si precisa che in fase di candidatura, il sistema informativo calcola automaticamente l'importo del progetto, sulla base delle scelte relative ai diversi moduli inseriti; ciò consentirà alle scuole di ponderare i dati relativi alla durata del percorso formativo, al numero di partecipanti (fino a 20 studenti) ed all'utilizzo delle voci opzionali, al fine di raggiungere l'importo massimo autorizzabile.

L'utilizzo dei costi standard unitari richiama, inoltre, la scuola alla tenuta giornaliera e tempestiva dei registri di presenza e ad un continuo controllo delle presenze dei partecipanti, in quanto assenze considerevoli comportano una riduzione del rimborso dell'area gestionale.

Si rammenta che le attività relative alla redazione del progetto e all'inserimento dello stesso sulla piattaforma non rientrano tra le attività rimborsabili a valere sul progetto stesso.

ART. 11 – PUBBLICITÀ

Ai progetti selezionati sarà data pubblicità sul sito *web* del PN Scuola "<https://pn20212027.istruzione.it/>", ai sensi dell'art. 49(3) del RDC, attraverso la pubblicazione dell'elenco puntuale delle istituzioni selezionate, unitamente alle altre informazioni previste dal citato articolo.

ART. 12 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEL TRATTAMENTO DATI

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Montesarchio, Direttore dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito e Autorità di gestione del PN Scuola 2021-2027.

Il responsabile del trattamento dei dati è l'Unità di missione per il PNRR.

ART. 13 – SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ADEMPIMENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Si riepilogano, di seguito, i principali adempimenti delle Istituzioni scolastiche:

| N. | Attività | Termine | Vedi anche |
|----|---|-----------------------------------|---------------|
| ☐ | Redigere un progetto formativo da inserire nel PTOF entro il termine indicato | entro il 24 maggio 2024 | Cfr. art. 7 |
| ☐ | Predisporre le delibere (CdI e CD) di partecipazione allo specifico avviso oppure generiche per tutte le iniziative del PN Scuola | entro il 24 maggio 2024 | Cfr. art. 3.2 |

ART. 14 – DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Tutta la documentazione di riferimento del presente Avviso, i Regolamenti europei, il Programma Nazionale sono disponibili sulla Pagina web dedicata ai Fondi strutturali sul sito internet del Ministero dell'istruzione e del merito "<http://pn20212027.istruzione.it/>".

Sulla stessa pagina *web* è disponibile la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PN Scuola.

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

Simontesarchio

DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2024, n. 29

Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33. (24G00050)

(GU n.65 del 18-3-2024)

Vigente al: 19-3-2024

Titolo I

Principi generali e misure a sostegno della popolazione anziana

Capo I

Principi generali

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 2, 3, 32, 76 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

Visto l'articolo 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Vista la decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e, in particolare, la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) – Componente 1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) Investimento 1.7.2 (Centri di facilitazione digitale); la Missione 5 (Inclusione e coesione) – Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore); la Missione 6 (Salute) – Componente 1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) – Investimento 1.2 – (Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina) – Subinvestimento 1.2.3 (Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici);

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e, in particolare, l'articolo 14;

Vista la legge 23 marzo 2023, n. 33, recante «Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane» e, in particolare, gli articoli 3, 4 e 5;

Vista la legge 30 marzo 1971, n. 118, recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili»;

Vista la legge 11 febbraio 1980, n. 18, recante «Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili»;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421»;

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante

«Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali» e, in particolare, gli articoli 3 e 8;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante «Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'articolo 16;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'articolo 128, comma 2;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'articolo 46, comma 1, lettera c);

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» e, in particolare, l'articolo 8, comma 6;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e, in particolare, l'articolo 101;

Visto il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, recante «Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30»;

Visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale» e, in particolare, l'articolo 19, comma 2;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)» e, in particolare, l'articolo 1, commi 1250, 1251 e 1252;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Visto il decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, recante «Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69» e, in particolare, l'articolo 1;

Vista la legge 15 marzo 2010, n. 38, recante «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore»;

Visto il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, recante «Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province»;

Visto il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, recante «Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183» e, in particolare, gli articoli da 1 a 8, concernenti il riordino dell'Istituto superiore di sanità, e gli articoli da 17 a 19 concernenti il riordino dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante

«Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese» e, in particolare, l'articolo 12;

Visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonche' in tema di protezione civile e di commissariamento delle province» e, in particolare, l'articolo 5;

Visto il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, recante «Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106»;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» e, in particolare, l'articolo 27;

Visto il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106»;

Vista la legge 22 dicembre 2017, n. 219, recante «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento»;

Visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla poverta'» e, in particolare, gli articoli 22, comma 1, 23, comma 2, e 24;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attivita' culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonche' in materia di famiglia e disabilita'» e, in particolare, l'articolo 3;

Vista la legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante «Delega al Governo in materia di disabilita'»;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» e, in particolare, l'articolo 1, comma 139 e commi da 159 a 170 e 592;

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025» e, in particolare, l'articolo 1, commi 792 e 793, lettera d);

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» e, in particolare, l'articolo 1, comma 209;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;

Visto il decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, recante «Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale»;

Visto il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 17 dicembre 2008, recante «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, Supplemento ordinario n. 15;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 ottobre 2021, recante «Adozione dei Capitoli 1 e 2 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e riparto

delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 25 gennaio 2022, recante «Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2022 e, in particolare, l'articolo 10;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023, recante «Individuazione dell'attività e della composizione del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana» e, in particolare, l'articolo 1;

Viste le linee guida «Integrated Care for Older People» dell'Organizzazione mondiale della sanità, pubblicate nell'anno 2017;

Visto il Piano di azione globale sulle risposte di salute pubblica alla demenza 2017-2025 - «Global action plan on dementia» dell'Organizzazione mondiale della sanità, pubblicato nell'anno 2017);

Visto il Piano di azione sulla vecchiaia in salute 2021-2030 - «Decade of Healthy Aging: Plan for Action 2021-2030», adottato con risoluzione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite dell'8 dicembre 2020;

Visto il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale nella riunione del 28 luglio 2021;

Visto il Piano nazionale per la non autosufficienza, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2022;

Vista la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, del 7 settembre 2022, sulla strategia europea per l'assistenza (COM (2022) 440 final);

Vista la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, dell'8 dicembre 2022, relativa all'accesso ad un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili (2022/C 476/01);

Vista la guida per lo sviluppo di programmi nazionali per città e comunità amichevoli per la vecchiaia - «National programmes for age-friendly cities and communities. A guide» dell'Organizzazione mondiale della sanità, pubblicata nell'anno 2023;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 25 gennaio 2024;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la mancata intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 29 febbraio 2024;

Vista la deliberazione motivata adottata nella riunione del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'11 marzo 2024;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro della salute e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, per le disabilità, per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, per lo sport e i giovani, per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, per gli affari regionali e le autonomie, dell'università e della ricerca, dell'istruzione e del merito, del turismo, della cultura, dell'economia e delle finanze;

Emana
il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Il presente decreto reca disposizioni volte a promuovere la dignita' e l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilita' della popolazione anziana, anche attraverso l'accesso alla valutazione multidimensionale unificata, a strumenti di sanita' preventiva e di telemedicina a domicilio, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (senior cohousing) e la coabitazione intergenerazionale (cohousing intergenerazionale), lo sviluppo di forme di turismo del benessere e di turismo lento, nonche' volte a riordinare, semplificare, coordinare e rendere piu' efficaci le attivita' di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, anche attraverso il coordinamento e il riordino delle risorse disponibili, e ad assicurare la sostenibilita' economica e la flessibilita' dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti.

Art. 2

Definizioni e disposizioni di coordinamento

1. Ai fini del presente decreto sono adottate le definizioni di cui all'articolo 1 della legge 23 marzo 2023, n. 33, nonche' le seguenti:

- a) «persona anziana»: la persona che ha compiuto 65 anni;
- b) «persona grande anziana»: la persona che ha compiuto 80 anni;
- c) «persona anziana non autosufficiente»: la persona anziana che, anche in considerazione dell'eta' anagrafica e delle disabilita' pregresse, presenta gravi limitazioni o perdita dell'autonomia nelle attivita' fondamentali della vita quotidiana e del funzionamento bio-psico-sociale, valutate sulla base di metodologie standardizzate, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilita' e della salute - International Classification of Functioning Disability and Health (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanita', dei livelli di stratificazione del rischio sulla base dei bisogni socioassistenziali e delle condizioni di fragilita', di multimorbilita' e di vulnerabilita' sociale, le quali concorrono alla complessita' dei bisogni della persona, anche considerando le specifiche condizioni sociali, familiari e ambientali, in coerenza con quanto previsto dal regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale (SSN), di cui al decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, e dall'articolo 1, comma 163, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- d) «specifico bisogno assistenziale dell'anziano non autosufficiente»: lo specifico bisogno assistenziale valutato e graduato, all'esito della valutazione multidimensionale unificata di cui all'articolo 27.

2. Resta ferma la disciplina relativa alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata dei servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti gia' prevista a legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3

Ruolo del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana

1. Il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), istituito dall'articolo 2, comma 3, della legge 23 marzo 2023, n. 33, tenuto conto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) vigenti e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, indica nel «Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilita' nella popolazione anziana», di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge n. 33 del 2023, i criteri generali per l'elaborazione dei progetti di

promozione della salute e dell'invecchiamento attivo, degli interventi di prevenzione della fragilita' e dell'esclusione sociale e civile, nonche' dei servizi di carattere sociale, sanitario o sociosanitario, da attuare a livello regionale e locale.

2. Nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni, fermi restando i principi di efficienza, efficacia ed economicita' dei settori interessati, il CIPA individua criteri per assicurare l'attuazione e l'uniforme applicazione degli interventi, dei progetti e dei servizi di cui al comma 1.

3. Il CIPA garantisce il coordinamento e la programmazione integrata delle politiche nazionali in favore delle persone anziane, con particolare riguardo ai soggetti fragili e non autosufficienti, nonche' la rilevazione continuativa delle attivita' svolte, dei servizi erogati e delle prestazioni rese, anche avvalendosi del Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), di cui all'articolo 21, per quanto di competenza.

Capo II

Misure per la prevenzione della fragilita' e per la promozione della salute, dell'invecchiamento attivo delle persone anziane, della sanita' preventiva e della telemedicina in favore delle persone anziane

Art. 4

Misure per la prevenzione della fragilita' e la promozione della salute delle persone anziane

1. Allo scopo di promuovere la salute e la cultura della prevenzione lungo tutto il corso della vita, nonche' l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone anziane mediante la valorizzazione del loro contributo anche in attivita' socioeducative e ricreative a favore dei giovani, il Ministero della salute realizza periodiche campagne istituzionali di comunicazione e sensibilizzazione in materia di invecchiamento attivo, su temi di interesse pubblico e sociale, coerentemente con il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025, adottato con l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 6 agosto 2020, e il Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025, approvato con l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 2 agosto 2023, nonche' con il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilita' nella popolazione anziana e il Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilita' e della non autosufficienza nella popolazione anziana, di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33.

2. Le iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione sono volte a favorire l'invecchiamento attivo attraverso la promozione di comportamenti consapevoli e virtuosi, tra i quali:

a) l'osservanza di uno stile di vita sano e attivo in ogni fase della vita;

b) l'adesione costante agli interventi di prevenzione offerti dal Servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento agli screening oncologici e all'offerta vaccinale;

c) la conoscenza adeguata delle misure di sicurezza da adottare in ambiente domestico per la prevenzione di incidenti.

3. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per la famiglia, la natalita' e le pari opportunita' e per le disabilita', sentito il CIPA e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le «Linee di indirizzo nazionali per la promozione dell'accessibilita' delle persone anziane ai servizi e alle risorse del territorio».

4. Sulla base delle linee di indirizzo di cui al comma 3, a livello regionale e locale sono adottati appositi Piani d'azione, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, mediante i quali si promuove l'accessibilita' universale delle persone anziane

alla corretta fruizione dei servizi sociali e sanitari, degli spazi urbani, dell'ambiente naturale e delle iniziative e dei servizi ricreativi, commerciali e culturali. I Piani d'azione formano parte integrante degli strumenti di programmazione integrata.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 5

Misure per la promozione della salute e dell'invecchiamento attivo delle persone anziane da attuare nei luoghi di lavoro

1. Nei luoghi di lavoro, la promozione della salute, la cultura della prevenzione e l'invecchiamento sano e attivo della popolazione anziana sono garantiti dal datore di lavoro attraverso gli obblighi di valutazione dei fattori di rischio e di sorveglianza sanitaria previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tenendo conto del modello sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro - Workplace Health Promotion (WHP) raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità e delle indicazioni contenute nel PNP, che prevedono l'attivazione di processi e interventi tesi a rendere il luogo di lavoro un ambiente adatto anche alle persone anziane attraverso idonei cambiamenti organizzativi.

2. Il datore di lavoro adotta ogni iniziativa diretta a favorire le persone anziane nello svolgimento, anche parziale, della prestazione lavorativa in modalità agile, nel rispetto della disciplina prevista dai contratti collettivi nazionali di settore vigenti.

Art. 6

Misure per favorire l'invecchiamento attivo mediante la promozione dell'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale e di volontariato

1. Al fine di favorire l'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale e di volontariato, promuovendo, altresì, in tale contesto, lo scambio intergenerazionale, in coerenza con il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana, di cui all'articolo 3, comma 1:

a) la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia realizza periodiche campagne istituzionali di comunicazione e di sensibilizzazione in materia di invecchiamento attivo per agevolare lo scambio intergenerazionale, promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone anziane e valorizzare il loro contributo anche nelle attività dei centri con funzioni socioeducative e ricreative a sostegno dei giovani, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie;

b) la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità promuove azioni e iniziative di carattere formativo e informativo tese a contrastare la discriminazione in base all'età, anche attraverso l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR), nonché i fenomeni di abuso e di violenza sulle persone anziane, anche in attuazione, con riferimento al target femminile, del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, e del Piano strategico nazionale per la parità di genere di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

c) la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale promuove azioni volte a favorire lo scambio intergenerazionale. A tal fine, le risorse del Fondo per le politiche giovanili di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con

modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possono essere destinate alla realizzazione di azioni e progetti, anche in collaborazione e con il coinvolgimento degli enti territoriali, volti, tra l'altro, a incentivare lo scambio tra giovani e persone anziane in ottica di rafforzamento dei legami intergenerazionali, riconoscendo queste ultime come risorse per la comunita' di riferimento e depositarie del patrimonio storico e culturale, anche di carattere linguistico, dialettale e musicale, attraverso la memoria delle tradizioni popolari locali, delle diverse forme di intrattenimento e di spettacolo tradizionali, delle competenze e dei saperi, con particolare riferimento agli antichi mestieri, specie nei settori dell'artigianato, dell'enogastronomia e delle eccellenze dei prodotti italiani;

d) le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, nell'ambito della propria autonomia, possono prevedere, nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), iniziative volte a promuovere la solidarieta' tra le generazioni con particolare riguardo alle situazioni a rischio di isolamento e marginalita' sociale delle persone anziane. Le iniziative, indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa, possono essere realizzate in rete con altre istituzioni scolastiche e attuate in collaborazione con centri di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti locali, nonche' con i soggetti del terzo settore operanti nella promozione dell'impegno delle persone anziane in attivita' di utilita' sociale.

2. Per le medesime finalita' di cui al comma 1, in coerenza con il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilita' nella popolazione anziana di cui all'articolo 3, comma 1, le regioni e gli enti locali possono promuovere, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche attraverso un'adeguata programmazione dei piani sociali regionali e locali, iniziative per favorire l'invecchiamento attivo, fra le quali:

a) azioni volte a sostenere l'integrazione sociale delle persone anziane attraverso interventi di agricoltura sociale, di cura di orti sociali urbani e di creazione e manutenzione dei giardini, anche con la partecipazione di bambini e bambine, ragazze e ragazzi;

b) attivita' condotte a favore delle persone anziane da parte di istituti di formazione, anche favorendo l'attivita' di testimonianza e di insegnamento da parte di persone collocate in quiescenza;

c) il sostegno a spazi e a luoghi di incontro, di socializzazione e di partecipazione, valorizzando anche il ruolo dei centri per la famiglia, per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunita' di riferimento;

d) azioni volte a promuovere l'educazione finanziaria delle persone anziane, anche allo scopo di prevenire truffe a loro danno;

e) iniziative volte all'accrescimento della consapevolezza circa i corretti stili di vita e finalizzate al mantenimento di buone condizioni di salute, in collaborazione con la rete dei medici di medicina generale.

3. Entro il 30 aprile di ogni anno, le amministrazioni di cui ai commi 1, lettere b), c) e d), e 2, trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia una relazione sulle attivita' previste dal presente articolo, svolte nell'anno precedente, nonche' sulle possibili iniziative da avviare per rafforzare la promozione dell'invecchiamento attivo.

4. Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche sulla base delle informazioni acquisite ai sensi del comma 3, in collaborazione con le amministrazioni di cui ai commi 1, lettere b), c) e d), e 2, predispone, entro il 31 dicembre di ogni anno, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, una relazione annuale sulle misure intraprese dalle amministrazioni ai sensi del presente articolo e sulle possibili iniziative da avviare per rafforzare la promozione dell'invecchiamento attivo. La relazione e' sottoposta all'Autorita' politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al CIPA,

ai fini dell'adozione e dell'aggiornamento del Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilita' nella popolazione anziana di cui all'articolo 3, comma 1.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 7

Promozione della mobilita' delle persone anziane

1. Al fine di facilitare l'esercizio dell'autonomia e della mobilita' delle persone anziane nei contesti urbani ed extraurbani, anche mediante il superamento degli ostacoli che impediscono l'esercizio fisico, la fruizione degli spazi verdi e le occasioni di socializzazione e di incontro, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati livelli di servizio funzionali all'adeguamento dei servizi di trasporto pubblico locale alle esigenze di mobilita' delle persone anziane nei contesti urbani ed extraurbani. I predetti livelli di servizio sono definiti previa ricognizione dei servizi di mobilita' attivati dalle competenti amministrazioni territoriali a supporto della mobilita' delle persone anziane, tenuto conto dei dati disponibili sulla rilevazione della domanda, sulla determinazione delle matrici di origine e destinazione e sui fabbisogni di mobilita' della popolazione di riferimento. Il decreto di cui al primo periodo individua, per i livelli di servizio relativi alla mobilita' delle persone anziane, i relativi criteri di ponderazione ai fini della determinazione della quota di cui all'articolo 27, comma 2, lettera b), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Art. 8

Misure volte a favorire il turismo del benessere e il turismo lento

1. Al fine di tutelare i livelli essenziali delle prestazioni sociali e la salute psicofisica, nonche' di favorire il turismo del benessere e il turismo lento e sostenibile, il Ministero del turismo, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente:

a) promuove la stipula di convenzioni su base nazionale tra i servizi residenziali e semiresidenziali socioassistenziali di cui all'articolo 30 e le strutture ricettive, termali, balneari, agrituristiche e i parchi tematici, al fine di assicurare, a prezzi vantaggiosi, la fruizione delle mete turistiche alle persone anziane, anche nei giorni infrasettimanali e nei periodi di bassa stagione;

b) promuove la realizzazione, a prezzi vantaggiosi, di soggiorni di lungo periodo nelle strutture ricettive situate in prossimita' dei luoghi legati al turismo del benessere e alla cura della persona in favore di persone anziane;

c) promuove, anche attraverso la stipula di convenzioni con organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, programmi di «turismo intergenerazionale», che consentano, per le attivita' di cui alla lettera b), la partecipazione di giovani che accompagnino le persone anziane;

d) promuove iniziative volte a favorire la socializzazione tra persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, anche mediante lo svolgimento di attivita' ricreative e di cicloturismo leggero;

e) promuove l'adozione di programmi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche presso le strutture ricettive, termali e balneari, favorendone l'accessibilita' e la fruizione;

f) promuove, congiuntamente al Ministero della cultura, di concerto con il Ministero della salute e con l'Autorita' politica

delegata in materia di disabilita', previo parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'adozione di misure atte a garantire l'accessibilita' turistico-culturale negli istituti e nei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, delle persone anziane anche non autosufficienti, previa ricognizione delle migliori pratiche internazionali.

2. Con uno o piu' decreti del Ministro del turismo, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della salute, della cultura, per le disabilita', per la famiglia, la natalita' e le pari opportunita', nonche' per lo sport e i giovani, ognuno per la parte di propria competenza, sentito il CIPA, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalita' di attuazione delle iniziative di cui al comma 1.

Art. 9

Misure per la promozione di strumenti di sanita' preventiva e di telemedicina presso il domicilio delle persone anziane

1. Al fine di consentire il mantenimento delle migliori condizioni di vita della persona anziana presso il proprio domicilio, con prioritario riferimento alla persona grande anziana affetta da almeno una patologia cronica, e' promosso l'impiego di strumenti di sanita' preventiva e di telemedicina nell'erogazione delle prestazioni assistenziali.

2. Le prestazioni di telemedicina sono individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le disabilita', sentito il CIPA, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e in coerenza con le linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare, finalizzate al traguardo M6C1-4, della Missione 6 - Salute, Componente 1 - Reti di prossimita', strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonche' con le progettualita' dei servizi sanitari erogati in telemedicina, cosi' come stabiliti dall'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), in qualita' di soggetto responsabile dell'attuazione del Subinvestimento 1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici, nell'ambito del predetto Investimento.

3. Con il decreto di cui al comma 2 e' prevista la delimitazione del territorio nazionale in tre grandi aree geografiche e l'attivazione entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, in via sperimentale e per un periodo massimo di diciotto mesi, di almeno un servizio di telemedicina domiciliare nell'ambito di ciascuna di tali aree geografiche, prioritariamente destinato ai soggetti di cui al comma 1.

4. L'erogazione degli interventi di sanita' preventiva presso il domicilio dei soggetti di cui al comma 1 puo' essere effettuata dagli enti pubblici e privati accreditati, dagli infermieri di famiglia e comunita', nonche' tramite la rete delle farmacie territoriali, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, secondo le modalita' indicate con il decreto di cui al comma 2.

5. L'Agenas verifica l'andamento dell'attivita' di erogazione dei servizi di telemedicina prevista dal presente articolo e riferisce al CIPA sugli esiti della stessa, nei tempi e con le modalita' previsti dal decreto di cui al comma 2.

6. Le prestazioni di telemedicina di cui al presente articolo vengono svolte dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, strumentali e finanziarie, disponibili a legislazione vigente.

Art. 10

Valutazione multidimensionale unificata
in favore delle persone anziane

1. Nell'ambito dei punti unici di accesso (PUA), di cui all'articolo 1, comma 163, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono assicurati alle persone anziane, l'erogazione dell'orientamento e del sostegno informativo per favorire il pieno accesso agli interventi e ai servizi sociali e sociosanitari e la possibilità di ottenere, ove occorra, una valutazione multidimensionale unificata secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 27, in funzione della individuazione dei fabbisogni di assistenza.

Capo III

Misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, nonché a promuovere il mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali

Art. 11

Valorizzazione delle attività volte a promuovere l'incontro e il dialogo intergenerazionale nelle istituzioni scolastiche e nelle università, anche mediante il riconoscimento di crediti universitari e la promozione della conoscenza del patrimonio culturale immateriale

1. Le istituzioni scolastiche, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative che caratterizzano il PTOF, possono promuovere l'incontro e il dialogo intergenerazionale, in cui il valore della persona anziana viene accolto e riscoperto in vista della costruzione di occasioni di crescita personale e sociale dei ragazzi.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione e di formazione individuano, nell'ambito della loro autonomia, i criteri e le modalità per promuovere, all'interno del PTOF, le esperienze significative di volontariato, debitamente documentate, che gli studenti possono maturare presso le strutture residenziali o semiresidenziali per le persone anziane e al domicilio delle stesse.

3. Le istituzioni scolastiche di cui al comma 2 definiscono, altresì, i criteri e le modalità affinché le esperienze significative di volontariato maturate in ambito extracurricolare e inserite nel PTOF siano descritte e riportate nel curriculum dello studente, nonché valorizzate durante lo svolgimento del colloquio dell'esame di Stato.

4. Le università e le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica possono promuovere percorsi di approfondimento volti all'inclusione sociale e culturale delle persone anziane, nonché alla promozione del dialogo intergenerazionale e incentivano e sostengono, con apposite misure, nel rispetto della loro autonomia organizzativa, i percorsi formativi per le persone anziane.

5. Anche ai fini di cui al comma 4, le università, nell'ambito della loro autonomia, valutano, ai fini del riconoscimento di crediti formativi universitari elettivi o aggiuntivi all'interno dei piani di studio individuali, con particolare riferimento ai corsi di studio afferenti alle classi di laurea L-19, L-39, L/SNT1, L/SNT2, L/SNT3, L/SNT4, o alle classi di laurea magistrale LM-50, LM-57, LM-85, LM-87, LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4, le attività svolte in convenzione tra le università e gli enti locali, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, nonché le strutture sanitarie private accreditate appartenenti alla rete formativa e le cooperative sociali e assistenziali per progettualità a sostegno della persona anziana.

6. Il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura possono promuovere azioni e attività volte a valorizzare e a tramandare alle nuove generazioni la conoscenza del patrimonio culturale immateriale, come definito dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata e resa esecutiva ai sensi della

legge 27 settembre 2007, n. 167, ivi incluse le conoscenze, i saperi e le pratiche, le cognizioni e le prassi dell'universo e della natura, i patrimoni linguistici e dialettali, mediante la stipulazione di un apposito protocollo di intesa che promuova la trasmissione del patrimonio culturale immateriale alle giovani generazioni.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 12

Misure per la promozione dell'attivita' fisica e sportiva nella popolazione anziana

1. Al fine di preservare l'indipendenza funzionale in eta' avanzata e di mantenere una buona qualita' di vita, nonche' di garantire il mantenimento delle capacita' fisiche, intellettive, lavorative e sociali, il Ministro per lo sport e i giovani, anche avvalendosi della societa' Sport e salute S.p.A. e degli enti del terzo settore, di concerto con i Ministri competenti per materia, sentito il CIPA, promuove nel triennio 2024-2026 iniziative e progetti finalizzati a sviluppare azioni mirate per le persone anziane, a diffondere la cultura del movimento nella terza eta' e a promuovere lo sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psico-fisico, quali, a titolo esemplificativo, l'attivazione di gruppi di cammino lungo percorsi sicuri urbani o extraurbani, nonche' di programmi di attivita' sportiva organizzata come strumento di miglioramento del benessere psico-fisico, di promozione della socialita' e di integrazione intergenerazionale tra giovani e anziani.

2. Le attivita' di cui al comma 1 sono realizzate a valere sulle risorse, fino ad un massimo di 500.000 euro complessivi per il periodo 2024-2026, del Fondo per la promozione dell'attivita' sportiva di base sui territori, di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, commi 561 e 562, ripartito con decreto del Sottosegretario di Stato allo sport del 27 ottobre 2021, oggetto di apposita convenzione tra il Dipartimento per lo sport e la societa' Sport e salute S.p.A. in data 7 febbraio 2023.

3. Con decreto del Ministro per lo sport e i giovani, adottato di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per la famiglia, la natalita' e le pari opportunita', sentito il CIPA, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalita' di presentazione delle iniziative e dei progetti di cui al comma 1.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 13

Misure per incentivare la relazione con animali da affezione

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con la valutazione clinica e prognostica della persona anziana interessata, promuovono l'accesso degli animali da affezione nelle strutture residenziali e nelle residenze protette con finalita' di tipo ludico-ricreativo, educativo e di socializzazione, individuandone le relative modalita', nonche' promuovono piani di educazione assistita, anche attraverso la formazione degli operatori che si prendono cura delle persone anziane, riguardo alle esigenze degli animali con i quali vivono.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati in conformita' con le linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA) di cui all'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 25 marzo 2015, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti di qualita' e sicurezza ivi previsti.

3. Le regioni, per il triennio 2024-2026, promuovono la

realizzazione di progetti che prevedano la corresponsione di agevolazioni per le spese medico-veterinarie in conformita' ai criteri individuati con il decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 209, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, per incentivare l'adozione di cani ospitati nei canili rifugio e dei gatti ospitati nelle oasi feline da parte delle persone anziane con un nucleo familiare composto da una sola persona e in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validita' inferiore a euro 16.215.

4. All'articolo 1, comma 209, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, dopo le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze», sono inserite le seguenti: «, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» e dopo le parole: «criteri di ripartizione» sono inserite le seguenti: «tra le regioni».

5. Al fine di sostenere il benessere psicologico delle persone anziane attraverso l'interazione delle stesse con gli animali d'affezione, con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati i requisiti reddituali delle persone anziane beneficiarie, le modalita' di donazione e distribuzione gratuita di medicinali veterinari destinati alla cura degli animali d'affezione a enti del terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, e alle strutture di raccolta e ricovero degli animali abbandonati, nonche' le modalita' di utilizzazione dei predetti medicinali da parte dei medesimi enti e strutture e i farmaci esclusi dalla donazione. Col medesimo decreto sono previsti i requisiti dei locali e delle attrezzature idonei a garantire la corretta conservazione dei medicinali veterinari oggetto di donazione e le procedure volte alla tracciabilita' dei lotti dei medicinali ricevuti e distribuiti. E' vietata qualsiasi cessione a titolo oneroso dei farmaci oggetto di donazione.

Art. 14

Progetti di servizio civile universale a favore delle persone anziane

1. Al fine di sostenere e promuovere la solidarieta' e la coesione tra le generazioni, nel rispetto delle finalita' del servizio civile universale di cui al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, e nel rispetto del Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale, approvato con decreto del Ministro per lo sport e i giovani 20 gennaio 2023 e pubblicato nel sito internet istituzionale, i soggetti iscritti all'Albo degli enti di servizio civile universale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 40 del 2017 possono presentare progetti di servizio civile universale, afferenti alle Aree «Animazione culturale con gli anziani» e «Adulti e terza eta' in condizioni di disagio» rispettivamente nei settori di intervento «Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport» e «Assistenza» di cui all'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 40 del 2017, le cui finalita', tra l'altro, siano volte a:

a) sviluppare e rafforzare il rapporto relazionale tra le diverse generazioni, diffondendo la conoscenza dei servizi offerti sui territori e favorendo l'inclusione sociale delle persone anziane, intesa come partecipazione alla vita sociale, economica e culturale;

b) sviluppare e promuovere un sistema di sostegno, solidarieta' e aiuto anche alle persone anziane in condizioni critiche e alle loro famiglie (caregiver), attraverso servizi di supporto, cura e accompagnamento, volti a favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla comunita'.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Capo IV

Misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, nonché a promuovere il mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali

Art. 15

Linee guida in materia di senior cohousing e di cohousing intergenerazionale

1. Al fine di incentivare e promuovere il ricorso a nuove forme di domiciliarità e di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale, il CIPA, sentita la Cabina di regia per l'individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 28-quinquies del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, predispone, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, linee guida volte a definire le caratteristiche ed i contenuti essenziali di interventi e modelli di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (senior cohousing) e di coabitazione intergenerazionale (cohousing intergenerazionale), in particolare con i giovani in condizioni svantaggiate. Per le finalità di cui al primo periodo, al CIPA partecipa il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o un suo delegato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della legge 23 marzo 2023, n. 33.

2. Nell'attività di redazione delle linee guida di cui al comma 1, possono essere invitati a partecipare ai lavori anche i rappresentanti di istituzioni pubbliche, di enti, di organismi o associazioni portatori di specifici interessi ed esperti in possesso di comprovate esperienza e competenza nell'ambito dei temi trattati. Per la partecipazione ai lavori del CIPA di cui al primo periodo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

3. Le forme di coabitazione di cui al comma 1 sono realizzate nell'ambito di case, case-famiglia, gruppi famiglia, gruppi appartamento e condomini solidali, aperti ai familiari, ai volontari, ai prestatori esterni di servizi sanitari, sociali e sociosanitari integrativi, nonché ad iniziative e attività degli enti del terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Art. 16

Criteri e prescrizioni per la realizzazione di progetti di coabitazione mediante rigenerazione urbana e riuso del patrimonio costruito

1. La promozione di nuove forme di domiciliarità e di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale è realizzata prioritariamente attraverso meccanismi di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio costruito, attuati sulla base di atti di pianificazione o programmazione regionale o comunale e di adeguata progettazione, secondo i seguenti criteri:

- a) mobilità e accessibilità sostenibili;
- b) ristrutturazione ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e privato e di rigenerazione delle periferie urbane;
- c) protezione e tutela della dimensione culturale, ambientale e sociale dei beneficiari;
- d) soddisfacimento in autonomia dei bisogni primari dei beneficiari e di promozione della socialità;
- e) coerenza con altri interventi sul territorio già finanziati, aventi finalità analoghe o complementari.

2. Per le finalità di cui all'articolo 15, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il

Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro centoventi giorni dalla data di approvazione delle linee guida di cui all'articolo 15, comma 1, individuate le prescrizioni edilizie che le regioni e i comuni sono tenuti a rispettare nella selezione delle iniziative progettuali di cui all'articolo 17, comma 1. Il decreto di cui al primo periodo tiene conto del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) ampliamento dell'offerta abitativa;
- b) accessibilita' ad una rete di servizi, quali luoghi adibiti ad attivita' ricreative, ludico-culturali e sportive, scuole e supermercati, serviti dal trasporto pubblico locale, al fine di promuovere l'autosufficienza dei beneficiari;
- c) accessibilita' ai servizi sanitari, anche nell'ottica di promuovere interventi di sanita' preventiva a domicilio;
- d) disponibilita' di servizi comuni aggiuntivi ideati per favorire la socialita' e garantire l'assistenza medico-sanitaria;
- e) mobilita' dei beneficiari, anche agevolando la fruizione da parte degli stessi di spazi verdi e di luoghi di socializzazione.

Art. 17

Progetti pilota sperimentali

1. Le regioni e i comuni, in coerenza con la pianificazione e la programmazione del territorio di rispettiva competenza, possono avviare azioni volte alla selezione di iniziative progettuali di coabitazione, anche sperimentali, con prioritari per gli interventi di rigenerazione urbana e di riuso del patrimonio costruito, tenuto conto di quanto realizzato dagli ambiti territoriali sociali (ATS) ammessi al finanziamento dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sulla Missione 5 - Inclusione e coesione, Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunita' e terzo settore, del PNRR. Le iniziative di cui al primo periodo sono selezionate tenendo conto della finalita' di cui all'articolo 15 e delle linee guida ivi previste, nonche' sulla base delle prescrizioni edilizie individuate ai sensi dell'articolo 16, comma 2. Gli interventi infrastrutturali compresi quelli prioritari di rigenerazione urbana e di riuso del patrimonio costruito di cui al primo periodo possono essere ricompresi nell'ambito degli Accordi per la coesione di cui all'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti puo' avviare azioni volte a promuovere progetti pilota sperimentali a livello nazionale, anche attraverso modelli di partenariato pubblico-privato ai sensi dell'articolo 193 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, finalizzati a sperimentare programmi di rigenerazione o riuso associati a modelli di coabitazione di cui all'articolo 15, comma 1, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. La selezione di eventuali progetti pilota nazionali avviene previa presentazione di manifestazioni di interesse da parte degli enti proponenti, tenuto conto delle finalita' di cui al secondo periodo del comma 1.

3. Per gli interventi di rigenerazione urbana e di riuso del patrimonio costruito per la realizzazione dei progetti di coabitazione di cui ai commi 1 e 2, ai fini della selezione dei progetti pilota, gli enti proponenti fanno riferimento, in via prioritaria e se coerenti con gli obiettivi perseguiti, agli immobili a destinazione pubblica, coerentemente con le linee guida contenute nel programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, di cui all'articolo 28-quinquies, comma 2, lettera a), del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

Art. 18

Monitoraggio

1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al termine di ogni anno del periodo di sperimentazione di cui all'articolo 17, comma 2, trasmette alle Camere una relazione descrittiva degli interventi realizzati e dello stato di avanzamento dei medesimi, dando conto del livello di raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del territorio, integrazione sociale e di sostegno alle fasce anziane e deboli della popolazione.

2. Al termine del periodo di sperimentazione, in caso di esito positivo dell'attività di monitoraggio, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro i successivi novanta giorni, sono determinate le modalità per la messa a regime dei progetti sperimentali di cui all'articolo 17, comma 2.

3. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Capo V

Misure in materia di alfabetizzazione informatica e di facilitazione digitale

Art. 19

Rete dei servizi di facilitazione digitale

1. Nell'ambito dell'attuazione della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Investimento 1.7. - Competenze digitali di base, Subinvestimento 1.7. 2 - Rete di servizi di facilitazione, del PNRR, al fine di promuovere l'alfabetizzazione informatica delle persone anziane nonché di garantire alle stesse la piena partecipazione civile e sociale anche attraverso l'utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni, la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di innovazione tecnologica e trasformazione digitale promuove, fino al 31 dicembre 2026, d'intesa con le regioni, presso i punti di facilitazione digitale, attività di formazione delle competenze digitali delle persone anziane e di supporto delle stesse nell'utilizzo dei servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni. La struttura di cui al primo periodo, al fine di coordinare l'azione dei punti di facilitazione e garantire la coerenza di azione con le necessità di alfabetizzazione digitale delle persone anziane, adotta linee guida di indirizzo che definiscono gli obiettivi di alfabetizzazione digitale e i programmi per il supporto nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'intervento relativo alla Missione 1, Componente 1, Investimento 1.7, Subinvestimento 1.7.2, del PNRR, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 20

Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento per ridurre il divario digitale

1. Al fine di ridurre il divario digitale generazionale così da favorire il pieno accesso ai servizi e alle informazioni attraverso l'uso delle tecnologie, le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione e di formazione, nell'ambito della propria autonomia, in coerenza con il PTOF, possono favorire la costruzione di percorsi formativi che promuovano nelle persone anziane l'acquisizione di conoscenze e di abilità sull'utilizzo di strumenti digitali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche possono realizzare un percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) per consentire agli studenti delle scuole del secondo ciclo di istruzione e di formazione di valorizzare e potenziare le competenze digitali e trasversali, all'interno di un

percorso formativo laboratoriale volto ad introdurre le persone anziane all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

3. Le istituzioni scolastiche provvedono all'attuazione del presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Titolo II

Disposizioni in materia di assistenza sociale, sanitaria, sociosanitaria e prestazione universale in favore delle persone anziane non autosufficienti

Capo I

Riordino, semplificazione e coordinamento delle attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti e valutazione multidimensionale unificata

Art. 21

Definizione e articolazione multilivello del Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente

1. Il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA) e' costituito dall'insieme integrato dei servizi e delle prestazioni sociali, di cura e di assistenza necessari a garantire un adeguato e appropriato sostegno ai bisogni della popolazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c). Al fine di garantire l'effettivo godimento del diritto all'assistenza delle persone anziane non autosufficienti, attraverso l'accesso all'insieme dei servizi e delle prestazioni sociali e sanitarie, i soggetti che compongono lo SNAA operano in coerenza con le strategie raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità e con l'articolo 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2. I soggetti responsabili dell'azione integrata dello SNAA sono le amministrazioni centrali dello Stato competenti, l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), le regioni e le province autonome, le aziende sanitarie locali del Servizio sanitario nazionale, i comuni singoli o associati in ambiti territoriali sociali (ATS). La coerenza della programmazione si realizza mediante il concorso di ciascun livello dell'articolazione funzionale, in base alle rispettive competenze, agli strumenti e alle risorse finanziarie disponibili, secondo il seguente riparto:

a) a livello centrale, il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33, adotta, con cadenza triennale e aggiornamento annuale, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, assicurando la partecipazione delle parti sociali, delle associazioni di settore e le associazioni rappresentative delle persone in condizioni di disabilità, il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana e il Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana;

b) a livello regionale, gli assessorati regionali competenti in materia di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, i comuni singoli o associati in ATS e le aziende sanitarie territoriali di ciascuna regione e provincia autonoma, che adottano i propri piani assicurando la partecipazione delle parti sociali, delle associazioni di settore e delle associazioni rappresentative delle persone anziane, anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità;

c) a livello locale, l'ATS e il distretto sanitario.

3. I soggetti di cui al comma 2, nell'ambito delle rispettive competenze, sono impegnati a garantire tra loro il massimo livello possibile di cooperazione amministrativa nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di coordinamento tra Stato, regioni, province autonome e comuni nonché dei principi di sussidiarietà per lo svolgimento delle funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi posti in essere a favore della popolazione anziana non autosufficiente, garantendo la piena attuazione degli indirizzi

generali elaborati dal CIPA ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c), della legge n. 33 del 2023.

4. Lo SNAA persegue i propri obiettivi attraverso la programmazione integrata delle misure sanitarie e sociali a titolarità pubblica che interessano le persone anziane non autosufficienti, nel rispetto dei principi di appropriatezza, tempestività ed efficacia delle prestazioni, degli interventi e dei servizi destinati alle medesime persone anziane non autosufficienti, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali.

5. Il CIPA, per l'esercizio della sua funzione di programmazione in materia di invecchiamento attivo, inclusione sociale e prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana e di assistenza e cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana, si avvale delle risultanze delle attività di monitoraggio relative al complesso dei servizi e delle prestazioni erogate dai soggetti che compongono lo SNAA, al fine di promuovere, in raccordo con la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, una migliore armonizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) con i livelli essenziali di assistenza (LEA) e allocazione delle relative risorse, l'adozione di strumenti di pianificazione e di programmazione multisettoriali, l'organizzazione e realizzazione integrata degli interventi sanitari, sociosanitari, socioassistenziali e assistenziali per le persone anziane non autosufficienti, nel rispetto delle prerogative del Servizio sanitario nazionale (SSN) e degli enti eroganti assistenza sociale nel rispetto delle competenze organizzative degli enti preposti, sia a livello regionale che locale.

6. Il CIPA, fermo restando quanto previsto dal comma 2, lettera a), con le modalità previste dall'articolo 21, commi 6, lettera c), e 7 del decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147, anche al fine dell'individuazione delle priorità di intervento per il successivo aggiornamento dei LEPS, adotta il Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana, di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge n. 33 del 2023, che costituisce parte integrante del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'articolo 18 della legge 8 novembre 2000, n. 328, tenendo conto anche dei servizi sociosanitari e dei modelli organizzativi regionali.

7. Le regioni e le province autonome elaborano i Piani regionali corrispondenti ai Piani nazionali di cui al comma 2, lettera a), e li trasmettono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione dei LEPS. Sulla base dei dati di monitoraggio e della relativa valutazione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede agli interventi di verifica e all'adozione, nel rispetto delle previsioni di legge, delle necessarie misure correttive.

8. Alla realizzazione della programmazione integrata concorrono le attività concernenti l'attuazione delle linee di intervento progettuale a valere sulla Missione 5 - Inclusione e coesione e sulla Missione 6 - Salute, unitamente a quelle concernenti la rigenerazione urbana e la mobilità accessibile e sostenibile, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Art. 22

Individuazione ed erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali

1. Ai fini del presente decreto, i LEPS sono quelli individuati dall'articolo 1, commi 162 e 163, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 592, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, fermo restando quanto disposto dall'articolo 23 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

2. In coerenza con quanto recato dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68, i LEPS di cui al comma 1 sono attuati in via graduale e progressiva, nei limiti delle risorse disponibili, e sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

a) assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari, quale servizio rivolto a persone anziane non

autosufficienti o a persone anziane con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione;

b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;

c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Art. 23

Sistema di monitoraggio dei livelli essenziali delle prestazioni sociali

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della salute e per le disabilità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti, in raccordo con la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il sistema di monitoraggio e i relativi criteri, gli indicatori specifici relativi allo stato di attuazione dell'erogazione dei LEPS e degli obiettivi di servizio, nonché interventi sostitutivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio o LEP, in coerenza con quanto indicato nell'articolo 4, comma 2, lettera e), della legge 23 marzo 2023, n. 33.

2. Con cadenza triennale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettua una verifica, sulla base delle attività di monitoraggio specificamente previste e disciplinate per ciascuno dei settori considerati, del grado di adeguatezza dei LEPS.

3. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettere l) e n), della legge n. 33 del 2023, al fine di agevolare l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 163, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute, l'Autorità politica delegata in materia di disabilità, l'INPS, le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATS favoriscono l'interoperabilità dei propri sistemi informatici, nel rispetto delle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni, adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), e delle linee guida definite dall'Agenzia nazionale per la sanità digitale (ASD). Con il decreto di cui al comma 1, sono definite le modalità attuative per la messa a disposizione di sistemi informativi e gestionali allo scopo di agevolare le attività di presa in carico e di trasmissione obbligatoria alle banche dati del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, delle informazioni concernenti le ulteriori prestazioni e i servizi erogati a livello locale ai soggetti destinatari dei servizi e delle prestazioni di cui al presente decreto, anche ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui alle norme attuative dell'articolo 5 della legge n. 33 del 2023, nonché della progressiva attuazione dei LEPS, per garantire l'effettiva erogazione ai cittadini aventi diritto.

4. Al fine di garantire l'attuazione del presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Art. 24

Funzioni degli ambiti territoriali sociali

1. Gli ambiti territoriali sociali (ATS), attraverso un'ideale e stabile organizzazione nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, provvedono a garantire, sulla base degli indirizzi forniti dallo SNAAP e della programmazione regionale, lo svolgimento omogeneo di tutte le funzioni tecniche di programmazione, gestione, erogazione e monitoraggio degli interventi nell'ambito dei servizi sociali alle persone e alle famiglie residenti ovvero regolarmente soggiornanti e dimoranti presso i comuni che costituiscono l'ATS, anche ai fini dell'attuazione dei programmi

previsti nell'ambito della Missione 5, Componente 2, Riforma 1.2, del PNRR e in raccordo con quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e della Missione 6, Componente 1, Riforma 1, del PNRR.

2. Gli ATS, per lo svolgimento delle funzioni proprie, si avvalgono della collaborazione delle infrastrutture sociali in capo alle istituzioni di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 ovvero di quelle di ogni altro soggetto pubblico o privato operante sul territorio, cui sono assegnati, secondo le previsioni di legge nazionali e regionali, compiti e funzioni nell'ambito dei servizi sociali alle famiglie e alle persone.

3. Agli ATS sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) coordinamento e governance del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- b) pianificazione e programmazione degli interventi in base ad una analisi dei bisogni;
- c) erogazione degli interventi e dei servizi;
- d) gestione del personale nelle diverse forme associative adottate.

4. Gli ATS e i distretti sanitari, nell'esercizio delle rispettive competenze e funzioni, sulla base di quanto previsto dal Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilita' e della non autosufficienza nella popolazione anziana di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33 provvedono ad individuare modalita' semplificate di accesso agli interventi sanitari, sociali e sociosanitari attraverso i punti unici di accesso (PUA), di cui all'articolo 1, comma 163, della legge n. 234 del 2021.

5. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, provvede ad adottare, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e ad aggiornare periodicamente, anche ai sensi dell'articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, linee guida finalizzate al miglioramento delle capacita' gestionali degli ATS e all'attuazione graduale e progressiva dei LEPS nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 25

Servizi di comunita', modelli di rete e sussidiarieta' orizzontale

1. In coerenza con le indicazioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), numero 2 e all'articolo 4, comma 2, lettera f), della legge n. 33 del 2023 e in coerenza con le raccomandazioni di cui alla Guida per lo sviluppo dei programmi nazionali per citta' e comunita' amichevoli per la vecchiaia - National programmes for age-friendly cities and communities. A guide e con il Piano di azione globale sulle risposte di salute pubblica alla demenza 2017-2025 - Global action plan on dementia dell'Organizzazione mondiale della sanita', con il Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute (PEI sull'AHA) dell'Unione europea e con il Piano di azione 2021-2030 per la vecchiaia in salute - «Decade of Healthy Aging: Plan for Action 2021-2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), si promuove l'implementazione di servizi di comunita' che operano secondo logiche di rete e di sussidiarieta' orizzontale per contrastare l'isolamento relazionale e la marginalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e delle loro famiglie, favorendo al tempo stesso la continuita' di vita e delle relazioni personali, familiari e di comunita', nonche' per promuovere la domiciliarita' delle cure e dell'assistenza.

2. Nella applicazione di quanto previsto dal comma 1 e in coerenza con le strategie che raccomandano un impegno dell'intera comunita' a supporto delle persone a rischio di marginalizzazione e di esclusione sociale, concorrono in modo attivo tutti i soggetti che gestiscono servizi pubblici essenziali, nonche' la rete dei servizi sociali e la rete dei servizi sanitari, ivi inclusa la rete delle farmacie territoriali. L'attuazione di tali servizi viene garantita attraverso i soggetti pubblici e privati accreditati e convenzionati nonche'

attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore, dei familiari e la collaborazione delle associazioni di volontariato, delle reti informali di prossimità e del servizio civile universale.

3. Ai fini dell'integrazione dei servizi sociali e sanitari di cui al presente decreto, l'insieme dei servizi di comunità e prossimità di cui al comma 2 concorre all'integrazione e attuazione dei LEPS con i LEA. A queste finalità possono concorrere gli enti del terzo settore, anche con le modalità previste dagli istituti della coprogrammazione e della coprogettazione di cui agli articoli da 55 a 57 del codice del terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017, e dalle linee guida approvate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, pubblicato nel sito istituzionale del medesimo Ministero.

4. La logica di rete e di sussidiarietà orizzontale richiamata al comma 1 è orientata alla persona ed è basata sull'integrazione delle varie risposte disponibili e sulla loro modulazione nel tempo secondo gli obiettivi definiti nel Progetto di assistenza individuale integrato (PAI) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) della legge n. 33 del 2023, in un continuum di soluzioni complementari, progettate secondo l'evoluzione delle condizioni della persona anziana e del contesto di vita familiare e relazionale.

5. I servizi di comunità e prossimità rispondono nel loro insieme ai molteplici profili della non autosufficienza attraverso le diverse strutture che operano in rete e in un efficace sistema di relazioni funzionali volte a garantire la continuità delle informazioni e delle risposte ai bisogni di cura delle persone, con priorità alla permanenza delle persone al proprio domicilio e nella propria comunità.

6. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 26

Integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali

1. Al fine di garantire la realizzazione integrata dei LEPS e LEA per le attività sociosanitarie e sociali, anche in coerenza con il Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, in conformità con quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, lettere b) e c), gli ATS, le aziende sanitarie e i distretti sanitari, ciascuno per le proprie funzioni e competenze, sulla base della programmazione regionale integrata e in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana, di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, Supplemento ordinario n. 15, provvedono a regolare, attraverso accordi di collaborazione organizzativi, le funzioni di erogazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi per le persone anziane non autosufficienti, assicurando l'effettiva integrazione operativa dei processi, secondo le previsioni dell'articolo 1, comma 163, della legge della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in coerenza con i principi di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e alla legge 8 novembre 2000, n. 328.

Art. 27

Valutazione multidimensionale unificata

1. Il Servizio sanitario nazionale (SSN), gli ATS e l'INPS, per i profili di competenza, assicurano alla persona anziana, avente i requisiti previsti dal comma 2, l'accesso alle misure e ai provvedimenti di competenza statale di cui al presente decreto, alle leggi 5 febbraio 1992, n. 104, 30 marzo 1971, n. 118, e 11 febbraio 1980, n. 18, e di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), numero 3,

e lettera b), della legge 22 dicembre 2021, n. 227, nonché l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso i PUA che hanno la sede operativa presso le articolazioni del SSN denominate «Case della comunità».

2. L'accesso ai servizi di cui al comma 1 e ai correlati processi valutativi di pertinenza dei PUA è assicurato alla persona anziana in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti:

a) persona affetta da almeno una patologia cronica;

b) persona con condizioni cliniche caratterizzate, anche in funzione dell'età anagrafica, dalla progressiva riduzione delle normali funzioni fisiologiche, suscettibili di aggravarsi con l'invecchiamento e di determinare il rischio di perdita dell'autonomia nelle attività fondamentali della vita quotidiana, anche tenendo conto delle specifiche condizioni sociali, ambientali e familiari.

3. Ai fini di cui al comma 1, i criteri di priorità per l'accesso ai servizi del PUA sono indicati nel decreto di cui al comma 7, ivi ricomprendendovi, tra gli altri, la qualità di persona grande anziana e la presenza di più di una patologia cronica.

4. La valutazione circa l'esistenza dei requisiti di cui al comma 2 è effettuata, su richiesta dell'interessato o su segnalazione della rete ospedaliera, delle farmacie, dei comuni e degli ambiti territoriali sociali, dal medico di medicina generale ovvero dal medico di una struttura del SSN, che indirizza l'interessato al PUA. Nel caso in cui il medico di cui al primo periodo valuti la non sussistenza dei presupposti dei requisiti di cui al comma 2, informa l'interessato della possibilità di accedere alla valutazione della condizione di disabilità ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227, e procede all'invio del relativo certificato medico introduttivo di cui all'articolo 8 del decreto legislativo attuativo della legge 22 dicembre 2021, n. 227, su richiesta dell'interessato, attraverso l'apposita piattaforma informatica predisposta e gestita dall'INPS, secondo le modalità concordate con il Ministero della salute.

5. I PUA sono organizzati in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, avvalendosi anche di équipe operanti presso le strutture, pubbliche o private accreditate, del SSN. I PUA coordinano e organizzano l'attività di valutazione dei bisogni e di presa in carico della persona anziana, assicurando la funzionalità delle unità di valutazione multidimensionale unificata (UVM) di cui fanno parte soggetti in possesso di idonea formazione professionale, appartenenti al SSN e agli ATS, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77.

6. I PUA svolgono, a livello locale, funzioni di informazione, orientamento, accoglienza e primo accesso (front office), nonché raccolta di segnalazioni dei medici di medicina generale e della rete ospedaliera, avviando l'iter per la presa in carico (back office) della persona anziana nei percorsi di continuità assistenziale, attivando, ove occorra, la valutazione multidimensionale unificata finalizzata all'identificazione dei fabbisogni di natura bio-psico-sociale, sociosanitaria e sanitaria della persona anziana e del suo nucleo familiare e all'accertamento delle condizioni per l'accesso alle prestazioni di competenza statale, anche tenuto conto degli elementi informativi eventualmente in possesso degli enti del terzo settore erogatori dei servizi.

7. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le disabilità, da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, avvalendosi del supporto dell'Istituto superiore di sanità, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e della componente tecnica della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri per la individuazione delle priorità di accesso ai PUA, la composizione e le modalità di funzionamento delle UVM, lo strumento della valutazione multidimensionale unificata omogeneo a livello nazionale e basato

sulle linee guida del sistema nazionale di cui all'articolo 5 della legge 8 marzo 2017, n. 24, informatizzato e scientificamente validato per l'accertamento della non autosufficienza e per la definizione del PAI di cui al comma 12, nonché le eventuali modalità di armonizzazione con la disciplina sulla valutazione delle persone con disabilità di attuazione della legge n. 227 del 2021.

8. Lo strumento della valutazione multidimensionale unificata di cui al comma 7 e le sue modalità di funzionamento sono implementati attraverso iniziative formative integrate tra l'Istituto superiore di sanità e la componente tecnica della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

9. All'esito della valutazione multidimensionale unificata, quando non sussistono i presupposti di cui ai commi 10 e 11, il PUA, previa individuazione dei fabbisogni di assistenza alla persona, fornisce le informazioni necessarie al fine di facilitare la individuazione, nell'ambito della rete dei servizi sociali o sanitari, di percorsi idonei ad assicurare il soddisfacimento di tali fabbisogni, con l'accesso ai servizi e alle reti di inclusione sociale previsti dalla programmazione integrata socioassistenziale e sociosanitaria.

10. Quando, all'esito della valutazione multidimensionale unificata, viene esclusa la condizione di non autosufficienza ed è rilevata la sussistenza delle condizioni per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), numero 2, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, l'UVM redige apposito verbale con le risultanze della valutazione, da trasmettere tempestivamente, attraverso la piattaforma informatica di cui al comma 4, all'INPS, che procede all'espletamento degli accertamenti dei requisiti per l'erogazione dei trattamenti connessi allo stato di invalidità, nonché, solo ove necessario, agli accertamenti integrativi di tipo medico-sanitario. Nella valutazione di cui al primo periodo, l'UVM tiene conto anche, ove adottati, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), numero 3, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, e degli indicatori sintetici di cui al comma 11, all'uopo elaborati. Restano ferme le funzioni e le competenze dell'INPS di cui all'articolo 20, commi 2, primo periodo e 4, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

11. Quando la UVM rileva la sussistenza della condizione di non autosufficienza, redige apposito verbale, da trasmettere all'INPS, attraverso la piattaforma informatica di cui al comma 4, per i provvedimenti di competenza. Il verbale contiene le risultanze della valutazione, relative anche alla sussistenza delle condizioni medico-sanitarie di accesso ai benefici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), numero 2, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, e inclusive degli indicatori sintetici standardizzati e validati utili a:

a) graduare il fabbisogno assistenziale in relazione ai livelli crescenti della compromissione delle autonomie nella vita quotidiana;

b) supportare le decisioni di eleggibilità alle misure e provvedimenti di cui al comma 10 e quelle ulteriori di cui all'articolo 34.

12. Quando, all'esito della valutazione multidimensionale unificata, emergono fabbisogni di cura e assistenza, può procedersi alla redazione del PAI.

13. Al fine di garantire la presenza della componente sanitaria unitariamente a quella sociale, le UVM, quando provvedono alla valutazione multidimensionale unificata finalizzata a definire il PAI, si avvalgono, secondo quanto disposto anche con il decreto di cui al comma 7, di:

a) un professionista di area sociale degli ATS, operante nell'ambito delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 797, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

b) uno o più professionisti sanitari designati dalla azienda sanitaria o dal distretto sanitario, incluso il responsabile clinico del processo di cura.

14. In relazione all'ambito prevalente degli interventi, uno dei componenti dell'unità assume la funzione di referente per il coordinamento operativo, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi previsti nel PAI. Il PAI è soggetto a monitoraggio

periodico, anche al fine di procedere ad una sua tempestiva modifica in caso di cambiamenti delle condizioni clinico-assistenziali della persona anziana.

15. Il PAI e' redatto con la partecipazione della persona destinataria, dei caregiver e dei familiari indicati, del tutore o dell'amministratore di sostegno se dotato dei necessari poteri di rappresentanza, nonche', su richiesta della persona non autosufficiente o di chi la rappresenta, degli enti del terzo settore che operano come soggetti autorizzati, accreditati e a contratto con comuni, ATS e distretti sociosanitari, secondo le normative di riferimento regionale, nei sistemi di cura e assistenza territoriali e che siano chiamati ad operare nel PAI condiviso con persone e famiglie anche tenendo conto delle analisi del fabbisogno gia' effettuate nell'ambito della valutazione multidimensionale unificata. Nel caso di persone con compromissione cognitiva e demenza e' valutata la capacita' di esprimere il consenso alla partecipazione al PAI e alle decisioni che ne conseguono.

16. Nel PAI, che contiene gli obiettivi di cura, vengono indicati gli interventi modulati secondo la durata e l'intensita' del bisogno e le figure professionali coinvolte, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera s), numeri 1 e 2, della legge 23 marzo 2023, n. 33. Quando necessario, il PAI comprende anche il Piano di riabilitazione individuale (PRI) secondo le indicazioni dell'articolo 34 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, delle Linee di indirizzo per l'individuazione di percorsi appropriati nella rete di riabilitazione, adottate con accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 4 agosto 2021, e del decreto del Ministro della salute n. 77 del 2022.

17. All'interno del PAI, approvato e sottoscritto dai soggetti responsabili dei vari servizi e dalla persona anziana non autosufficiente ovvero dal suo rappresentate qualora nominato, sono individuate le responsabilita', i compiti e le modalita' di svolgimento dell'attivita' degli operatori sanitari e sociali che intervengono nella presa in carico della persona, nonche' l'apporto della famiglia e degli altri soggetti che collaborano alla sua realizzazione, ivi inclusi gli enti del terzo settore e i soggetti che compongono la rete dei servizi di cui all'articolo 25.

18. L'UVM, nell'ambito del PAI, provvede a individuare il budget di cura e assistenza quale strumento per l'ottimizzazione progressiva della fruizione e della gestione degli interventi e dei servizi di cura e di sostegno ai fini dell'attuazione del medesimo progetto. Al budget di cura e di assistenza concorrono tutte le risorse umane, professionali, strumentali, tecnologiche, pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunita' territoriale. Tali attivita' sono garantite dalle aziende sanitarie, dai distretti sanitari e dagli ATS, ciascuno per le proprie funzioni e competenze nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e in particolare:

a) le risorse derivanti dal trasferimento alle regioni delle relative quote del finanziamento del SSN nel rispetto di quanto previsto dai livelli essenziali di assistenza;

b) le risorse derivanti dal trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, della quota del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilita' di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, utilizzata per la finalita' di cui al medesimo articolo, comma 213, lettera f), per la parte destinata dalla programmazione regionale in favore dei caregiver degli anziani non autosufficienti, nonche' le risorse a valere su altri fondi sociali nazionali che possono essere destinati dalla programmazione regionale ad interventi in favore di anziani non autosufficienti.

19. Il budget di cura e assistenza, in relazione alla eventuale rimodulazione degli interventi previsti nel PAI effettuata nell'ambito del monitoraggio periodico di cui al comma 14, e' aggiornabile, anche in via d'urgenza, in funzione di esigenze indifferibili clinico-assistenziali della persona anziana.

Art. 28

Attività dei punti unici di accesso e piattaforma digitale

1. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 26, gli ATS e i distretti sanitari nell'esercizio delle rispettive competenze e funzioni, mediante accordi di collaborazione, sulla base degli atti di programmazione di livello regionale e locale, individuano modalità semplificate di accesso agli interventi e ai servizi sanitari e sociali assicurando l'attuazione della governance integrata e garantendo il funzionamento efficiente ed efficace delle équipe integrate in attuazione dei principi e criteri appositamente declinati, in coerenza con il decreto del Ministro della salute n. 77 del 2022 e con le indicazioni del Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33.

2. Le attività dei PUA si svolgono in collaborazione con la Centrale operativa 116117, sede del numero europeo armonizzato (NEA) a valenza sociale per le cure mediche non urgenti, con il servizio di emergenza urgenza, con le Centrali operative territoriali e con altri servizi previsti da ciascuna regione e provincia autonoma. Al fine di garantire la piena attuazione del diritto di accesso ai servizi sociali per le persone anziane non autosufficienti e' assicurato il coordinamento con le funzioni di segretariato sociale di cui all'articolo 22, comma 4, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, con le modalità operative mediante accordi di collaborazione nell'ambito dei progetti regionali relativi al numero europeo armonizzato 116117.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera a), numero 3), e lettera b), della legge 22 dicembre 2021, n. 227, la valutazione multidimensionale unificata concorre agli obiettivi di semplificazione e integrazione delle procedure di accertamento e valutazione, e alla conseguente certificazione della condizione di persona anziana non autosufficiente, anche al fine di ridurre le duplicazioni, contenere i costi e gli oneri amministrativi e facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie direttamente correlate alla condizione di non autosufficienza, attraverso processi e modalità appropriati e sostenibili. I risultati del processo di certificazione del bisogno determinano, previo accordo con le regioni, l'attivazione immediata e automatica dei benefici ammessi e delle comunicazioni necessarie, da effettuare, anche attraverso il sistema di interoperabilità, alle amministrazioni competenti e al cittadino, senza richiedere a quest'ultimo ulteriori adempimenti. La valutazione multidimensionale unificata rappresenta la base informativa facilitante per i processi valutativi di competenza delle diverse amministrazioni, riducendo la necessità dei cittadini di produrre ulteriore documentazione e permettendo ai professionisti del sistema di raccogliere le sole informazioni aggiuntive specifiche necessarie per la progettazione del PAI e la valutazione di eleggibilità ai servizi.

4. Al fine di promuovere la semplificazione e l'integrazione delle procedure di accertamento e valutazione della condizione di persona anziana non autosufficiente, e' istituito lo strumento della valutazione multidimensionale unificata di cui all'articolo 27, scientificamente validato, informatizzato e digitale, i cui risultati sono resi disponibili su piattaforme interoperabili secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettera l), e all'articolo 2, comma 3, lettera c), della legge n. 33 del 2023. Tale strumento e' finalizzato a garantire agli operatori della UVM la disponibilità della documentazione sanitaria e sociosanitaria della persona anziana non autosufficiente funzionale alla progettazione e al monitoraggio del percorso di cura e di assistenza, in linea con gli standard tecnologici definiti dalla vigente disciplina in materia di telemedicina e fascicolo sanitario elettronico, attraverso la condivisione delle seguenti informazioni:

- a) relative alla documentazione sanitaria per l'accesso del PUA;
- b) contenute nel fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- c) relative alla posizione del cittadino nella piattaforma INPS;

d) relative alle eventuali cartelle sociali presso gli enti locali secondo quanto previsto dall'articolo 23, comma 3.

5. Al fine di dare attuazione al principio della programmazione integrata dei servizi, degli interventi e delle prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali rivolte alla persona anziana non autosufficiente, con decreto del Ministro della salute e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali e acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalita' di condivisione delle banche dati alimentate da elementi o risultanze che, a qualunque titolo, entrano nel procedimento di accertamento e valutazione di base, nonche' la raccolta dei dati, delle comunicazioni e delle informazioni relative alla conclusione del procedimento stesso. Con il medesimo decreto sono definite le modalita' di raccolta dei dati per la predisposizione di una apposita relazione annuale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute, da trasmettere al CIPA.

6. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

7. Nelle more della piena attuazione delle procedure previste dall'articolo 27 e dal presente articolo, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2025, continuano ad applicarsi le norme e le procedure vigenti per l'accesso alle misure e ai provvedimenti di competenza statale di cui al presente decreto e alle leggi 5 febbraio 1992, n. 104, 30 marzo 1971, n. 118, e 11 febbraio 1980, n. 18.

Art. 29

Misure per garantire un'offerta integrata di assistenza e cure domiciliari

1. Gli ATS, le aziende sanitarie e i distretti sanitari, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono a garantire l'attivazione degli interventi definiti dal PAI finalizzati ad attuare concretamente la prosecuzione della vita in condizioni di dignita' e sicurezza mediante prestazioni coordinate di cure domiciliari di base e integrate di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017, rivolte alle persone anziane non autosufficienti e in condizioni di fragilita', integrate con i servizi di assistenza domiciliare (SAD) ed entro i limiti di quanto previsto dall'articolo 1, comma 162, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, tramite le attivita' di cui alla lettera c) del medesimo comma 162.

2. Le cure domiciliari di base e integrate rappresentano un servizio a valenza distrettuale finalizzato all'erogazione a domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensita' e complessita' assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un progetto di assistenza individuale integrato, come indicato dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, la cui implementazione e' stata ulteriormente rafforzata ai sensi dell'articolo 1, comma 244, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. Il monitoraggio delle prestazioni di cure domiciliari e integrate relative agli interventi sanitari e sociosanitari e' effettuato tramite il Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare (SIAD), che si avvale anche delle informazioni e dei dati derivanti dall'integrazione dei flussi del SIUSS, di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, per gli interventi sanitari e sociosanitari erogati da operatori del SSN nell'ambito dell'assistenza domiciliare e tramite le informazioni e i dati derivanti dall'integrazione dei flussi del nuovo sistema informativo sanitario del Ministero della salute con il SIUSS del Ministero del lavoro e politiche sociali. L'assistenza domiciliare sociale rappresenta, ai sensi del Piano nazionale per la non autosufficienza, un servizio caratterizzato dalla prevalenza degli interventi di cura della persona e di sostegno psico-socio-educativo anche ad integrazione di interventi di natura sociosanitaria.

3. Con il decreto di cui all'articolo 27, comma 7, su proposta

congiunta dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e della componente tecnica della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, sono, altresì, definite le linee di indirizzo nazionali per l'integrazione operativa degli interventi sociali e sanitari previsti nei servizi di cura e assistenza domiciliari e per l'adozione di un approccio continuativo e multidimensionale della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della sua famiglia, anche attraverso strumenti digitali, di telemedicina e di supporto tecnologico alla cura, in coerenza con la normativa vigente e con la «Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari di base e integrate, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178», approvata con l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 4 agosto 2021, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

4. Con disposizioni di legge regionale, nel rispetto delle linee di indirizzo di cui al comma 3 e delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 162, lettere a) e b), della legge n. 234 del 2021, e, con particolare riferimento alla dotazione tecnologica di dispositivi digitali per l'erogazione dei servizi in telemedicina, in conformità con l'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 4 agosto 2021, sono conseguentemente definite le procedure per l'accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale.

5. L'integrazione dei servizi domiciliari di cui al comma 2, si realizza attraverso l'erogazione degli interventi coordinati, sia sanitari che sociali, di supporto alla persona previsti dal PAI.

6. In coerenza con la programmazione degli interventi delle Missioni 5 e 6 del PNRR, concorrono agli obiettivi di cui al comma 3 le misure di rigenerazione urbana, di mobilità accessibile e sostenibile e quelle del ricorso alle soluzioni abitative indicate dall'articolo 3, comma 2, lettera a), della legge 23 marzo 2023, n. 33, quali: nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane, rafforzamento degli interventi delle reti di prossimità intergenerazionale e tra persone anziane, interventi di adattamento dell'abitazione alle esigenze della persona con soluzioni domotiche e tecnologiche che favoriscano la continuità delle relazioni personali e sociali a domicilio, compresi i servizi di telesoccorso e teleassistenza.

Art. 30

Servizi residenziali, semiresidenziali e diurni socioassistenziali

1. Gli ATS, allo scopo di contrastare l'isolamento sociale e i processi di degenerazione delle condizioni personali delle persone anziane, anche non autosufficienti, offrono, secondo le previsioni della programmazione integrata regionale e locale, servizi socioassistenziali di tipo residenziale, semiresidenziale e diurno che garantiscano la continuità delle condizioni di vita e abitudini relazionali di tipo familiare.

2. I servizi residenziali sono offerti presso strutture residenziali non sanitarie in possesso di requisiti operativi e di sicurezza, tali da garantire alle persone ospitate adeguati livelli di intensità assistenziale e una adeguata qualità degli ambienti di vita, nonché il diritto alla continuità delle cure e il diritto al mantenimento delle relazioni sociali ed interpersonali, mediante l'accoglienza in ambienti di tipo familiare caratterizzati da formule organizzative rispettose delle esigenze personali e di riservatezza.

3. I servizi sociali diurni e quelli semiresidenziali sono offerti presso centri di servizio accreditati anche per l'offerta di interventi di integrazione e animazione rivolti a persone anziane anche non autosufficienti e non residenti presso la struttura, al fine di favorire la socializzazione e le relazioni interpersonali e di contrastare l'isolamento sociale e il processo degenerativo fisico e cognitivo. Le strutture di cui al presente articolo non sono

ricomprese nelle strutture residenziali e semiresidenziali di cui agli articoli 29 e 30 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse del Fondo politiche sociali di cui all'articolo 20 della legge 8 novembre 2000, 328, nei limiti delle risorse disponibili.

Art. 31

Servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari

1. Nell'ambito dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, previa valutazione multidimensionale unificata, e' definito il PAI in coerenza con quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, e tenuto conto della necessita' di assicurare risposte diversificate in relazione agli specifici bisogni della persona assistita e alla sua qualita' di vita. Il SSN garantisce alle persone anziane non autosufficienti i trattamenti che richiedono tutela sanitaria, lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, riorientamento in ambiente protesico secondo i livelli di intensita' e di compartecipazione alla spesa di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.

2. Il SSN garantisce alle persone anziane con disabilita' psichiche e sensoriali trattamenti riabilitativi e di mantenimento, previa valutazione multidimensionale unificata e stesura del progetto riabilitativo individuale (PRI), che definisce obiettivi, modalita' e durata dei trattamenti, in coerenza con quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.

3. Il PAI e il PRI sono redatti con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale della persona anziana e della sua famiglia.

4. Le strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private accreditate, sulla base dell'accordo contrattuale con il SSN, assicurano anche processi di integrazione istituzionale, organizzativa e professionale con i servizi sociali, tramite il progressivo potenziamento delle rispettive azioni nell'ambito delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 marzo 2023, n. 33.

5. I servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari di cui ai commi 1 e 2 promuovono, in funzione della numerosita' degli anziani assistiti e delle loro specifiche esigenze, la qualita' degli ambienti di vita, in modo da renderli amichevoli, familiari e sicuri, nel rispetto della riservatezza e del decoro, tenuto conto del livello di autonomia e delle condizioni cognitive e comportamentali individuali.

6. Nel rispetto dei requisiti previsti per l'accredito dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, le strutture residenziali sociosanitarie possono essere dotate di moduli distinti per l'erogazione di trattamenti con diverso livello di intensita' assistenziale, nonche' di cure domiciliari di base e integrate, connotandosi come Centri residenziali multiservizi (CRM). Ciascuna unita' d'offerta e di servizio funzionalmente integrata nel CRM mantiene il sistema di autorizzazione e di accredito istituzionale previsto per le diverse attivita' erogate e si raccorda con le Case della comunita' operanti presso il distretto di riferimento.

7. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede all'individuazione e all'aggiornamento, secondo principi di semplificazione dei procedimenti e di sussidiarieta' delle relative competenze normative e amministrative, di criteri condivisi ed omogenei a livello nazionale per l'individuazione dei requisiti minimi di sicurezza e dei requisiti ulteriori di qualita' per l'autorizzazione e l'accredito delle strutture e delle organizzazioni pubbliche e private, anche appartenenti ad enti del terzo settore, che erogano prestazioni

residenziali, semiresidenziali e domiciliari a carattere sanitario e sociosanitario di cui al comma 2, in coerenza con le previsioni di cui agli articoli 8-ter, 8-quater, 8-quinquies e 8-octies del decreto legislativo n. 502 del 1992. Nell'ambito dei suddetti criteri e' dato valore, in particolare:

a) all'attitudine della struttura a favorire la continuita' di vita e di relazioni delle persone accolte, rispetto alla comunita' in cui la struttura stessa e' inserita;

b) alla congruita', rispetto al numero di persone accolte nella struttura, del personale cui applicare i trattamenti economici e normativi dei contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

c) all'attitudine della struttura a contenere al proprio interno piu' nuclei abitativi diversificati per tipologie di prestazioni, rappresentando un potenziale CRM;

d) alla dotazione da parte della struttura di soluzioni tecnologiche finalizzate a garantire la sicurezza del lavoro di cura e delle persone accolte, anche tramite l'implementazione graduale di sistemi di videosorveglianza nei limiti di quanto previsto dalla normativa del lavoro e dal diritto alla riservatezza della persone e della copertura finanziaria a legislazione vigente, nonche' di soluzioni di tecnologia assistenziale volte a favorire l'erogazione di prestazioni sanitarie di telemedicina, televisita, teleconsulto e telemonitoraggio, secondo le vigenti indicazioni di livello nazionale e in coerenza con il sistema di monitoraggio, valutazione e controllo introdotto dall'articolo 15 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

Art. 32

Misure per garantire l'accesso alle cure palliative

1. In conformita' a quanto previsto dalla legge 15 marzo 2010, n. 38, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, l'accesso alle cure palliative e' garantito per tutti i soggetti anziani non autosufficienti affetti da patologia evolutiva ad andamento cronico ed evolutivo, per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Tale diritto si esercita tramite la rete nazionale e le reti regionali e locali delle cure palliative, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2020, nonche' tramite la rete di cure palliative e terapia del dolore pediatrica di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2021, che articolano l'erogazione delle prestazioni assistenziali nei diversi setting assistenziali, in coerenza con quanto previsto dal decreto del Ministro della salute n. 77 del 2022.

2. Le reti locali delle cure palliative assicurano sul territorio di riferimento, attraverso equipe di cure palliative dedicate specificamente formate, attivita' di consulenza, identificazione precoce e tempestiva del bisogno, cura, assistenza, facilitazione e attivazione dei percorsi di dimissioni protette e l'erogazione dell'assistenza nell'ambito dei PAI:

a) nelle strutture di degenza ospedaliera, ivi inclusi gli hospice in sede ospedaliera;

b) nelle attivita' ambulatoriali per l'erogazione di cure palliative precoci e simultanee;

c) a domicilio del paziente attraverso le unita' di cure palliative domiciliari (UCPDOM);

d) nelle strutture residenziali sociosanitarie e negli hospice.

3. Le persone anziane fragili, non autosufficienti, in condizioni croniche complesse e avanzate o che sviluppano traiettorie di malattie ad evoluzione sfavorevole, ricevono nell'ambito delle strutture della rete di cure palliative azioni coordinate e integrate guidate dalla pianificazione condivisa delle cure, che coinvolgono il malato e la famiglia o le varie figure di rappresentativita' legale.

4. A favore della persona anziana affetta da una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, puo' essere realizzata una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente e il medico, alla quale il medico e l'equipe sanitaria sono tenuti ad attenersi qualora il paziente venga

a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacita', ai sensi della legge 22 dicembre 2017, n. 219.

Art. 33

Interventi per le persone con disabilita' divenute anziane. Principio di continuita'

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 27, comma 10, le persone anziane che non sono state dichiarate non autosufficienti possono presentare istanza per l'accertamento della condizione di disabilita' ai sensi del decreto legislativo attuativo della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per accedere ai relativi benefici.

2. Le persone con disabilita' gia' accertata, al compimento del sessantacinquesimo anno di eta', hanno diritto a non essere dimesse o escluse dai servizi e dalle prestazioni gia' in corso di fruizione e hanno diritto alla continuita' assistenziale nella medesima misura, salva la cessazione delle prestazioni di invalidita' civile che, secondo la legislazione vigente, si convertono, al ricorrerne dei requisiti, in assegno sociale. Le medesime persone hanno diritto ad accedere, anche dopo il sessantacinquesimo anno di eta', ai servizi e alle attivita' specifiche per la condizione di disabilita', secondo quanto previsto dal progetto di vita individuale, partecipato e personalizzato, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 22 dicembre 2021, n. 227.

3. Le medesime persone di cui al comma 2, possono, su richiesta, senza necessita' di chiedere l'attivazione di un nuovo percorso di accertamento della non autosufficienza e, se gia' esistente, della valutazione multidimensionale, accedere anche ad interventi e prestazioni previsti per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti.

In tale caso viene direttamente redatto il PAI che integra il progetto di vita individuale, partecipato e personalizzato di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 22 dicembre 2021, n. 227, se gia' esistente, e si predispose il budget di cura e di assistenza, in coerenza con il budget del progetto di vita, ove gia' predisposto.

Capo II

Disposizioni in materia di prestazione universale, agevolazioni contributive, fiscali e caregiver familiari

Art. 34

Prestazione universale

1. E' istituita, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, una prestazione universale, subordinata allo specifico bisogno assistenziale al fine di promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali per il sostegno della domiciliarita' e dell'autonomia personale delle persone anziane non autosufficienti.

2. L'INPS provvede all'individuazione dello stato di bisogno assistenziale, di livello gravissimo, dei soggetti anziani di cui all'articolo 35, comma 1, sulla base delle informazioni sanitarie a disposizione nei propri archivi e delle indicazioni fornite dalla commissione di cui al comma 3, anche con le modalita' di cui all'articolo 29-ter del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

3. Fermi restando i diritti e le prestazioni gia' assicurate alle persone anziane, anche non autosufficienti a legislazione vigente, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e' nominata una commissione tecnico-scientifica, con il coinvolgimento delle regioni e degli enti territoriali mediante i rispettivi organismi di coordinamento, per l'individuazione degli indicatori atti alla definizione dei criteri di classificazione dello stato di bisogno assistenziale gravissimo,

tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2016. Ai componenti della commissione di cui al primo periodo non e' riconosciuto alcun emolumento, compenso, gettone di presenza o indennita' comunque denominata.

4. Con uno o piu' decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le modalita' attuative e operative della prestazione universale, dei relativi controlli e della eventuale revoca, nonche' le connesse attivita' preparatorie e organizzative, anche a carattere informativo, da espletarsi entro il 31 dicembre 2024. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 35

Beneficiari e opzione

1. La prestazione universale di cui all'articolo 34 e' erogata dall'INPS ed e' riconosciuta, previa espressa richiesta, alla persona anziana non autosufficiente, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) un'eta' anagrafica di almeno 80 anni;
- b) un livello di bisogno assistenziale gravissimo, come definito ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3;
- c) un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, in corso di validita', non superiore a euro 6.000;
- d) titolarita' dell'indennita' di accompagnamento di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 11 febbraio 1980, n. 18, ovvero possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio.

2. Le persone anziane non autosufficienti di cui al comma 1 possono richiedere la prestazione universale in modalita' telematica all'INPS, secondo le relative modalita' attuative e operative fissate dal decreto di cui all'articolo 34, comma 4. La richiesta puessere presentata anche presso gli istituti di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al secondo periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'INPS procede alla verifica dei requisiti di cui al comma 1, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 36, comma 6.

3. L'opzione di cui al comma 2, a domanda, puo' essere revocata in qualsiasi momento, con conseguente ripristino dell'indennita' di accompagnamento di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 18, e delle ulteriori prestazioni di cui all'articolo 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per i soggetti gia' titolari delle stesse prima dell'opzione.

Art. 36

Oggetto del beneficio

1. La prestazione universale di cui all'articolo 34 e' erogabile sotto forma di trasferimento monetario e di servizi alla persona, previa individuazione dello specifico bisogno assistenziale gravissimo, definito ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3.

2. La prestazione universale, esente da imposizione fiscale e non soggetta a pignoramento, e' erogata su base mensile ed e' composta da:

- a) una quota fissa monetaria corrispondente all'indennita' di accompagnamento di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 18;
- b) una quota integrativa definita «assegno di assistenza», pari

ad euro 850 mensili, finalizzata a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza, svolto da lavoratori domestici con mansioni di assistenza alla persona titolari di rapporto di lavoro conforme ai contratti collettivi nazionali di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza e forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale, nel rispetto delle specifiche previsioni contenute nella programmazione integrata di livello regionale e locale.

3. Sull'importo della quota fissa monetaria di cui al comma 2, lettera a), trova applicazione l'articolo 1, terzo comma, della legge 11 febbraio 1980, n.18.

4. La prestazione universale di cui al comma 1, quando fruita, assorbe l'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18 del 1980 e le ulteriori prestazioni di cui all'articolo 1, comma 164, della legge n. 234 del 2021.

5. Quando accerta che la quota integrativa di cui al comma 2, lettera b), non è stata utilizzata, in tutto o in parte, per la stipula di rapporti di lavoro o per l'acquisto di servizi ivi previsti, l'INPS procede alla revoca della sola quota integrativa definita «assegno di assistenza» e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente ricevuto, fermo restando il diritto della persona anziana non autosufficiente a continuare a percepire l'indennità di accompagnamento di cui all'articolo 1 della legge n. 18 del 1980, in presenza dei presupposti di legge.

6. La prestazione universale disciplinata ai sensi del presente Capo è riconosciuta, a domanda. L'«assegno di assistenza» di cui al comma 2, lettera b), è riconosciuto nel limite massimo di spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 250 milioni di euro per l'anno 2026. L'INPS provvede al monitoraggio della relativa spesa, informando con cadenza periodica il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, del numero di domande rispetto alle risorse finanziarie di cui al primo periodo, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, si provvederà a rideterminare l'importo mensile della quota integrativa di cui alla lettera b) del comma 2.

7. Alle attività amministrative derivanti dall'attuazione dal presente articolo, l'INPS provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 37

Ricognizione delle agevolazioni contributive e fiscali

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera a), numero 2, della legge 23 marzo 2023, n. 33, rientrano nelle disposizioni dirette a favorire il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, cura e assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti le agevolazioni fiscali e contributive previste dalle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 10, comma 2, terzo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di seguito TUIR, che riconosce la deducibilità dal reddito complessivo, fino all'importo di euro 1.549,37, dei contributi previdenziali e assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare;

b) l'articolo 15, comma 1, lettera i-septies), del TUIR che riconosce, a favore dei contribuenti con reddito complessivo non superiore a euro 40.000, la detraibilità del 19 per cento delle spese, per un importo non superiore a euro 2.100, sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana;

c) l'articolo 51, comma 2, lettera f-ter), del TUIR che stabilisce che non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente le somme e le prestazioni erogate dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti o a categorie di dipendenti per la fruizione dei servizi di assistenza ai familiari anziani o non

autosufficienti a carico;

d) l'articolo 51, comma 2, lettera f-quater), del TUIR che prevede che non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente i contributi e i premi versati dal datore di lavoro a favore della generalita' dei dipendenti o di categorie di dipendenti per prestazioni, anche assicurative, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana o aventi per oggetto il rischio di gravi patologie.

Art. 38

Definizione degli standard formativi e formazione del personale addetto all'assistenza e al supporto delle persone anziane non autosufficienti

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera b), della legge 23 marzo 2023, n. 33, e allo scopo di concorrere alla definizione di percorsi formativi idonei allo svolgimento delle attivita' professionali prestate nell'ambito della cura e dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti presso i servizi del territorio, a domicilio, nei centri semiresidenziali integrati e nei centri residenziali, nonche' degli standard formativi degli assistenti familiari impegnati nel supporto e nell'assistenza delle persone anziane non autosufficienti, senza la previsione di requisiti di accesso per l'esercizio della professione stessa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'universita' e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adottano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, linee guida per la definizione di modalita' omogenee per l'attuazione di percorsi formativi, alle quali le regioni possono fare riferimento, nell'ambito della propria autonomia, per il raggiungimento di standard formativi uniformi su tutto il territorio nazionale, finalizzati a migliorare, anche attraverso la graduazione in base ai bisogni, e rendere omogenea l'offerta formativa per le professioni di cura, nonche' all'acquisizione della qualificazione professionale di assistente familiare. Nelle linee guida, tenuto conto della contrattazione collettiva nazionale di settore, sono individuate e definite le competenze degli assistenti familiari e i riferimenti per l'individuazione e la validazione delle competenze pregresse.

2. Al fine di concorrere alla riqualificazione del lavoro di cura, con intese stipulate dalle organizzazioni sindacali comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale che hanno sottoscritto i contratti collettivi nazionali di lavoro, possono essere previsti percorsi di formazione, anche mediante gli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in possesso dell'accreditamento regionale alla formazione.

3. Le regioni, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 162, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, istituiscono appositi registri regionali di assistente familiare, che contengono i nominativi di coloro che sono in possesso di una qualificazione regionale di assistente familiare rilasciata ai sensi delle linee guida di cui al comma 1, cosi' come anche di ulteriori titoli di studio e di formazione attinenti all'ambito professionale, e sottoscrivono, altresì, appositi accordi di collaborazione interistituzionale tra centri per l'impiego (CPI) e ATS, con la finalita' di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari.

4. Al fine di potenziare e riqualificare l'offerta professionale dei servizi di assistenza familiare per le persone anziane non autosufficienti, le regioni promuovono, attraverso i propri enti accreditati, corsi di formazione professionale per acquisire la qualificazione di assistente familiare, rivolti anche alla platea dei destinatari dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro di cui al decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 39

Caregiver familiari

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge 23 marzo 2023, n. 33, al fine di sostenere il progressivo miglioramento delle condizioni di vita dei caregiver familiari, individuati nei soggetti di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e' riconosciuto il valore sociale ed economico per l'intera collettività dell'attività di assistenza e cura non professionale e non retribuita prestata nel contesto familiare a favore di persone anziane e di persone anziane non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa anche a lungo termine per malattia, infermità o disabilità.

2. Il caregiver familiare, in relazione ai bisogni della persona assistita, si prende cura e assiste la persona nell'ambiente domestico, nella vita di relazione, nella mobilità, nelle attività della vita quotidiana, di base e strumentali. Si rapporta con gli operatori del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari secondo il progetto personalizzato e partecipato.

3. Il ruolo e le attività del caregiver familiare ed i sostegni necessari per il caregiver a fronte di tali attività sono definiti in apposita sezione dei PAI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della legge n. 33 del 2023, tenuto conto anche dell'esito della valutazione dello stress e degli specifici bisogni, degli obiettivi e degli interventi a sostegno del caregiver stesso, nonché di quelli degli altri eventuali componenti del nucleo familiare, con particolare riferimento alla presenza di figli minori di età.

4. Il caregiver familiare può partecipare alla valutazione multidimensionale unificata della persona anziana non autosufficiente, nonché all'elaborazione del PAI e all'individuazione del budget di cura e di assistenza, anche ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, e di quanto previsto dal Piano d'indirizzo per la riabilitazione adottato con Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 10 febbraio 2011. Nel PAI si individuano l'apporto volontario ed informale del caregiver familiare per l'attuazione degli interventi nonché i relativi supporti, anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'articolo 1, commi 163 e 164, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

5. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dai commi 1, 2, 3 e 4, le regioni programmano e individuano le modalità di riordino e unificazione, le attività e i compiti svolti dalle unità di valutazione multidimensionali unificate operanti per l'individuazione delle misure di sostegno e di sollievo ai caregiver familiari, all'interno delle unità di valutazione multidimensionale unificate di cui all'articolo 4, comma 2, lettera l), numero 2, della legge n. 33 del 2023.

6. I servizi sociali, sociosanitari e sanitari, previo consenso dell'assistito oppure del suo rappresentante legale e nel rispetto delle norme in materia di trattamento e protezione dei dati personali di cui al regolamento 2016/679/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e al decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, forniscono al caregiver familiare le informazioni sulle problematiche della persona assistita, sui bisogni assistenziali e sulle cure necessarie, sui diritti e sui criteri di accesso alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie, sulle diverse opportunità e risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all'assistenza e alla cura.

7. Le regioni e le province autonome valorizzano l'esperienza e le competenze maturate dal caregiver familiare nell'attività di assistenza e cura, al fine di favorire l'accesso o il reinserimento lavorativo dello stesso al termine di tale attività.

8. Al caregiver familiare puo' essere riconosciuta la formazione e l'attivita' svolta ai fini dell'accesso ai corsi di misure compensative previsti nell'ambito del sistema di formazione regionale e finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di operatore sociosanitario (OSS).

9. In attuazione dell'articolo 5, comma 2, lettera c), numero 2), della legge n. 33 del 2023, al fine di riconoscere e valorizzare l'esperienza maturata dallo studente caregiver familiare, le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, nell'ambito della loro autonomia, possono individuare, all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), i criteri e le modalita' per promuovere specifiche iniziative formative coerenti con l'attivita' di cura del familiare adulto fragile, anche attraverso i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e con il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative dei caregiver familiari, ai fini della valorizzazione delle competenze acquisite durante l'attivita' di cura e assistenza.

10. Per le finalita' di cui al comma 9, i Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA), nell'ambito della loro autonomia, possono individuare i criteri e le modalita', nelle attivita' finalizzate al riconoscimento dei crediti, per valorizzare l'esperienza maturata dagli adulti caregiver familiari.

11. Al fine di assicurare la partecipazione delle rappresentanze dei caregiver familiari nelle programmazioni sociali nazionali, la Rete di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella definizione dei piani nazionali di cui al comma 6 del medesimo articolo, consulta le associazioni maggiormente rappresentative dei caregiver familiari per l'individuazione degli specifici bisogni da soddisfare e degli interventi a tal fine necessari, individuando le modalita' di realizzazione degli stessi e l'allocazione delle risorse disponibili.

12. Le regioni prevedono i criteri di individuazione delle associazioni maggiormente rappresentative dei caregiver familiare a livello regionale, nonche' le modalita' di partecipazione delle stesse ai piani regionali sociali, sociosanitari e sanitari relativamente agli aspetti di loro interesse. Le regioni, nel fornire direttive per la definizione delle programmazioni locali, sociali, sociosanitarie e sanitarie, individuano anche le forme di consultazione e partecipazione delle associazioni rappresentative dei caregiver del territorio di riferimento.

13. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 40

Ambito di applicazione del titolo II

1. Le disposizioni di cui al titolo II, fermo restando quanto previsto dagli articoli 33, commi 1 e 2, 34, 35 e 36, si applicano alle persone che abbiano compiuto 70 anni.

Art. 41

Clausola di salvaguardia

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Art. 42

Disposizioni finanziarie

1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 36, comma 2, lettera b), pari a 250 milioni di euro per l'anno 2025 e 250 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede:

a) quanto a 75 milioni di euro per l'anno 2025 e 75 milioni di euro per l'anno 2026 mediante corrispondente riduzione delle risorse

del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) quanto a 125 milioni di euro per l'anno 2025 e 125 milioni di euro per l'anno 2026 a valere sul Programma nazionale «Inclusione e lotta alla povertà» 2021-2027, nel rispetto delle procedure e criteri di ammissibilità previsti dal Programma medesimo;

c) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2025 e 50 milioni di euro per l'anno 2026 a valere sulle disponibilità della Missione 5 del PNRR.

Art. 43

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 2024

MATTARELLA

Meloni, Presidente del Consiglio
dei ministri

Schillaci, Ministro della salute

Calderone, Ministro del lavoro e
delle politiche sociali

Piantedosi, Ministro dell'interno

Salvini, Ministro delle
infrastrutture e dei trasporti

Alberti Casellati, Ministro per le
riforme istituzionali e la
semplificazione normativa

Locatelli, Ministro per la
disabilità

Roccella, Ministro per la famiglia,
la natalità e le pari opportunità

Abodi, Ministro per lo sport e i
giovani

Fitto, Ministro per gli affari
europei, il Sud, le politiche di
coesione e il PNRR

Calderoli, Ministro per gli affari
regionali e le autonomie

Bernini, Ministro dell'università
e della ricerca

Valditara, Ministro dell'istruzione
e del merito

Garnero Santanche', Ministro del
turismo

Sangiuliano, Ministro della cultura

Giorgetti, Ministro dell'economia e
delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Nordio